

# Bilancio di Esercizio 2022





**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo  
Società Cooperativa**

*Fondata il 16.9.1993 con atto del notaio G.Chieffi rep. 36346*

*Iscritta al N. 52238 Registro Imprese di Brescia*

*Codice Fiscale e Partita Iva 01741030983*

*CCIAA BS N. 346328 - CCIAA CR N. 130169 - CCIAA PR N. 185390*

*CCIAA RE N. 245674 - CCIAA MN N. 218128 - CCIAA VR N. 357870*

*CCIAA BG N. 481298 - CCIAA RO N. 156609 - CCIAA FE N. 204397*

*Codice ABI 8340*

*Sede legale: 25024 Leno (Bs), Via Garibaldi 25*

*info@cassapadana.it*

*www.cassapadana.it*

*iscritta all'albo delle Banche al n° 8340*

*aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo*

*iscritta all'albo delle Cooperative al n° A164205*



## INDICE

Elenco sportelli, negozi finanziari, tesorerie	pag. 4
Composizione degli Organi Sociali e della Direzione Generale	pag. 5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	pag. 6
Relazione del Collegio Sindacale	pag. 56
Relazione della Società di Revisione	pag. 60

## BILANCIO 2022

Nota integrativa	pag. 67
------------------	---------

## ELENCO FILIALI E TESORERIE

### Provincia di Brescia

#### Filiali

Bagnolo Mella  
Bovegno  
Brescia - Viale Stazione  
Brescia - Via Valle Camonica  
Castelletto di Leno  
Ceto  
Cignano di Offlaga  
Cigole  
Esine  
Fenili Belasi di Capriano d/C.  
Gambara  
Gardone Val Trompia  
Gottolengo  
Isorella  
Leno Centro  
Leno Sede  
Lodrino  
Malonno  
Manerbio  
Marcheno  
Montecchio di Darfo B.T.  
Pavone del Mella  
Sarezzo  
Seniga

#### Tesorerie

Berzo Inferiore  
Pezzaze

### Provincia di Cremona

#### Filiali

Cella Dati  
Cremona  
Cremona Porta Po  
Gadesco Pieve Delmona  
Gussola  
Martignana di Po  
Pescarolo ed Uniti  
Torre De' Picenardi

#### Tesorerie

Cappella de' Picenardi  
Pessina Cremonese

### Provincia di Ferrara

#### Filiali

Cona di Ferrara  
Ferrara

### Provincia di Mantova

#### Filiali

Casaloldo  
Castellucchio  
Gazoldo degli Ippoliti  
Goito  
Volta Mantovana

### Provincia di Parma

#### Filiali

Parma - Viale Piacenza  
Parma - Via Mantova  
Sissa  
Viarolo di Trecasali

### Provincia di Reggio Emilia

#### Filiali

Reggio Emilia  
Sant'Ilario d'Enza

### Provincia di Rovigo

#### Filiali

Badia Polesine  
Lendinara  
Rovigo

### Provincia di Verona

#### Filiali

Alpo di Villafranca  
Bovolone  
Carpi di Villa Bartolomea  
Cerea  
Legnago Centro  
Menà di Castagnaro  
Peschiera del Garda  
San Giorgio in Salici di Sona  
Valeggio sul Mincio  
Verona  
Villa Bartolomea

## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI E DELLA DIREZIONE GENERALE

### Consiglio di Amministrazione

#### Presidente

Bettinsoli Romano

#### Vice Presidente

Cominini Mirko

#### Consiglieri

Costa Valerio

Ferrari Giulia

Iseppi Claudio

Muzzi Caterina

Rossolini Monica

Voltini Giancarlo

Zane Stefano

### Collegio Sindacale

#### Presidente

Quaranta Gianbattista

#### Sindaci effettivi

Federici Teresa

Saldi Lorenzo

### Direzione Generale

#### Direttore Generale

Lusenti Andrea

#### Vice Direttore Generale

Merigo Antonio



**Relazione del  
Consiglio di  
Amministrazione della  
Cassa Padana  
Banca di Credito  
Cooperativo**

**Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022**



# SOMMARIO

<b>Introduzione</b>	<b>pag. 8</b>	<b>Capitolo 6 - Altre Informazioni sulla Gestione</b>	<b>pag. 50</b>
<b>Capitolo 1 - Il Contesto Globale e il Credito Cooperativo</b>	<b>pag. 9</b>	Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile	pag. 50
Scenario Internazionale e Contesto Italiano	pag. 9	Indicatore Relativo al Rendimento delle Attività	pag. 50
Mercati Finanziari e Valutari	pag. 9	Adesione gruppo IVA	pag. 50
Il Sistema Bancario Italiano	pag. 11	Attività di Ricerca e Sviluppo	pag. 50
L'andamento del Credito Cooperativo nell'Industria Bancaria	pag. 11	Azioni Proprie	pag. 51
Scenario Economico Regionale Emilia-Romagna	pag. 14	Rapporti con Parti Correlate	pag. 51
Scenario Economico Regionale Lombardia	pag. 17	<b>Capitolo 7 - Fatti di Rilievo Avvenuti dopo la Chiusura dell'Esercizio</b>	<b>pag. 52</b>
Scenario Economico Regionale Veneto	pag. 19	<b>Capitolo 8 - Prevedibile Evoluzione della Gestione</b>	<b>pag. 53</b>
Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa	pag. 21	<b>Capitolo 9 - Proposta di Destinazione del Risultato di Esercizio</b>	<b>pag. 54</b>
<b>Capitolo 2 - Fatti di Rilievo Avvenuti nell'Esercizio</b>	<b>pag. 25</b>	<b>Capitolo 10 - Considerazioni conclusive</b>	<b>pag. 54</b>
<b>Capitolo 3 - Andamento della Gestione della Banca</b>	<b>pag. 29</b>		
Indicatori di performance della Banca	pag. 29		
Risultati economici	pag. 30		
Aggregati Patrimoniali	pag. 32		
Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale	pag. 38		
<b>Capitolo 4 - La Struttura Operativa</b>	<b>pag. 40</b>		
<b>Capitolo 5 - Il Presidio dei Rischi e Il Sistema dei Controlli Interni</b>	<b>pag. 41</b>		
Organi Aziendali e Revisione Legale dei Conti	pag. 41		
Funzioni e Strutture di Controllo	pag. 42		
Funzione Internal Audit	pag. 43		
Funzione Compliance	pag. 44		
Funzione Risk Management	pag. 45		
Funzione Antiriciclaggio	pag. 46		
Controlli di Linea	pag. 47		
Rischi cui la Banca è esposta	pag. 47		
Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime	pag. 49		

Care Socie, cari Soci,

gli eventi dell'ultimo biennio ci hanno messo davanti a un dualismo che ha fortemente modificato il nostro modo di vivere e guardare al futuro.

Se, infatti, anche grazie all'importante campagna vaccinale – alla quale molte BCC-CR e cooperative hanno contribuito in varie forme – abbiamo intravisto i segni di una ripresa economica e sociale e abbiamo pensato a un graduale ritorno alla normalità, altri eventi straordinari sono sopraggiunti ad accrescere le nostre inquietudini.

La guerra in Europa, la crisi energetica, gli effetti visibili del cambiamento climatico, l'impennata dell'inflazione hanno impattato fortemente sul nostro modo di pensare al futuro, imponendo responsabile realismo.

Il Credito Cooperativo, per la sua peculiare presenza nei territori, ha un ruolo da protagonista nell'accompagnare la transizione e nel promuovere lo sviluppo coesivo, riducendo le disuguaglianze. E il processo intrapreso da molti istituti bancari di riduzione dell'attività creditizia a favore dell'attività da servizi rende ancora più rilevante il ruolo di banca di comunità.

Le Banche di Credito Cooperativo, come dimostrano ricerche indipendenti, svolgono una funzione di "motore" all'interno dei propri territori.

Da un lato, danno energia ai progetti delle imprese e delle famiglie, favorendo l'inclusione. Dall'altro, promuovono il "ben vivere". E lo fanno sostenendo iniziative sanitarie e di welfare comunitario, sportive, culturali, assistenziali, ricreative, per lo studio e la didattica. Offrendo al tempo stesso il valore di un modello partecipativo e solidale.

Proprio la presenza fisica sul territorio permette alle Banche mutualistiche non solo di censire le criticità, ma anche di intraprendere strategie mirate a riattivare la speranza, il coraggio, la volontà.

Il riconoscimento del ruolo straordinario e peculiare delle Banche di comunità da parte delle Istituzioni Europee, attraverso una normativa proporzionale e adeguata al modello di business e alla complessità operativa delle nostre banche risulterà di fondamentale importanza per il mantenimento di questo ruolo.

Alcuni segnali indicano che sia stata intrapresa la giusta direzione. La semplificazione e la proporzionalità della regolamentazione per le BCC-CR, funzionali al mantenimento della loro funzione di servizio per le economie loca-

li, sono obiettivi strategici che hanno ottenuto condivisione politica ampia e trasversale presso la maggior parte delle Regioni e delle Province Autonome.

# Capitolo 1

## Il Contesto Globale e il Credito Cooperativo

### Scenario internazionale e contesto italiano

Nel 2022 tre fattori hanno prevalentemente caratterizzato l'andamento del contesto economico mondiale: l'invasione russa dell'Ucraina che ha contribuito a destabilizzare l'economia globale, incidendo in prima battuta sull'aumento del costo dell'energia; l'elevata inflazione che ha interessato, seppur in maniera diversa, tutte le economie; il rallentamento economico della Cina. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI"), pubblicate ad ottobre 2022, evidenziano come la crescita del PIL mondiale nel corso del 2022 dovrebbe attestarsi al 3,2 per cento dal 6 per cento registrato nel 2021.

Per quanto riguarda le maggiori economie mondiali, negli Stati Uniti la crescita del PIL nel 2022 si attesterà secondo l'FMI all'1,6 per cento, mentre per l'Eurozona l'incremento è previsto al 3,1 per cento: il probabile materializzarsi di una fase di rallentamento economico, implicitamente indotto dall'inflazione e dalle politiche monetarie restrittive, determina previsioni di crescita per il 2023 più ridotte (1 per cento negli Stati Uniti, 0,5 per cento in Europa secondo l'FMI).

In Eurozona, specialmente a seguito dello scoppio della guerra in Ucraina, si è verificata un'accelerazione delle pressioni inflative: l'FMI stima un incremento dei prezzi nel 2022 dell'8,3 per cento, principalmente a causa dell'aumento dei prezzi energetici e dei prodotti alimentari, mentre la crescita dei prezzi è vista in rallentamento al 5,7 per cento per il 2023. L'andamento dell'inflazione è stato supportato anche dalla dinamica dell'occupazione che nel corso del 2022 ha continuato a mostrare segni di miglioramento: il tasso di disoccupazione nell'Area Euro è atteso essere pari a 6,8 per cento, in calo rispetto al 7,7 per cento registrato nel corso del 2021.

Per quanto riguarda l'economia italiana, lo scenario macroeconomico è stato caratterizzato al pari del resto d'Europa dalla crescente inflazione e dalla forte incertezza legata al conflitto in atto. Questi fattori incideranno anche sulla crescita del PIL nel 2023, che è visto da ISTAT in rallentamento complici i contraccolpi negativi di un'elevata inflazione, del deterioramento del saldo della bilancia commerciale e della caduta della fiducia delle famiglie. Secondo l'ISTAT la crescita del PIL si attesterà nel 2022 al 3,9 per cento, trainata dalla domanda interna, mentre è attesa una brusca decelerazione per il 2023 (0,4

per cento). Per quanto riguarda il mercato del lavoro italiano, l'ISTAT conferma che l'andamento del tasso di disoccupazione ha registrato una progressiva normalizzazione, con una sensibile discesa del tasso di disoccupazione nel 2022 all'8,1 per cento, rispetto al valore del 9,3 per cento relativo al 2021.

Il 2022 è stato caratterizzato da una prolungata fase di accelerazione dell'inflazione in Italia che potrebbe aver raggiunto il picco nel corso del quarto trimestre del 2022, dove si sono registrate variazioni tendenziali nei mesi di ottobre e di novembre pari rispettivamente all'11,9 per cento e all'11,8 per cento. L'ISTAT stima che per il 2022 il tasso di variazione del deflatore della spesa delle famiglie è previsto crescere dell'8,2 per cento, in netto aumento rispetto al dato dell'1,6 per cento registrato nel corso del 2021. Per il 2023 l'ISTAT si attende invece che, grazie al contenimento del rialzo dei prezzi delle materie prime, il deflatore possa registrare una decelerazione nella sua dinamica con un dato stimato attorno al 5,4 per cento.

### Mercati Finanziari e Valutari

Nel corso del 2022 l'andamento dei mercati finanziari e valutari è stato pesantemente condizionato all'attuazione di politiche monetarie restrittive da parte delle Banche Centrali mondiali.

Il percorso della BCE verso la normalizzazione della politica monetaria ultra-spansiva è iniziato nel primo trimestre con la decisione di ridurre gradualmente gli acquisti netti di attività finanziarie, misura chiave introdotta negli anni precedenti. Dapprima sono stati ridotti gli acquisti netti di attività finanziarie condotti nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. PEPP), fino a sospenderli il 31 marzo confermando tuttavia il reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza almeno sino alla fine del 2024. La decisione di ridurre ulteriormente il ricorso all'acquisto di titoli obbligazionari è stata assunta dalla BCE nella riunione del 9 giugno 2022, questa volta nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (c.d. PAA) con partenza dal 1° luglio 2022. La prospettiva che l'intervento diretto della Banca Centrale sui mercati obbligazionari potesse venir meno – di fronte al contesto macro e geopolitico molto incerto – ha determinato volatilità e un progressivo allargamento degli spread dei titoli periferici. Di fronte a tale scenario che avrebbe potuto determinare una sostanziale frammentazione della politica monetaria in Europa, il 15 giugno 2022 la BCE ha indetto una riunione straordinaria a margine della quale ha annunciato che i reinvestimenti dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito del programma PEPP sarebbero stati effettuati con flessibilità, tra classi di attività, tra Paesi e nel tempo. Ha comunicato inoltre l'intenzione di creare un nuovo strumento per contrastare il rischio di

frammentazione dei mercati al fine di salvaguardare il corretto funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria ed evitare che l'aumento dei tassi fosse accentuato dalla speculazione nei titoli governativi periferici. Tale strumento, denominato "Transmission Protection Instrument", è stato varato nella riunione del 21 luglio 2022.

Il livello eccessivamente elevato dell'inflazione e la convinzione che non potesse essere più considerata un fenomeno transitorio ha spinto la BCE, nella riunione del 21 luglio 2022, ad avviare un sostanziale ciclo di aumento dei tassi che ha portato in poco meno di un semestre il tasso di rifinanziamento principale da 0 per cento al 2,5 per cento.

A luglio la BCE ha optato per un aumento di tutti i tassi di interesse di riferimento (di rifinanziamento principale, tasso sui depositi *overnight*, tasso sui finanziamenti marginali) di 50 punti base. A settembre la Banca Centrale Europea ha proseguito con la stretta monetaria volta a contrastare la crescita dell'inflazione, varando un nuovo aumento di tutti tassi di interesse di ben 75 punti base, ben oltre le attese degli operatori.

Con il meeting di settembre la BCE ha avviato inoltre la modifica di altre misure di politica monetaria correlate che hanno contribuito a un rafforzamento dell'orientamento restrittivo della politica monetaria e al funzionamento più fluido del mercato dei titoli governativi dell'area Euro: il Consiglio direttivo ha deciso di sospendere il sistema a due livelli per la remunerazione delle riserve in eccesso azzerando il moltiplicatore del *tiering*. Misure destinate a questi scopi sono state adottate anche nel consiglio del 27 ottobre 2022, quando la BCE ha inoltre deciso una remunerazione delle riserve obbligatorie detenute dagli enti creditizi dell'Eurosistema a partire dal 21 dicembre 2022 pari al tasso dei depositi anziché al tasso di rifinanziamento principale. È stata modificata infine la metodologia di calcolo del tasso di interesse delle TLTRO-III, e previsti tre ulteriori date per il rimborso anticipato volontario per queste operazioni. Il nuovo metodo di calcolo, finalizzato ad assicurare una miglior trasmissione degli incrementi del costo del denaro alle condizioni di concessione del credito bancario, è entrato in vigore il 23 novembre 2022. Nella stessa riunione di ottobre, la Banca Centrale Europea ha nuovamente alzato tutti i tassi di interesse di 75 punti base.

Infine, ribadendo l'orientamento restrittivo anche nella riunione del 15 dicembre 2022, la Banca Centrale Europea ha deciso di aumentare i tassi di interesse di ulteriori 50 punti base, portando così a fine 2022 il tasso di rifinanziamento principale a 2,50 per cento, il tasso sui depositi *overnight* a 2,00 per cento e il tasso sui finanziamenti marginali a 2,75 per cento. Nello stesso Consiglio è

stata decisa la progressiva riduzione dello stock di titoli detenuto della BCE nel programma di PAA al ritmo di 15 miliardi di euro al mese nella prima metà del 2023, per poi valutare come procedere nel secondo semestre 2023 in base alla situazione economica.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nel corso del 2022 la Federal Reserve ha aumentato l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 425 punti base, portandolo a 4,25 per cento - 4,50 per cento. Il primo rialzo da 25 punti base avvenuto nella riunione di marzo è stato seguito prima da un aumento di 50 punti base in maggio, poi da quattro rialzi di 75 punti base a giugno, luglio, settembre e ottobre e da un ultimo rialzo a dicembre per 50 punti base. A inizio marzo l'Istituto Centrale ha posto fine agli acquisti netti mensili di titoli e nel FOMC del 3 - 4 maggio 2022 ha annunciato l'avvio del piano di quantitative tightening, che prevede una riduzione del portafoglio titoli di 47 miliardi e 500 milioni di dollari mensili da giugno ad agosto e di 95 miliardi di Dollari mensili a partire da settembre.

La *Federal Reserve* ha intrapreso il processo di normalizzazione monetaria con largo anticipo rispetto alla BCE determinando un marcato rafforzamento del Dollaro Statunitense rispetto all'Euro sui mercati valutari, al quale ha concorso il generale aumento dell'avversione al rischio legato ai timori di un rallentamento del ciclo economico globale. Un ulteriore fattore che ha favorito tale rafforzamento è stato la maggior esposizione dell'economia dell'Eurozona rispetto a quella statunitense al conflitto russo-ucraino. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato nei dodici mesi del 2022 da area 1,1330 ad area 1,0670 (-6,19 per cento).

L'aumento dei tassi d'interesse da parte delle Banche Centrali per contenere l'inflazione dopo l'aggravarsi della situazione geopolitica in Ucraina ha determinato forti aumenti dei rendimenti per tutti i principali titoli governativi per cui il 2022 è risultato tra gli anni peggiori della storia più recente: in Europa il rendimento del Bund decennale è passato in pochi mesi dal -0,25 per cento al 2,50 per cento circa a fine 2022, aggiornando i nuovi massimi degli ultimi 10 anni. In un contesto generalizzato di rialzo dei tassi, l'andamento dei titoli di stato italiani è stato condizionato anche dagli eventi politici italiani dove le elezioni del Presidente della Repubblica e le dimissioni del governatore Draghi hanno spinto lo spread fino a 240 punti base, mentre sul finale d'anno il tasso del Btp decennale di riferimento ha aggiornato nuovi massimi al 4,65 per cento. Anche per il settore *corporate* l'aumento dei tassi e relativi *credit spreads* è stato rilevante: i contratti per assicurarsi dal rischio di default per titoli *corporate investment grade* è passato dai 50 punti base circa di inizio anno ai 90 di fine 2022.

Gli stessi driver che hanno condizionato l'andamento dei mercati obbligazionari hanno di fatto guidato l'andamento dei mercati azionari, dove i principali indici mondiali hanno chiuso con ribassi superiori ai 10 punti percentuali in Europa ed attorno ai 20 punti in America. Del contesto geopolitico ed economico hanno tratto beneficio soprattutto i titoli energetici, mentre i titoli tecnologici hanno sofferto l'aumento dei tassi nonché la carenza di materie prime in modo analogo ai settori più ciclici, come il settore auto. In Italia l'indice principale ha registrato una performance in linea con quella degli altri indici europei.

## Il Sistema Bancario Italiano

La crescita economica osservata in Italia, appena positiva a inizio 2022, ha subito un'accelerazione nel secondo trimestre, restando poi sostenuta nel trimestre estivo, per rallentare infine negli ultimi tre mesi dell'anno a causa dei prezzi energetici ancora elevati e dell'attenuazione della ripresa dei settori più colpiti dalla pandemia.

Il rallentamento dell'economia e il peggioramento delle aspettative si è riflesso anche sui prestiti bancari al settore privato, con un indebolimento tra agosto e novembre della domanda delle imprese per finalità di investimento e di quella delle famiglie per l'acquisto di abitazioni, e sull'inasprimento dei criteri di offerta. A dicembre 2022, sulla base dei dati pubblicati dall'ABI, i prestiti a residenti in Italia (comprendenti settore privato e amministrazioni pubbliche) si sono attestati a 1.742,7 miliardi di euro, segnando una variazione annua positiva dell'1,9 per cento. Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato una accelerazione annua pari al 2,1 per cento, mentre la dinamica dei prestiti a famiglie e imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione annua positiva dell'1,6 per cento.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel 2022 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4 per cento (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,7 per cento). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,4 per cento, il comparto delle costruzioni con l'8,8 per cento, il settore agricolo con il 5,6 per cento e infine le attività residuali con circa il 4,8 per cento.

Osservando il profilo di rischiosità, a fine 2022 risultano in diminuzione su base d'anno le sofferenze bancarie (al netto di svalutazioni e accantonamenti già effettuati), per un totale di circa 14,2 miliardi di euro (-6,5 per cento su base d'anno), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dello 0,81 per cento (0,87 per cento a dicembre 2021).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è pari a 2.059,5 miliardi

di euro a dicembre 2022, con un decremento dello 0,4 per cento su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.850,4 miliardi di euro) hanno registrato una flessione annua dello 0,5 per cento; per contro, le obbligazioni (209,0 miliardi di euro) hanno registrato una lieve crescita dello 0,1 per cento rispetto a dicembre 2021. Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che comprende il rendimento dello stock di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) è pari allo 0,61 per cento a dicembre 2022 (0,44 per cento a dicembre 2021).

Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è salito al 3,20 per cento (a dicembre 2021 aveva toccato il minimo storico al 2,13 per cento).

## L'andamento del Credito Cooperativo nell'Industria Bancaria

Anche nel corso del 2022 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della Categoria del Credito Cooperativo.

A fronte della massiccia chiusura di sportelli delle banche commerciali, le filiali delle Banche di Credito Cooperativo sono diminuite in misura modesta, fisiologica al processo di consolidamento in atto, e i comuni in cui queste costituiscono l'unica presenza bancaria è aumentato rispetto al precedente esercizio.

Con riguardo all'attività di intermediazione, si registra per le banche della categoria un trend positivo, pur se leggermente attenuato dopo il forte sviluppo dei due anni precedenti.

La qualità del credito è migliorata sensibilmente nel corso dell'anno.

### Gli assetti strutturali

Nel corso del 2022 il numero di Banche di Credito Cooperativo è diminuito di 12 unità, fino a quota 226 di dicembre. La variazione su base d'anno è pari al -5,0 per cento.

A fine anno il numero degli sportelli BCC/CR/Raika risulta pari a 4.096 unità, 59 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,4 per cento contro il -4,0 per cento delle altre banche).

A dicembre le BCC/CR/Raika sono l'unica presenza bancaria in 702 Comuni, per l'86 per cento caratterizzati da popolazione inferiore ai 5.000 abitanti. Il numero dei soci delle BCC-CR è pari, a settembre 2022, a 1.398.027, in crescita del 2,1 per cento su base d'anno (+1,8 per cento rispetto a dicembre 2021).



L'organico delle BCC-CR ammonta a 28.803 dipendenti (stabile su base d'anno contro il -1,6 per cento registrato per le altre banche). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Federazioni locali e delle società ed enti del sistema, raggiungono quasi le 36.000 unità.

### Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale ancora molto incerto, nel corso del 2022 si è assistito per le BCC/CR/Raika ad una crescita dell'attività di finanziamento e ad un significativo miglioramento della qualità del credito erogato.

Sul fronte della raccolta permane una variazione positiva su base d'anno; anche per le banche di credito cooperativo si rileva nella seconda metà dell'anno un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali.

### Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC/CR/Raika sono pari a fine 2022 a 142,1 miliardi di euro (+2,6 per cento su base d'anno, a fronte del +1,5 per cento rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze ammontano a 139,4 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 3,8 per cento annuo a fronte del +2,2 per cento registrato nell'industria bancaria complessiva.

Le famiglie consumatrici si confermano nel 2022 il settore trainante, con uno sviluppo dei finanziamenti netti pari al +8,5 per cento su base d'anno (+8,3 per cento nell'esercizio precedente), a fronte del +4,2 per cento del sistema bancario complessivo.

I finanziamenti alle famiglie costituiscono il 40,4 per cento del totale degli impieghi delle BCC-CR (32,9 per cento nell'industria bancaria). Si rafforza il trend di ripresa dei finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro che fanno segnalare una variazione pari al +2,4 per cento su base d'anno (+0,6 per cento a dicembre 2020), contro il -3,4 per cento dell'industria bancaria.

I finanziamenti netti al settore produttivo fanno registrare uno sviluppo pressoché in linea con il sistema bancario complessivo (+1,4 per cento), ma diminuisce sensibilmente il flusso di finanziamenti diretti alle microimprese (-5,9 per cento, contrazione superiore al -2,4 per cento dell'industria).

I finanziamenti lordi delle BCC/CR/RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine del 2022 a 78,8 miliardi di euro al lordo delle sofferenze, per una quota di mercato del 10,7 per cento, invariata rispetto al precedente esercizio. L'aggregato risulta stazionario su base d'anno, in linea con l'industria bancaria. I soli finanziamenti vivi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a 76,7 miliardi di euro.

La crescita annua degli impieghi vivi erogati dalle BCC alle imprese risulta superiore a quella rilevata mediamente nell'industria bancaria nel comparto delle "Attività manifatturiere" (+6,3 per cento contro la stazionarietà del sistema).

La quota di mercato delle Banche di Credito Cooperativo permane molto alta nei comparti di elezione, a testimonianza del contributo fattivo delle BCC/CR/Raika all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

A fine 2022 le banche della categoria rappresentano:

- Il 23,7 per cento del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,7 per cento del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 22,6 per cento del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 14,0 per cento di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 11,1 per cento dei crediti destinati al commercio.

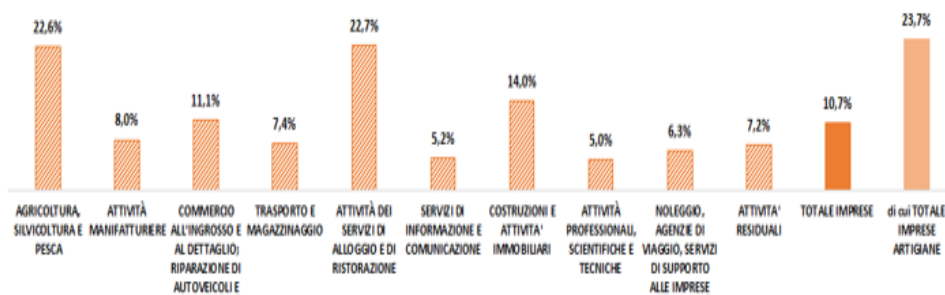
Le quote di mercato BCC/CR/Raika costituiscono inoltre:

- Il 25,8 per cento dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 18,8 per cento del totale erogato alle famiglie produttrici (microimprese).

Gli impieghi delle BCC/CR/Raika rappresentano infine:

- Il 15,0 per cento del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore);
- il 9,6 per cento del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

### Quote di mercato impieghi lordi BCC/CR/Raika alle imprese per comparto di destinazione del credito



Fonte: Federcasse

## Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2022 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR sono pari a 7 miliardi e 700 milioni di euro e risultano in contrazione del 26,6 per cento su base d'anno.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC/CR/Raika risulta pari al 5,5 per cento (6,3 per cento a fine 2021). Il rapporto permane più elevato rispetto alla media dell'industria bancaria (4,1 per cento). I crediti in sofferenza ammontano fine 2022 a 2 miliardi e 700 milioni di euro, in forte contrazione su base d'anno (-35,7 per cento) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, effettuate negli ultimi dodici mesi. Il rapporto sofferenze/impieghi è pari all'1,9 per cento, in linea con l'industria bancaria (era al 2,6 per cento a fine 2021).

Il rapporto sofferenze/impieghi risulta a fine 2022 significativamente inferiore a quello medio dell'industria con riferimento ai settori delle microimprese (2,2 per cento contro 3,1 per cento), delle imprese con 6-20 addetti (2,9 per cento contro 4,8 per cento) e delle famiglie consumatrici (1,1 per cento contro 1,7 per cento).

Il tasso di copertura dei crediti deteriorati delle BCC/CR/Raika è pari a giugno 2022, ultima data disponibile, al 66,7 per cento, in crescita dal 66,4 per cento di fine 2021 e notevolmente superiore a quello rilevato a metà 2022 per le banche significative (52,7 per cento) e per quelle meno significative (34,6 per cento). Il tasso di copertura delle sofferenze è pari alla stessa data all'83,3 per cento, mentre quello delle inadempienze probabili è del 60,8 per cento.

## Attività di raccolta

Anche per le Banche di credito cooperativo dalla seconda metà del 2022 si rileva un riassorbimento della liquidità depositata dalla clientela presso le filiali. A fine anno, infatti, la raccolta complessiva delle BCC/CR/Raika ammonta a 192 miliardi di euro, a fronte del picco di 198,7 miliardi registrato a luglio. Per le banche della categoria si rileva, in contrapposizione con la media di sistema, il protrarsi di uno sviluppo significativo dei conti correnti (+4,1 per cento annuo contro il -0,3 per cento dell'industria).

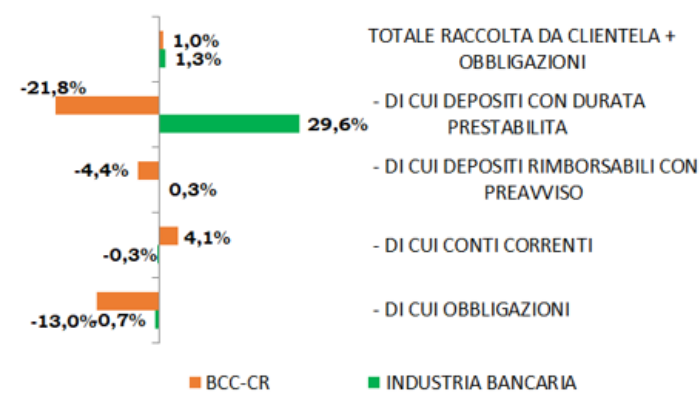
Per le BCC/CR/Raika non si riscontra, nel corso dell'anno trascorso, la crescente propensione della clientela per forme meno liquide e più remunerate di raccolta rilevata nell'industria bancaria.

I depositi vincolati permangono, infatti, in diminuzione: i depositi rimborsabili con preavviso segnano un -4,4 per cento a fronte della stazionarietà del sistema complessivo e i depositi con durata prestabilita fanno rilevare una

diminuzione del 21,8 per cento su base d'anno, a fronte del forte sviluppo già segnalato per l'industria.

I pronti contro termine e le obbligazioni permangono in forte contrazione su base d'anno (rispettivamente -31,2 per cento e -13,0 per cento).

## Tasso di variazione annua della raccolta da clientela



Fonte: Federcasse

## Posizione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC/CR/Raika è pari a fine 2022 a 21 miliardi e 800 milioni di euro: +2,9 per cento contro +1,7 per cento dell'industria bancaria.

Alla fine del I semestre 2022 l'ammontare dei fondi propri supera i 21 miliardi di euro; il 96 per cento dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1).

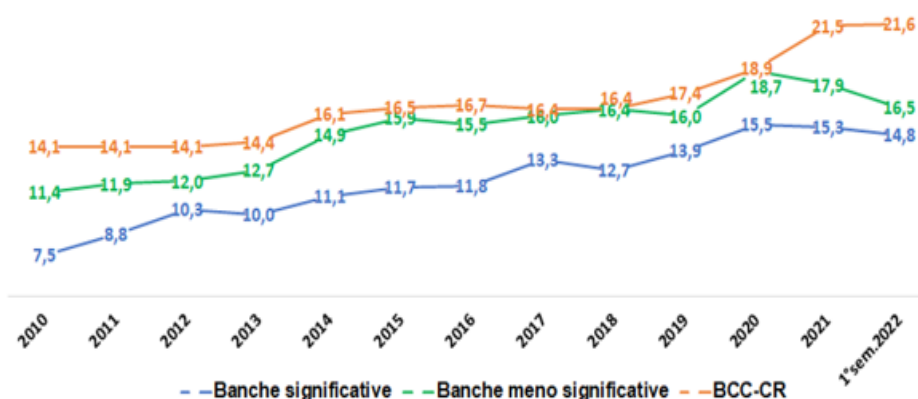
I coefficienti patrimoniali alla fine del primo semestre dell'anno appaiono in crescita rispetto al precedente esercizio.

A giugno 2022, infatti, il Total Capital Ratio è pari al 22,6 per cento (22,5 per cento a dicembre 2021) e il Tier1 Ratio al 21,8 per cento (dal 21,7 per cento di dicembre).

Il CET1 ratio delle banche della categoria, infine, è pari al 21,6 per cento (21,5 per cento a fine 2021) e si mantiene significativamente superiore a quello rilevato per le banche significative (16,5 per cento) e per le banche meno significative (14,8 per cento).

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento, come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 20,2 per cento di giugno 2021 al 22,8 per cento della fine del primo semestre 2022. Alla fine del I semestre 2022 oltre il 70 per cento delle BCC/CR/Raika presenta un CET1 ratio compreso tra il 16 per cento e il 32 per cento.

## Andamento CET1 Ratio nell'industria bancaria italiana



Fonte: Federcasse

### Aspetti reddituali

In relazione, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni provenienti dal flusso FINREP della Banca d'Italia e relative alla fine del terzo trimestre 2022 segnalano per le BCC-CR una crescita del margine di interesse pari a quasi tre volte quella rilevata in media nell'industria bancaria (+30,4 per cento contro +12,9 per cento).

Crescono significativamente gli interessi attivi, che presentano per le BCC una variazione pari a +26,1 per cento a fronte del +10,6 per cento del sistema bancario complessivo, mentre gli interessi passivi risultano ancora in calo del 6,9 per cento, in controtendenza con il +3,0 per cento registrato mediamente nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC/CR/Raika crescono sensibilmente (+7,8 per cento contro il +0,7 per cento dell'industria).

Diminuiscono significativamente i ricavi da negoziazione, dopo la forte crescita del precedente esercizio (-81,5 per cento per le BCC e -52,5 per cento per il sistema bancario).

In conseguenza delle dinamiche descritte i ricavi operativi delle BCC crescono in misura superiore all'industria (+13,9 per cento contro +5,4 per cento). Le spese amministrative sono in incremento (+4,1 per cento), in linea con l'industria bancaria (+4,7 per cento), anche per l'impatto della dinamica inflattiva.

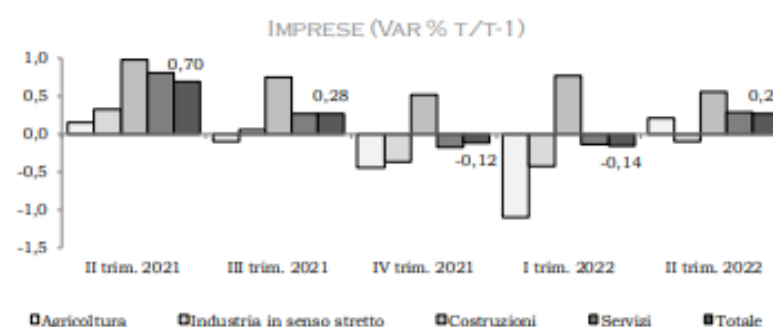
Diminuiscono su base d'anno le rettifiche di valore (-40,6 per cento), ad intensità superiore a quella mediamente rilevata nel sistema bancario (-13,6 per cento).

## Scenario Economico Regionale

### Emilia-Romagna

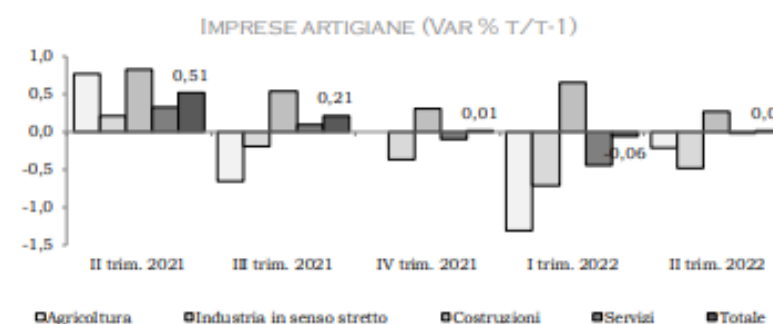
#### Congiuntura Economica

Il numero di imprese attive nella regione, dopo due trimestri di contenute riduzioni (-0,12 per cento nel IV trimestre del 2021 e -0,14 per cento nel I trimestre del 2022), è ritornato ad aumentare nel II trimestre del 2022 (+0,28 per cento), recuperando sostanzialmente quanto perduto.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nello stesso periodo una sostanziale stabilità ha interessato le imprese artigiane attive nella regione: infatti, dopo la crescita marginale dell'ultimo trimestre del 2021 (+0,01 per cento) e la lieve riduzione dei primi tre mesi del 2022 (-0,06 per cento), il numero di imprese artigiane attive nella regione è risultato stabile nel II trimestre del 2022. Di conseguenza, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale si è allineata con la dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01 per cento nel I trimestre del 2022 e -0,05 per cento nel II trimestre), ma allo stesso tempo è risultata in contrasto con la dinamica media, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2022 e +0,29 per cento nel II trimestre).

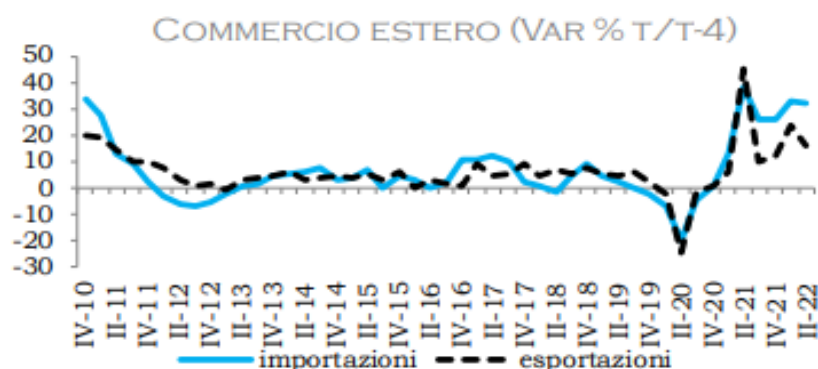


Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nella prima metà del 2022 ha ripreso vigore la crescita del commercio con l'estero della regione. Infatti, su base tendenziale, le esportazioni regionali



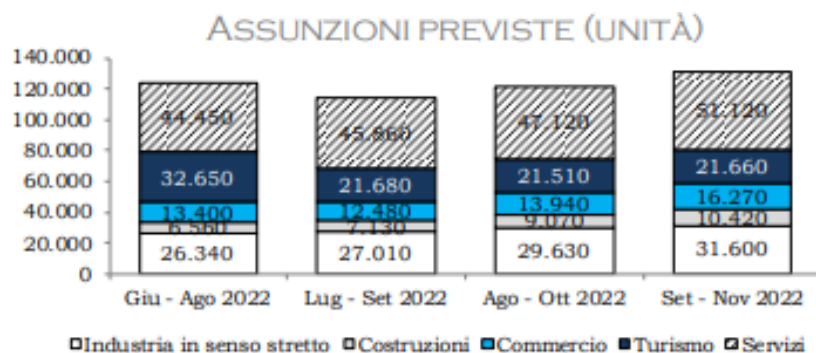
sono aumentate del 24 per cento nel I trimestre del 2022 e del 15,8 per cento nel II trimestre. Nonostante la più ampia crescita percentuale delle importazioni, l'avanzo commerciale regionale è leggermente aumentato attestandosi sui circa 7 miliardi e 988 milioni di euro nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Nel II trimestre del 2022, il tasso di disoccupazione regionale è ulteriormente diminuito attestandosi al 4,5 per cento ovvero sui minimi degli ultimi dieci anni. La dinamica regionale è risultata in linea con la dinamica che in media ha interessato sia le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2 per cento) sia l'intera Italia (con un tasso di disoccupazione sceso all'8 per cento). La riduzione del tasso di disoccupazione si inserisce in un quadro di lieve crescita del tasso di attività regionale, che ha raggiunto il 73 per cento nel II trimestre del 2022 evidenziando anche in questo caso un trend in linea con quello che in media ha caratterizzato sia le regioni del Nord Est sia l'intera Italia.

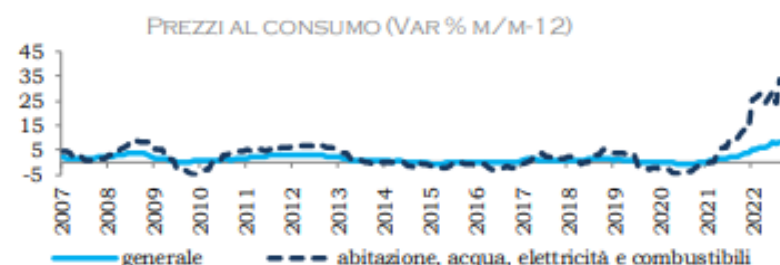
Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono ulteriormente aumentate raggiungendo le 131.070 unità (dalle 121.270 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

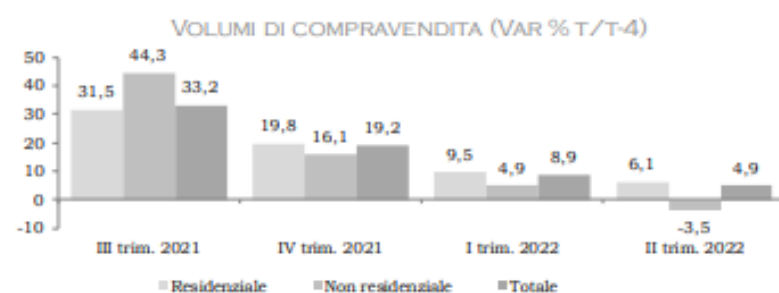
L'ascesa dei prezzi a livello regionale si è ampliata negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base

tendenziale, è aumentato dell'8,1 per cento a giugno, del 7,9 per cento a luglio e dell'8,6 per cento ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente meno ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4 per cento a giugno, +7,9 per cento a luglio e +8,6 per cento ad agosto) ma più ampia della crescita media nazionale (+8 per cento a giugno, +7,9 per cento a luglio e +8,4 per cento ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Istat

Rispetto ai trimestri precedenti, nella prima metà del 2022 un deciso rallentamento ha interessato la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati dell'8,9 per cento nel I trimestre del 2022 e del 4,9 per cento nel II trimestre del 2022. In quest'ultimo trimestre, la crescita è stata frenata dalla riduzione dei volumi di compravendita degli immobili ad uso non residenziale mentre è proseguita, seppur in misura più lieve, la crescita per gli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

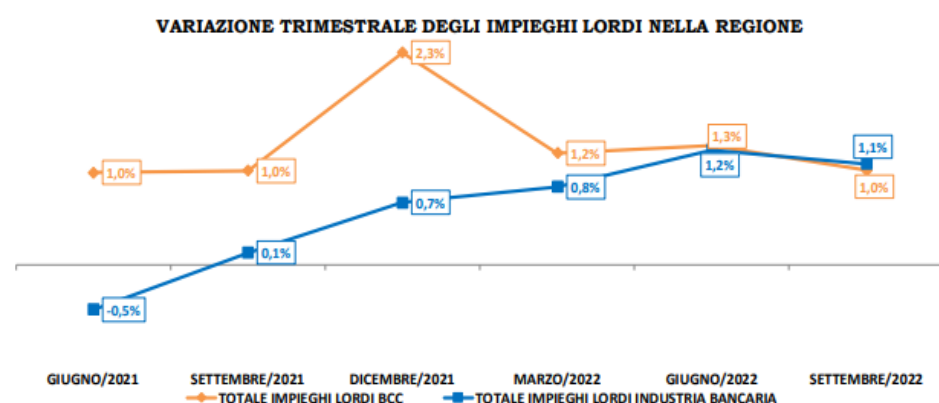
### Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 10 BCC con 397 sportelli. Le BCC sono presenti in 162 comuni, in 12 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata particolarmente positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 15 miliardi di euro (+5,9 per cento su base

d'anno contro il +3,9 per cento rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 10,8 per cento. Gli impieghi vivi raggiungono i 14 miliardi e 900 milioni di euro (+7,2 per cento su base d'anno contro il +4,8 per cento dell'industria bancaria complessiva). Anche la componente a medio-lungo termine è in crescita: al netto delle sofferenze la variazione è del +5,8 per cento per le banche di categoria, +2,6 per cento per il sistema bancario.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 6 miliardi e 600 milioni di euro (+13,1 per cento annuo, +5,9 per cento per l'industria bancaria). Al netto delle sofferenze, la variazione è pari a +13,8 per cento per le BCC (+6,1 per cento per l'industria bancaria complessiva).

Gli impieghi lordi delle banche della categoria destinati al totale del comparto produttivo raggiungono gli 8 miliardi e 300 milioni di euro, in crescita dello 0,9 per cento annuo (a fronte del +1,8 per cento per l'industria bancaria); al netto delle sofferenze la variazione è pari a +2,6 per cento per le BCC (+3,1 per cento per il sistema bancario complessivo). Nello specifico, tale aumento è trainato dalla componente di impieghi lordi ad imprese con più di 20 addetti, in espansione del 4,8 per cento, a fronte del +3 per cento per il sistema bancario (rispettivamente, +6,8 per cento e +4,3 per cento al netto della componente deteriorata); in calo, invece, sia i finanziamenti lordi a microimprese (-8,7 per cento su base annua per le BCC, -3,5 per cento per l'industria bancaria) sia quelli ad imprese tra 5 e 20 addetti (-3,8 per cento annuo per le banche di categoria, -4,5 per cento per il totale del comparto bancario).

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione è pari al 10,8 per cento; sale al 123,3 per cento per le famiglie consumatrici e al 17,2 per cento per le famiglie produttrici.

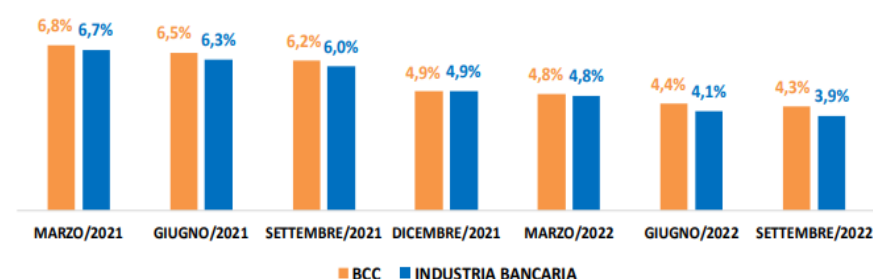
#### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	10,4%	11,9%	18,5%	9,6%
GIUGNO/2021	10,5%	12,2%	18,0%	9,8%
SETTEMBRE/2021	10,6%	12,4%	18,2%	9,8%
DICEMBRE/2021	10,8%	12,6%	18,1%	10,1%
MARZO/2022	10,8%	12,8%	17,9%	10,0%
GIUGNO/2022	10,8%	13,0%	17,5%	10,0%
SETTEMBRE/2022	10,8%	13,3%	17,2%	9,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC si attestano sui 656 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-26,3 per cento, contro il -31,7 per cento dell'industria bancaria).

#### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC raggiungono i 18 miliardi e 300 milioni di euro in aumento del 3 per cento annuo, contro il +0,4 per cento della media dell'industria bancaria regionale. La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura ancora maggiore: +5,6 per cento (+1,9 per cento nel sistema bancario).

#### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

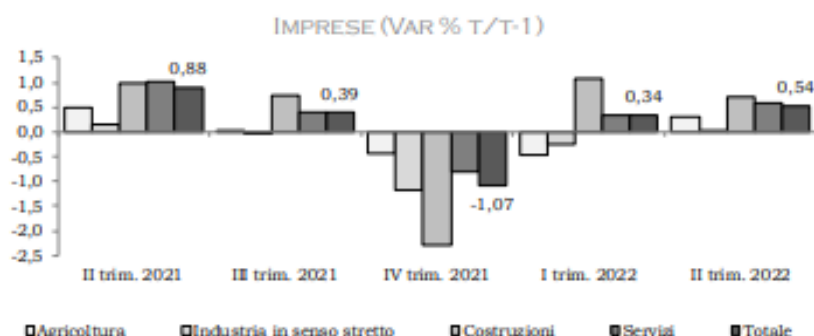
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
MARZO/2021	10,4%	10,9%	12,8%	4,3%
GIUGNO/2021	10,6%	11,2%	12,6%	4,2%
SETTEMBRE/2021	10,9%	11,5%	12,4%	4,2%
DICEMBRE/2021	11,1%	11,7%	11,9%	4,2%
MARZO/2022	11,1%	11,8%	12,2%	4,2%
GIUGNO/2022	11,3%	11,9%	14,8%	4,2%
SETTEMBRE/2022	11,2%	12,0%	10,8%	4,2%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

# Lombardia

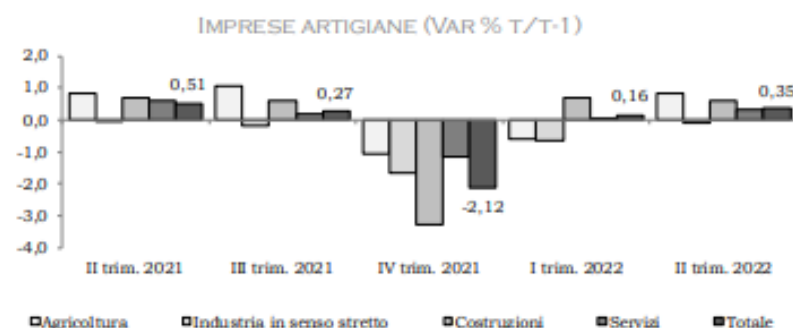
## Congiuntura Economica

Dopo la decisa riduzione dell'ultimo trimestre del 2021 (-1,07 per cento), il numero di imprese attive nella regione è aumentato dello 0,34 per cento nel I trimestre del 2022 e dello 0,54 per cento nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Rispetto al totale delle imprese, un quadro meno positivo ha continuato a caratterizzare le imprese artigiane attive nella regione anche nella prima metà del 2022. Infatti, dopo l'ampia riduzione del 2,12 per cento degli ultimi tre mesi del 2021, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato in misura meno ampia: +0,16 per cento nel I trimestre del 2022 e +0,35 per cento nel II trimestre. Tuttavia, nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è risultata nel complesso decisamente più positiva rispetto alla dinamica media sia delle regioni del Nord Ovest (-0,2 per cento nel I trimestre del 2022 e +0,45 per cento nel II trimestre) sia dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2022 e +0,29 per cento nel II trimestre).



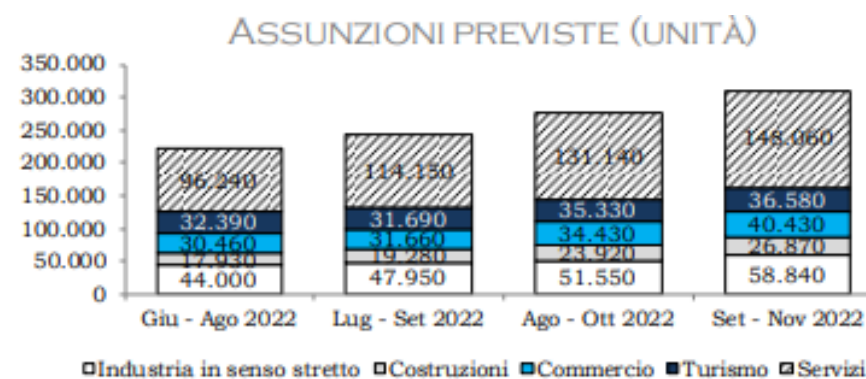
Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

Nella prima metà del 2022, la crescita del commercio con l'estero della regione si è ampliata. Su base tendenziale, le esportazioni regionali sono aumentate del 23,6 per cento nel primo trimestre e del 20,7 per cento nel secondo. Tuttavia, la crescita più ampia delle importazioni si è tradotta in un ampliamento del disavanzo commerciale regionale, che si è attestato sui circa 5 miliardi e 622 milioni di euro nel II trimestre del 2022.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

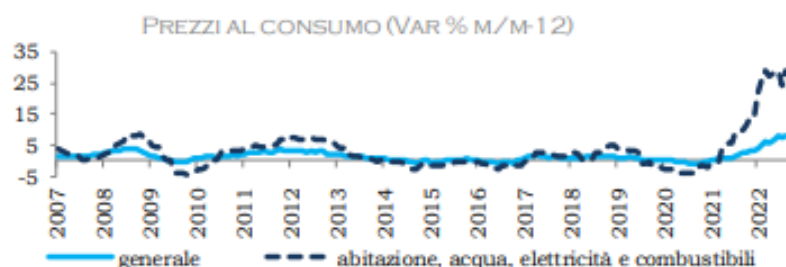
Dopo la sostanziale stabilità degli ultimi periodi, il tasso di disoccupazione regionale è diminuito nel II trimestre del 2022, attestandosi al 5 per cento, non lontano dai minimi degli ultimi 10 anni. La diminuzione a livello regionale è risultata in linea con la riduzione che in media ha interessato sia le regioni del Nord Ovest (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,6 per cento) sia l'intera Italia (con il tasso di disoccupazione sceso all'8 per cento). Tale tendenza risulta ancora più positiva se si considera che il tasso di attività regionale è aumentato al 71,9 per cento nel II trimestre del 2022. La crescita delle assunzioni previste dalle imprese della regione è proseguita anche nel periodo settembre - novembre 2022 raggiungendo le 310.780 unità (dalle 276.370 unità del periodo precedente).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

L'incremento dei prezzi a livello regionale si è ampliato negli ultimi mesi con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che ha

registrato una crescita su base tendenziale dell'8,1 per cento a giugno, del 7,7 per cento a luglio e del 7,8 per cento ad agosto. La crescita a livello regionale è risultata leggermente più ampia della crescita che in media ha interessato le regioni del Nord Ovest (+7,8 per cento a giugno, +7,6 per cento a luglio e +7,7 per cento ad agosto) ma nel complesso leggermente più contenuta rispetto a quella media dell'intera Italia (+8 per cento a giugno, +7,9 per cento a luglio e +8,4 per cento ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

Nella prima metà del 2022 è proseguita, anche se con minore decisione, la crescita dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita sono aumentati del 15,1 per cento nel I trimestre del 2022 e del 4,9 per cento nel II trimestre del 2022. Anche se in misura differente, l'incremento dei volumi di compravendita ha interessato ancora, in entrambi i trimestri, sia gli immobili ad uso residenziale che gli immobili ad uso non residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

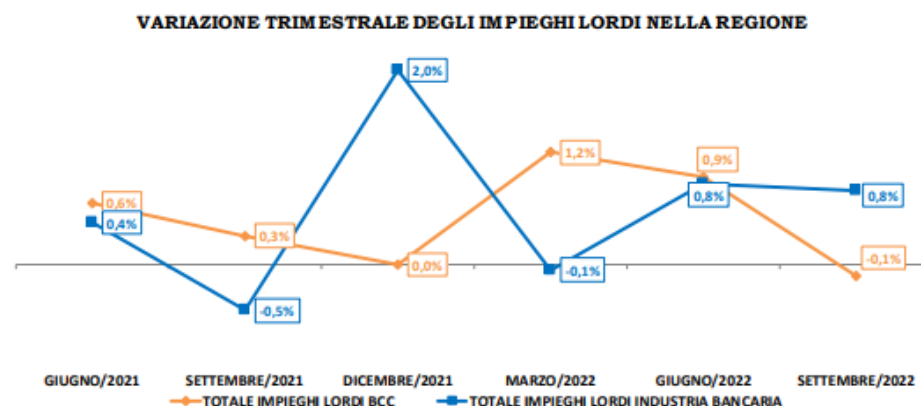
### Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 27 BCC e 727 sportelli del credito cooperativo. Le BCC sono presenti in 527 comuni, in 135 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata leggermente inferiore a quella rilevata per l'industria bancaria.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente in Lombardia ammontano, a settembre 2022, a 25 miliardi e 200 milioni di euro (+2 per

cento su base d'anno, in linea con il +3,6 per cento rilevato nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,8 per cento. Gli impieghi vivi distribuiti dalle BCC nella regione superano i 24 miliardi di euro (+4 per cento su base d'anno, +4,3 per cento per l'industria bancaria complessiva). Anche la componente di impieghi vivi a medio-lungo termine è in crescita per le banche della categoria: +2,5 per cento, a fronte del +4,2 per cento del sistema bancario.



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

Per quanto riguarda i settori di destinazione del credito, a settembre 2022 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC raggiungono gli 8 miliardi e 900 milioni di euro e presentano un incremento su base d'anno maggiore di quello del sistema bancario complessivo (+6,3 per cento contro +4,6 per cento). Al netto delle sofferenze la variazione è ancora più significativa: +7,3 per cento rispetto al +5 per cento rilevato per l'industria bancaria complessiva.

Gli impieghi lordi distribuiti al totale del comparto produttivo dalle BCC superano i 15 miliardi di euro (stabili sui dodici mesi, a fronte del +5 per cento registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è del +2,6 per cento (+6,1 per cento per il settore bancario). Tale aumento è trainato dai finanziamenti lordi a imprese con più di 20 addetti, in crescita annua del +2,3 per cento per le BCC (+6,1 per cento per la media bancaria); la componente di impieghi vivi segna un +5,2 per cento (+7,2 per cento per l'industria). In calo, invece, i finanziamenti lordi erogati sia alle microimprese (famiglie produttrici), -4,8 per cento su base d'anno (-1,7 per cento per la media bancaria), che alle piccole imprese (5-20 addetti), -7,9 per cento contro il -5,5 per cento dell'industria bancaria.

La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,8 per cento, sale al 6,8 per cento per le famiglie consumatrici, al 12,6 per cento per le microimprese.



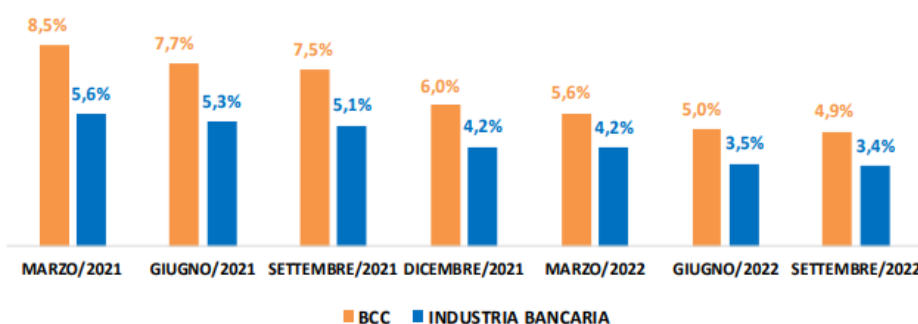
### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
MARZO/2021	5,8%	6,5%	13,3%	6,9%
GIUGNO/2021	5,8%	6,6%	13,0%	7,0%
SETTEMBRE/2021	5,9%	6,7%	13,0%	6,9%
DICEMBRE/2021	5,7%	6,7%	12,9%	6,8%
MARZO/2022	5,8%	6,7%	12,9%	6,9%
GIUGNO/2022	5,8%	6,7%	12,7%	6,8%
SETTEMBRE/2022	5,8%	6,8%	12,6%	6,6%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC superano gli 1 miliardo e 200 milioni di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-33,8 per cento, contro il -31,1 per cento dell'industria bancaria).

### RAPPORTO DETERIORATI LORDI/IMPIEGHI



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC superano i 35 miliardi di euro e presentano una crescita annua del +3,8 per cento, maggiore rispetto alla media dell'industria bancaria regionale (+2,6 per cento). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura più ampia: +6,9 per cento (+4 per cento nel sistema bancario).

### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

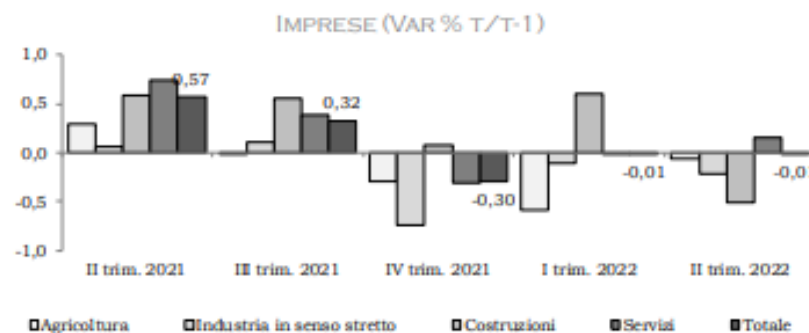
	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
SETTEMBRE/2021	7,5%	7,8%	5,7%	1,8%
DICEMBRE/2021	7,4%	7,7%	5,3%	1,8%
MARZO/2022	7,4%	7,7%	5,3%	1,8%
GIUGNO/2022	7,5%	7,9%	5,4%	1,8%
SETTEMBRE/2022	7,6%	8,0%	5,0%	1,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

## Veneto

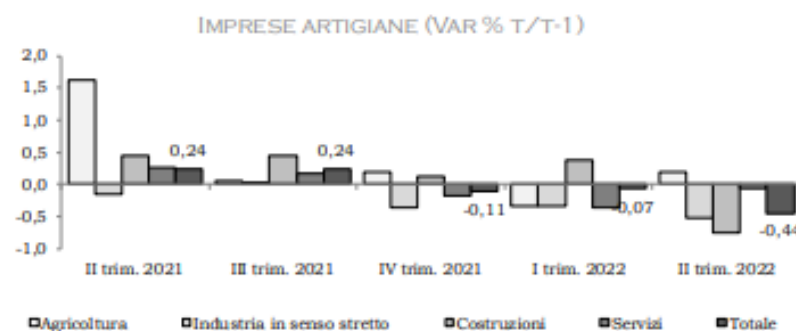
### Congiuntura Economica

Dopo la riduzione dello 0,3 per cento degli ultimi tre mesi del 2021, il numero di imprese attive nella regione è diminuito dello 0,01 per cento sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

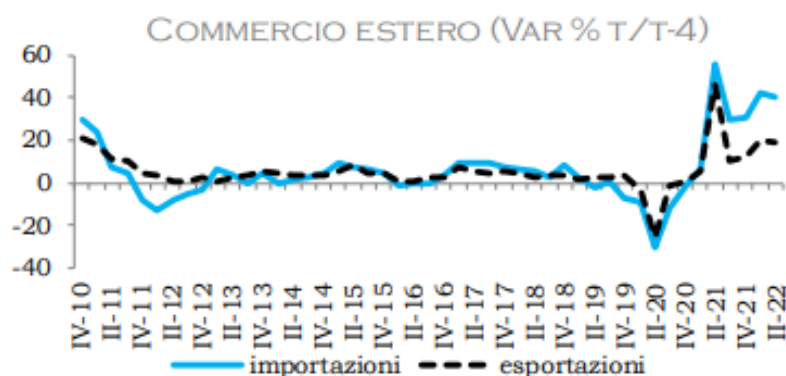
Più negativa è risultata la dinamica che ha interessato le imprese artigiane. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione, dopo la riduzione dello 0,11 per cento nel IV trimestre del 2021, è ulteriormente diminuito dello 0,07 per cento nel I trimestre del 2022 e dello 0,44 per cento nel II trimestre. Nella prima metà del 2022, la dinamica regionale è quindi risultata nel complesso decisamente più negativa rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Est (-0,01 per cento nel I trimestre del 2022 e -0,05 per cento nel II trimestre) ed in contrasto rispetto alla dinamica, marginalmente positiva, dell'intera Italia (-0,28 per cento nel I trimestre del 2022 e +0,29 per cento nel II trimestre).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Movimprese

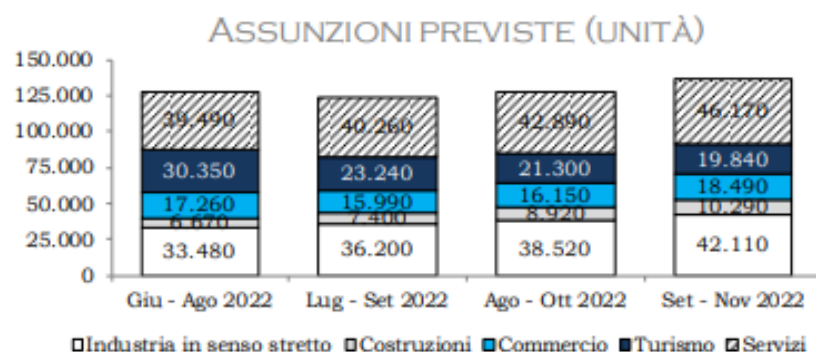
Nella prima metà del 2022, il commercio con l'estero della regione ha evidenziato una nuova fase di accelerazione rispetto al passato, accelerazione che ha interessato in misura più marcata le importazioni regionali rispetto alle esportazioni. Infatti, su base tendenziale, il valore delle prime è aumentato del 42,5 per cento nel I trimestre del 2022 e del 40,1 per cento nel II trimestre.

contro un incremento che per le seconde non è andato oltre rispettivamente al 19,9 per cento e al 18,9 per cento. Di conseguenza, l'avanzo commerciale regionale si è ridotto in misura consistente, attestandosi nel II trimestre 2022, in parziale recupero, a circa 2 miliardi e 900 milioni di euro.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

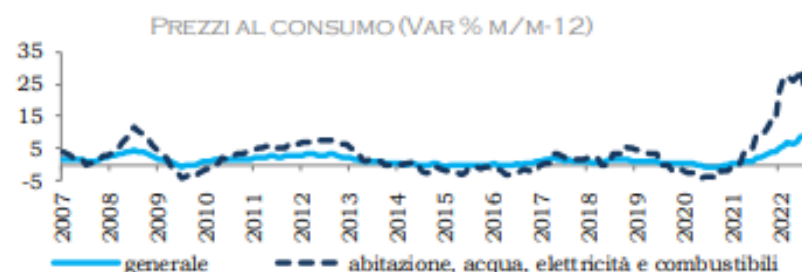
Il tasso di disoccupazione regionale è diminuito ulteriormente nel II trimestre del 2022, raggiungendo il 4 per cento che rappresenta il valore minimo degli ultimi dieci anni. La riduzione a livello regionale è risultata sostanzialmente in linea con quella che in media ha interessato le regioni del Nord Est (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 4,2 per cento), ma più ampia rispetto a quella dell'intera Italia (per cui il tasso di disoccupazione è diminuito all'8 per cento). Nello stesso periodo è tuttavia diminuito ulteriormente il tasso di attività regionale che si è attestato al 70,6 per cento nel II trimestre del 2022. Nel periodo settembre – novembre 2022, le assunzioni previste dalle imprese della regione sono aumentate ancora raggiungendo le 136.900 unità (dalle 127.780 unità del precedente periodo).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

I prezzi a livello regionale negli ultimi mesi hanno registrato una decisa accelerazione con l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività che, su base tendenziale, è aumentato dell'8,5 per cento a giugno e a luglio e del 9 per cento ad agosto. La crescita regionale è quindi risultata leggermente più ampia della crescita media delle regioni del Nord Est (+8,4 per cento a giugno,

+7,9 per cento a luglio e +8,6 per cento ad agosto) ed in misura maggiore della crescita media nazionale (+8 per cento a giugno, +7,9 per cento a luglio e +8,4 per cento ad agosto).



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Instat

L'incremento dei volumi di compravendita degli immobili a livello regionale ha perso ulteriore slancio nella prima metà del 2022. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili sono aumentati del 5 per cento sia nel I trimestre del 2022 sia nel II trimestre. In quest'ultimo trimestre, negativa è inoltre risultata la variazione tendenziale per gli immobili ad uso non residenziale, mentre è proseguita la crescita dei volumi di compravendita per gli immobili ad uso residenziale.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati OMI

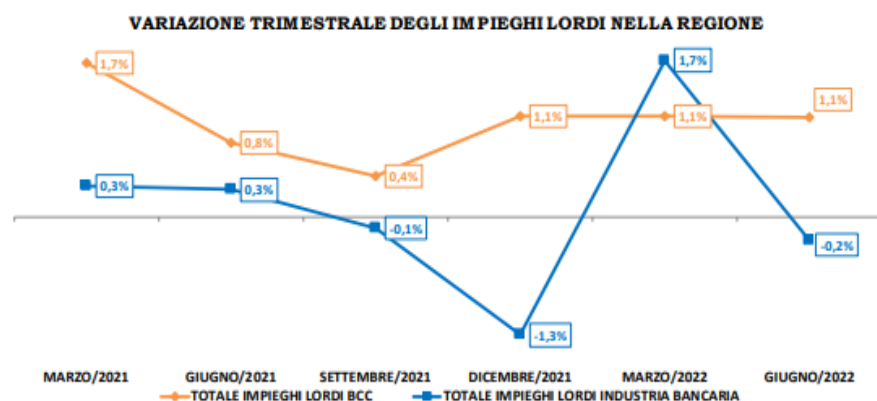
### Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 14 BCC e 618 sportelli della categoria. Gli sportelli del Credito Cooperativo sono presenti in 383 comuni, in 86 dei quali operano come unica presenza bancaria.

Nel periodo settembre 2021 – settembre 2022 la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata positiva.

Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano, a settembre 2022, a 19 miliardi e 800 milioni di euro (+3,7 per cento su base d'anno contro il -0,45 per cento dell'industria bancaria), per una quota di mercato del 13,2 per cento. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 19 miliardi e 300 milioni di euro (+5,1 per cento su base d'anno, superiore al +0,2 per cento dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a breve termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione più

significativa: +16,3 per cento contro il +8,8 per cento del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a settembre 2022, il totale degli impieghi lordi è leggermente aumentato, trainato dai crediti lordi concessi a famiglie consumatrici e imprese con più di 20 addetti. Nello specifico, gli impieghi lordi erogati da BCC a famiglie consumatrici ammontano a 8 miliardi di euro (+8,2 per cento su base d'anno a fronte del +4,3 per cento registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +9,1 per cento (+4,6 per cento per l'industria bancaria complessiva). Per quanto riguarda il settore produttivo gli impieghi lordi erogati dalle banche di categoria sono pari a 11 miliardi di euro. Gli impieghi delle BCC a microimprese ammontano, a 2 miliardi di euro e sono in diminuzione in ragione d'anno (-5,6 per cento annuo contro il -3,2 per cento registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze l'aggregato risulta sempre in calo: -4,7 per cento la variazione annua per le BCC, rispetto al -2,5 per cento per il sistema bancario complessivo.

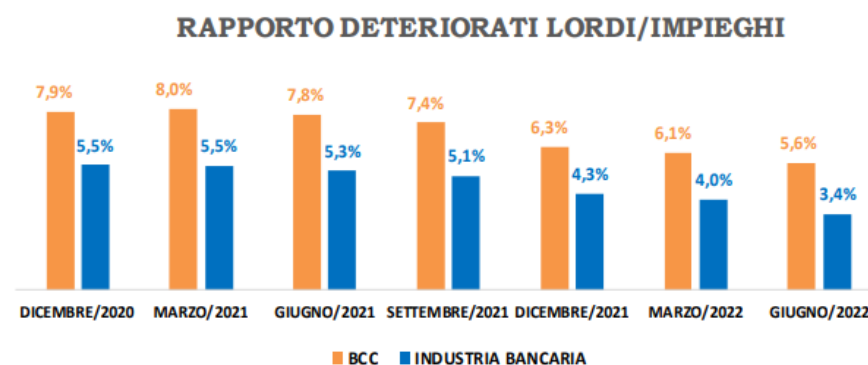
La quota delle BCC nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 13,9 per cento, sale al 15,7 per cento per le famiglie consumatrici e al 13,3 per cento per le imprese con più di 5 addetti cala leggermente al 27,5 per cento per le microimprese.

#### IMPIEGHI LORDI A CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE CLIENTELA	di cui:		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	MICROIMPRESE	IMPRESE
GIUGNO/2021	13,3%	14,9%	28,5%	13,1%
SETTEMBRE/2021	13,4%	15,1%	28,2%	13,2%
DICEMBRE/2021	13,7%	15,3%	27,9%	13,3%
MARZO/2022	13,6%	15,3%	27,9%	13,2%
GIUGNO/2022	13,8%	15,5%	27,7%	13,3%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, o, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 1 miliardo di euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-25,6 per cento contro il -35,8 per cento dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC ammontano a più di 26 miliardi e 800 milioni di euro, in crescita del +4,6 per cento annuo, variazione superiore a quella registrata nella media dell'industria bancaria regionale (+1,1 per cento). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,9 per cento contro il +3,1 per cento del sistema bancario complessivo.

#### DEPOSITI: QUOTE DI MERCATO BCC

	TOTALE DEPOSITI	di cui:		
		in conto corrente	con durata prestabilita	rimborsabili con preavviso
GIUGNO/2021	14,7%	16,4%	9,5%	3,8%
SETTEMBRE/2021	14,8%	16,6%	9,4%	3,7%
DICEMBRE/2021	14,8%	16,6%	8,4%	3,7%
MARZO/2022	15,0%	16,9%	7,8%	3,7%
GIUGNO/2022	15,2%	17,2%	7,4%	3,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. – Flusso di ritorno BASTRA

## Iniziative volte al conseguimento degli scopi statutari e sviluppo dell'idea cooperativa

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve

indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico”.

A tale proposito occorre illustrare:

### Collegamento con la base sociale e con i membri della comunità locale

Trattasi di iniziative e attività intraprese per allargare la base sociale e qualificare il rapporto con i soci sotto il profilo dell'informazione sulla vita della società e sotto il profilo culturale per l'elevamento delle condizioni morali, culturali ed economiche, anche mediante l'educazione al risparmio e alla previdenza.

Dal punto di vista della promozione alla partecipazione della vita comunitaria, la Banca propone nel corso dell'anno un calendario di momenti culturali e di uscite aggreganti, sia in modo diretto che tramite la Fondazione Dominato Leonense, di cui la Banca è socio fondatore, a cui i soci possono accedere ad una condizione economica di favore.

Lo scambio mutualistico al centro del rapporto con i soci, viste le ridotte possibilità di movimento si possono riassumere riconducendole ai seguenti benefit per i soci:

- rivista Popolis (trimestrale);
- convenzione Acli per accesso con tariffe agevolate a servizi fiscali e di assistenza (a titolo di esempio: dichiarazione di successione, assistenza fiscale per compilazione modello 730 o Unico, assistenza per regolarizzazione badante, assistenza per registrazione contratti di locazione, compilazione richiesta ai fini ISEE);
- agevolazioni economiche su determinati prodotti e servizi bancari:
  - riduzione del valore standard della commissione per messa a disposizione fondi;
  - sconto del 50 per cento sulle spese di gestione e amministrazione titoli;
  - commissione ridotta al 5 per mille anziché del 7 per mille sulla compravendita titoli azionari;
  - sconti sui prodotti assicurativi della linea "Sicuro";
  - conti convenzionati per soci con sconti sul canone mensile rispetto all'offerta standard (conto Tuo Mobile Soci, conto Tuo Famiglia Soci, conto Tuo 5 Soci, conto Tuo 10 Soci, conto Tuo 20 Soci, conto Tuo Premium Soci);
  - conto Tuo Mobile Soci Free: promozione dedicata a tutti i nuovi soci dai 18 ai 60 anni che prevede l'azzeramento del canone della convenzione Conto Tuo Mobile Soci per 24 mesi dall'apertura del rapporto.

### Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

Cassa Padana, richiamando l'importanza di valori quali il bene comune,

la coesione sociale e la crescita sostenibile, ha assegnato anche nel corso dell'esercizio 2022 contributi sociali finalizzati a coprire i bisogni che si affacciano ai territori di competenza della Banca dove le diverse articolazioni del Terzo Settore hanno dimostrato nel tempo di rappresentare un virtuoso motore per lo sviluppo sociale, culturale, assistenziale ed ambientale.

Proprio nell'ottica di sostenere il Terzo Settore nelle sue varie forme, la Banca ha erogato contributi liberali per quasi 180 mila euro a favore di ben 148 realtà che operano in campo socioassistenziale, in ambito formativo o di ricerca, e nelle molteplici attività a tutela del territorio. Nel corso dell'anno sono proseguiti gli interventi a sostegno delle criticità legate alla pandemia da Covid-19, anche se le principali sollecitazioni sono state registrate dalla nuova emergenza dovuta alla non sostenibilità economica dell'approvvigionamento energetico, sia da parte degli enti sociali che delle famiglie.

Anche per il 2022 non sono mancate le iniziative di sponsorizzazione che, per un corrispettivo di circa 120 mila euro, hanno co-finanziato i progetti di 145 enti attivi in ambito sportivo, culturale-formativo e della promozione del territorio. La Banca è da sempre sostenitrice delle associazioni sportive dei piccoli centri abitati, cercando di dare supporto ai giovani nel praticare le diverse discipline che puntano a valori altamente formativi attraverso l'aggregazione in campo. Sempre forte la vicinanza a progetti che puntano alla valorizzazione delle peculiarità dei nostri territori ed al sostegno delle davvero numerose rassegne culturali, a cui negli ultimi anni si sono affiancati percorsi dedicati ai giovani per stimolare una nuova forma di cultura che punti al rispetto della persona, di sani stili di vita e della strada.

In particolare, i principali ambiti verso cui l'azione mutualistica della Banca verso il territorio di competenza si è indirizzata sono stati i seguenti:

- **Salute:** contributi ad associazioni che si occupano di prevenzione e diffusione della cultura della salute; campagne di sensibilizzazione sulla cultura del dono e di mutuo soccorso; percorsi di assistenza sociale a favore di disabili; contributi alle associazioni che si occupano di servizio operativo sociosanitario, anche a carattere di emergenza, e di protezione civile per l'acquisto di nuovi mezzi strumentali.
- **Cultura/formazione:** sostegno a progetti sollecitati dai diversi ordini scolastici in grado di coinvolgere i giovani attorno a importanti tematiche sociali, nonché di supporto a scuole o associazioni di genitori per l'acquisto del materiale didattico. È proseguita la vicinanza agli enti del Terzo Settore per sostenere interventi di formazione obbligatoria dei volontari, così come il sostegno ai progetti culturali, artistici e sportivi che, dopo due anni di restrizioni legate all'epidemia in corso, gli enti del privato sociale sono riusciti a proporre nel periodo estivo per risollevarlo lo spirito di aggregazione nei diversi territori di competenza. La Banca ha continuato a sostenere gli interventi di recupero dei beni artistici minori,



sia di carattere religioso che dal valore artistico.

- **Solidarietà:** Cassa Padana ha supportato le campagne di raccolta fondi promosse da associazioni no profit o enti religiosi, da sempre impegnati in prima linea nel sostentamento dei soggetti più bisognosi e fragili della comunità. È proseguita la collaborazione con strutture sociosanitarie che si occupano di anziani e disabili, nonché con centri di volontariato provinciali che erogano servizi essenziali agli enti che operano nel sociale.
- **Valorizzazione territoriale:** il vasto territorio in cui opera Cassa Padana coinvolge capoluoghi di provincia, città d'arte minori, aree dal riconosciuto valore naturalistico, nonché presidi riconosciuti per il loro patrimonio culturale e artistico. I progetti sostenuti sono stati finalizzati principalmente ad aiutare le locali fondazioni artistico-culturali a rafforzare campagne di impulso territoriale o naturalistico attraverso la realizzazione di manifestazioni dal grande valore sociale, nonché a sostenere amministrazioni locali ed enti caritatevoli per fronteggiare momenti di grande difficoltà a causa della furia del maltempo che anche nel 2022 non ha risparmiato alcuni nostri territori.

La Banca aderisce all'accordo BCC Energia per l'acquisto di energia elettrica al 100 per cento da fonti rinnovabili, contribuendo in questo modo alla riduzione delle emissioni di CO2. Nel porre attenzione verso le problematiche ambientali la Banca, oltre a promuovere al proprio interno comportamenti che riducono gli sprechi, ha portato la totale canalizzazione dei consumi di carta verso materiale recante certificazione FSC, che garantisce carta proveniente da foreste gestite in maniera responsabile, nonché l'adozione di una politica di risparmio energetico, con una progressiva introduzione di illuminazione con dispositivi a led. La Banca ha avviato nel 2022 anche un progetto che porterà alla dematerializzazione della documentazione grazie all'introduzione di tavolette grafometriche, così da ridurre l'impatto ambientale sia in termini di consumo di carta che di inquinamento per la movimentazione del cartaceo da archiviare. Purtroppo, un passaggio alla carta riciclata risulta ancora un ostacolo per il corretto e duraturo funzionamento delle macchine multifunzione e stampanti, a causa dei sofisticati meccanismi utilizzati.

Cercando di dare concretezza alla crescente necessità di transizione ecologica, la Banca si è spostata anche verso la realizzazione di gadget eco friendly realizzati da aziende certificate B Corporation, come la matita Sprout, prodotto in legno certificato proveniente da foreste gestite responsabilmente, dotate di una capsula in cellulosa con semi non OGM piantabili.

Nel secondo semestre del 2022 la Banca ha avviato i lavori di installazione di un impianto fotovoltaico da 270 Kilowatt di potenza sul manto di coper-

tura della sede del Centro Polifunzionale di Leno, che entrerà in funzione entro il primo semestre 2023, così da produrre l'energia elettrica per coprire il consumo diurno della sede centrale. È inoltre proseguito il piano di armonizzazione energetico delle filiali, sia attraverso la dotazione di impianti solari fotovoltaici per tre immobili sia tramite una campagna di interventi atti a rinnovare l'impiantistica per la gestione del caldo e del freddo, così da ottimizzare i consumi, ridurre le dispersioni e abbattere le emissioni per ulteriori 4 plessi operativi.

La Banca nel corso del 2022 ha terminato per ogni presidio territoriale la gestione differenziata dei rifiuti, con il posizionamento di appositi contenitori in zone comuni, che seguono lo smaltimento impostato dalle diverse Amministrazioni Comunali. A tutto ciò si aggiunge presso la sede centrale di Leno anche un container dedicato al corretto smaltimento della carta e suoi elaborati, nonché l'installazione di un distributore di acqua centralizzato cui è seguito l'omaggio di borracce a tutti i dipendenti al fine di ridurre il consumo di acqua in bottigliette di plastica.

La Banca ha in attivo anche la partecipazione a progetti di riforestazione, quale posizionamento marketing di prodotti bancari, e di compensazione delle emissioni, quale accordo con i fornitori per il corretto smaltimento di toner esausti.

Prosegue il piano di interventi per il miglioramento degli ambienti di vita lavorativa, sia attraverso programmi di sanificazione dei filtri dell'aria che l'installazione di luci led, volte anche ad un risparmio energetico. Inoltre, per le filiali territoriali, continuano le attività di verifica tecnica per la redistribuzione interna degli spazi, principalmente finalizzate a rendere l'ambiente lavorativo maggiormente accogliente per dipendenti e clienti.

La Banca nel corso del 2022 ha attivato con la società del gruppo Claris Rent le pratiche burocratiche che, a supporto dell'ammodernamento della flotta aziendale a noleggio a lungo termine con alimentazione tradizionale, porteranno all'introduzione nel corso del 2023 di macchine aziendali a basse o nulle emissioni. Seguirà l'installazione di colonnine di ricarica elettrica con associazione all'impianto fotovoltaico presso la sede del Centro Polifunzionale, nonché tessere convenzionate di ricarica per agevolare ai dipendenti l'utilizzo delle macchine fuori sede.

### Sviluppo dell'idea cooperativa e collegamento con le altre componenti del movimento

Nel corso del 2022 la Banca ha formalizzato il suo rientro in Federazione Lombarda delle Banche di Credito Cooperativo, istituzione che svolge una

rilevante funzione per lo sviluppo di tematiche cooperative in raccordo con le realtà che operano nel territorio, favorendo altresì la crescita di propositive relazioni fra banche.

I legami con le altre realtà cooperative attive in ambito bancario a livello nazionale vengono mantenuti anche grazie al sostegno di progetti condivisi, come quello a respiro internazionale della controparte ecuadoriana Codesarrollo, che Cassa Padana sostiene da diversi anni con il finanziamento alla 'Microfinanza campesina', a cui ad oggi aderiscono insieme più di 130 BCC, oppure quello a respiro più territoriale della **Fondazione Castello di Padernello**, che giunta al suo quindicesimo anno di costituzione affronta la tematica della valorizzazione territoriale e sociale con un'accelerazione fortemente innovativa, sostenuta da cinque banche locali.

Per tramite della **Capogruppo Cassa Centrale**, la Banca ha aderito alla prima 'Giornata della sostenibilità cooperativa' organizzata il 3 novembre da Confcooperative con Federcasse presso il Palazzo della Cooperazione a Roma, che ha evidenziato la forte identificazione valoriale del sistema cooperativo con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

L'appartenenza al gruppo bancario, oltre a sostenere progetti di emergenza sociale e territoriale al fianco di istituzioni caritatevoli di portata nazionale, ha permesso inoltre alla Banca di partecipare ad iniziative volte al coinvolgimento di Soci e clienti nella compilazione del questionario sulla propensione ad investire in strumenti sostenibili, nonché di attivare interlocuzioni sinergiche con centri studio per la definizione di progetti di ricerca applicata, che mirino a declinare in maniera del tutto innovativa il tradizionale **principio di mutualità**, proprio della cooperazione di credito, integrandolo nel processo di evoluzione digitale e social.

A livello più generale di relazione con la **cooperazione locale**, la Banca ha mantenuto il suo impegno diretto nel capitale in alcune realtà della cooperazione sociale, agendo anche in concerto con Confcooperative nella gestione di alcune crisi aziendali, al fine di salvare esperienze imprenditoriali e salvaguardare posti di lavoro.

In chiusura d'anno, quali potenziali strumenti in grado di alimentare una crescita sostenibile dei territori, la Banca ha volto lo sguardo avanti, nel monitorare il crescente fenomeno delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**, inserendosi anche in gruppi di lavoro di alcuni progetti sperimentali, e nella ricerca di nuove modalità di **Community Funding** che possano fungere da acceleratori sociali a sostegno dei bisogni degli enti del territorio, progetti questi che nel rappresentare gli obiettivi individuati dall'articolo 2 dello sta-

tuto vedranno la loro realizzazione nel corso del 2023.

## Capitolo 2 Fatti di Rilievo Avvenuti nell'Esercizio

### Cessione di crediti deteriorati

Nel corso dell'esercizio 2022 è proseguita l'azione di riduzione dei crediti deteriorati per il tramite di cessioni, sia single name che di portafogli, per un importo complessivo lordo di circa 8 milioni e 200 mila di euro. In particolare, per il tramite di Cassa Centrale Banca, è stata realizzata un'importante cessione true sale multioriginator denominata Npl IX. Il GBV dei crediti oggetto della cessione multioriginator ammonta a 6 milioni e 200 mila.

### Aggiornamento sulla gestione del rischio cyber alla luce del conflitto russo-ucraino

Relativamente al conflitto russo-ucraino in corso, sono state adottate specifiche azioni di rafforzamento del presidio della sicurezza del Gruppo Cassa Centrale. In particolare, tali azioni hanno riguardato l'analisi continuativa delle minacce, la raccolta e valorizzazione degli indicatori di compromissione condivisi dalle fonti di Cyber Threat Intelligence e attività mirate di informazione e sensibilizzazione sul tema, che hanno riguardato tutto il Gruppo, con il coinvolgimento delle Funzioni aziendali di controllo e delle figure apicali.

A fronte della comunicazione inviata a marzo verso le terze parti critiche, con richiesta di innalzamento dei presidi di sicurezza e pronta segnalazione verso il Gruppo di possibili impatti derivanti da incidenti di sicurezza, non risultano essere giunte segnalazioni e/o criticità dalle stesse.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela alla luce del conflitto russo-ucraino

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, il Gruppo Cassa Centrale ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto in corso in Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico: aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi – in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS – in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi pandemica sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto russo-ucraino e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la

difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza.

### Ispezione di Banca d'Italia in materia di Antiriciclaggio e Trasparenza

Nel primo semestre 2021 il Gruppo Bancario è stato soggetto a un'ispezione della Banca d'Italia mirata alla verifica del rispetto delle disposizioni in materia di contrasto del riciclaggio e di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari. Gli esiti dell'attività ispettiva sono stati comunicati mediante consegna di apposito rapporto ispettivo in data 12 gennaio 2022.

L'Autorità di Vigilanza ha riscontrato che, a tre anni dall'avvio del Gruppo, gli obiettivi di rafforzamento e omogeneizzazione degli standard operativi e gestionali nelle materie oggetto di investigazione non sono stati del tutto conseguiti, con necessità di rafforzare ulteriormente i presidi che governano i processi antiriciclaggio e trasparenza di Gruppo, anche al fine di migliorare la capacità per la Capogruppo Cassa Centrale di presidiare la condotta delle Banche affiliate. Gli ambiti di intervento sono stati analizzati ed è stato predisposto un dettagliato cronoprogramma realizzativo del piano di interventi sia in materia di Antiriciclaggio sia in materia di Trasparenza. Il cronoprogramma è stato inviato all'Autorità di Vigilanza in data 24 marzo 2022 assieme al riscontro al verbale ispettivo. Le azioni rimediali indicate nei piani degli interventi sono progressivamente attuate e rendicontate alla Banca d'Italia secondo le indicazioni da quest'ultima tempo per tempo fornite

### Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di adeguatezza patrimoniale

A fine 2021 si è conclusa la verifica ispettiva BCE al Gruppo Cassa Centrale in materia di adeguatezza patrimoniale volta a valutare il calcolo dei requisiti patrimoniali di Pillar 1.

L'esito dell'ispezione, notificato nei primi mesi del 2022, ha evidenziato alcuni punti di attenzione per i quali il Gruppo si è prontamente attivato ai fini della relativa risoluzione. Si è avviata, pertanto, una interlocuzione con il JST volta a rappresentare il piano di rimedio che il Gruppo ha intrapreso in tale ambito con l'obiettivo che venga finalizzato secondo le tempistiche attese dall'Autorità di Vigilanza.

### Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio di credito e di controparte

Nel gennaio 2022, la BCE ha notificato l'inizio di un'ispezione in loco (cosiddetta OSI), a partire da marzo 2022, sul tema del rischio di credito e di controparte con l'obiettivo di valutare la conformità e l'implementazione dello standard contabile IFRS 9. L'ispezione è stata focalizzazione sul com-

parto delle esposizioni verso “Commercial Real Estate”, nell’ambito di un più ampio spettro di attività di controllo e analisi condotte su tutto il sistema bancario europeo. Il team ispettivo ha effettuato una Credit Quality Review su un insieme di posizioni campionate e ha valutato i processi di rischio di credito, compresi tutti gli aspetti accessori (cfr. governance, processi creditizi, normativa interna, nonché i modelli IFRS 9 e sistemi di rating adottati dal Gruppo). La relazione finale della BCE sarà fornita nel gennaio 2023.

### **Ispezione della Banca Centrale Europea in materia di rischio informatico**

Con lettera datata 17 giugno 2022, la BCE ha comunicato al Gruppo Cassa Centrale l’avvio, a partire da settembre 2022, di una verifica ispettiva “on site” in materia di rischio informatico, allo scopo di valutare la gestione operativa dell’ICT e la gestione dei progetti informatici, incluso ogni aspetto complementare relativo a tali finalità e oggetto.

L’ispezione, iniziata ufficialmente a settembre e conclusasi a novembre, ha interessato le aree della Capogruppo, di Allitude, delle Banche affiliate e delle Società del Gruppo relativamente ai processi collegati alle IT operations (IT asset inventory e gestione dell’end-of-life dei sistemi, change management, capacity e performance management, incident e problem management, gestione delle operation infrastrutturali) e al framework di IT project management (allineamento dei progetti ICT con la strategia di Business del Gruppo, la gestione della domanda ICT, la realizzazione delle soluzioni ICT).

### **Operatività con carte di debito multimarchio in modalità contactless**

Con riferimento agli adempimenti connessi al processo di sostituzione massiva anticipata delle carte di debito caratterizzate da asimmetria tecnologica (c.d. carte asimmetriche), ossia delle carte con le quali, nonostante la presenza sia del marchio di un circuito internazionale sia di quello Bancomat, le operazioni in modalità contactless vengono processate unicamente sul circuito internazionale, Cassa Centrale ha provveduto a trasmettere alle Banche affiliate il testo di informativa da inviare ai clienti entro il 31 dicembre 2021, in conformità a quanto richiesto dalla Banca d’Italia con la Comunicazione del 30 giugno 2020 avente ad oggetto “Operatività carte di debito multimarchio in modalità contactless”.

L’attività di progressiva sostituzione delle carte asimmetriche si è conclusa nel corso del primo semestre 2022; per le carte asimmetriche ancora attive e non sostituite con la nuova carta ricevuta dal cliente unitamente all’informativa di cui sopra, Cassa Centrale, in collaborazione con l’outsourcer informatico, ha attivato un blocco che impedisce l’utilizzo delle stesse e garantisce la loro sostituzione con carte dotate di simmetria tecnologica.

### **Orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti**

Il 29 maggio 2020 l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha emanato gli “Orientamenti in materia di concessione e monitoraggio dei prestiti” che riportano le indicazioni e le aspettative di EBA riguardo ai comportamenti e alle prassi che le banche devono adottare in sede di concessione e monitoraggio del credito, al fine di garantire che le stesse dispongano di standard solidi e prudenti per l’assunzione, la gestione e il monitoraggio del rischio di credito e che i finanziamenti di nuova costituzione mantengano buoni livelli di qualità del credito anche nelle successive fasi di vita.

Con Nota n. 13 del 20 luglio 2021, la Banca d’Italia ha adottato tali Orientamenti sotto forma di “Orientamenti di vigilanza”. Da tal data gli stessi trovano applicazione con riferimento ai nuovi prestiti erogati e alle valutazioni, monitoraggio e rivalutazione delle garanzie effettuati dopo tale data. Gli orientamenti riguardanti le procedure per la concessione di prestiti e la fissazione del pricing trovano applicazione anche ai crediti erogati prima del 30 giugno 2021, nei casi di modifica dei termini e delle condizioni contrattuali apportate a partire dal 30 giugno 2022.

Cassa Centrale Banca ha avviato all’inizio del 2021 un processo di adeguamento agli Orientamenti EBA, non ancora completamente realizzato, che prevede la formalizzazione dei presidi organizzativi richiesti da EBA all’interno della regolamentazione interna e l’implementazione di adeguate funzionalità informatiche per la loro gestione automatizzata, da parte sia della Capogruppo sia delle Banche affiliate.

Nel primo semestre 2022, in particolare, è stato deliberato l’aggiornamento del Regolamento del Credito di Gruppo (ora ridenominato in “Regolamento di Gruppo per la concessione del Credito”), con la finalità di definire in modo uniforme percorsi istruttori preconfigurati nell’ambito dei quali le Banche affiliate sono chiamate a effettuare le valutazioni in ordine al merito creditizio dei clienti. Il Regolamento è stato inviato alle Banche affiliate ai fini di un suo recepimento entro il termine del 30 giugno 2022.

Nel secondo semestre 2022 è stato deliberato l’aggiornamento del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, che definisce i processi e le attività con le quali le Banche affiliate e la Capogruppo assicurano il puntuale ed uniforme monitoraggio delle esposizioni creditizie, durante il ciclo di vita delle stesse.

Le ulteriori misure di adeguamento saranno adottate mediante rilasci progressivi da parte della Capogruppo e dell’outsourcer informatico.

### **Cessione dei crediti di imposta ai sensi degli artt. 119 e 121 del D.L. 34/2020 (c.d. Decreto Rilancio)**

La trasferibilità dei crediti di imposta derivanti da interventi edilizi (tra cui gli

interventi di cui al c.d. Superbonus 110), introdotta dal Decreto Rilancio, è stata oggetto di ripetuti interventi legislativi, con l'obiettivo comune di ridurre il fenomeno delle frodi.

Il quadro normativo delineato, invero, risulta tuttora non del tutto definito e ancora in continua evoluzione, considerando in particolare le intenzioni manifestate dal legislatore di intervenire nuovamente sul tema.

Peraltro, nel periodo sono intervenute apposite circolari dell'Agenzia delle Entrate che hanno chiarito con maggior grado di dettaglio la concreta applicazione delle novità normative. Tra queste, si segnala la Circolare 23/E del 23 giugno 2022 con la quale è stato trattato il tema legato ai profili di responsabilità derivanti dall'acquisto e dall'utilizzo dei crediti di imposta.

Il Decreto Rilancio D.L. 34/2020, convertito nella Legge n. 77/2020 e successive modifiche ed integrazioni normative, ha introdotto il c.d. Superbonus consentendo benefici fiscali legati ad alcuni interventi atti al miglioramento del proprio edificio residenziale. Tale beneficio affianca quanto già previsto in termini di interventi "Ordinari" sia su edifici residenziali che strumentali all'attività d'impresa secondo le specifiche aliquote di intervento previste a seconda dei casi.

La Banca ha deciso di offrire alla propria clientela l'acquisto del credito d'imposta generato da lavori di ristrutturazione di immobili.

I crediti che sono stati acquistati erano relativi a lavori iniziati nell'anno 2022 o, nel caso di cantiere già iniziato, parzialmente già ceduti alla Banca.

Per l'anno 2022 i crediti derivanti dal superbonus sono stati liquidati ad un prezzo pari a 90.91% mentre i crediti derivanti da manutenzione straordinaria a un prezzo dell'80%.

Sono stati stipulati n. 330 contratti per un valore di credito da cedere di euro 30.994.085,00 rispetto al 2021 che ha visto la stipula di n. 103 contratti per un credito complessivo di euro 7.689.911.

Sul totale delle pratiche lavorate solamente il 2,5% ha rappresentato il credito acquistato per lavori di manutenzione straordinaria (crediti ordinari), il resto è stato tutto superbonus.

### Antiriciclaggio

Il contesto normativo in materia di antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo è stato integrato come di seguito riportato.

La legge n. 15/2022, entrata in vigore il 1° marzo 2022, ha apportato modifiche al D. Lgs. n. 231/2007 in merito all'identificazione della clientela senza la presenza fisica del cliente, alla tutela del segnalante l'operazione sospetta e al limite al trasferimento di contante tra privati che è stato procrastinato a 2 mila euro sino al 31 dicembre 2022. Successivamente, la legge n. 197/2022, recante il Bilancio di previsione dello Stato per l'anno

finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025, ha nuovamente modificato l'art. 49 del D. Lgs. n. 231/2007 portando la soglia per il trasferimento di contante tra privati a 5 mila euro a partire dal 1° gennaio 2023.

Alla luce dell'analisi finanziaria delle segnalazioni di operazioni sospette e degli scambi informativi con controparti estere inerenti al contesto pandemico e tenendo conto dell'evoluzione della normativa, l'Unità di Informazione Finanziaria, facendo seguito alle precedenti Comunicazioni di data 16 aprile 2020 e 11 febbraio 2021, ha fornito ulteriori aggiornamenti e specificazioni, con Comunicazione di data 11 aprile 2022, sui rischi connessi alle cessioni di crediti fiscali, rivolgendo inoltre l'attenzione al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR). La Comunicazione è stata diffusa per pronta visione alle Banche affiliate.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 121 del 25 maggio 2022 è stato pubblicato il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) n. 55 del 11 marzo 2022 contenente il "Regolamento recante disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust". Il Regolamento detta disposizioni in materia di comunicazione all'Ufficio del registro delle imprese dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti a fini fiscali e istituti giuridici affini al trust per la loro iscrizione e conservazione nella sezione autonoma e nella sezione speciale del registro delle imprese e del relativo accesso ai dati. Il Decreto è entrato in vigore il 9 giugno 2022. L'operatività del registro è subordinata all'adozione di apposite disposizioni attuative.

La Banca d'Italia ha comunicato all'Autorità bancaria europea (EBA) l'intenzione di conformarsi agli Orientamenti sulle politiche e le procedure relative alla gestione della conformità e al ruolo del responsabile antiriciclaggio (EBA/GL/2022/05), che dettagliano il ruolo, i compiti e le responsabilità del responsabile della conformità ai requisiti in materia di antiriciclaggio e contrasto del finanziamento del terrorismo (AML/CFT), dell'organo di gestione e dell'alto dirigente incaricato della conformità ai requisiti in materia di AML/CFT. A tal fine, la Banca d'Italia modificherà le Disposizioni in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio del 26 marzo 2019. In attesa di queste modifiche, gli intermediari bancari e finanziari continueranno ad applicare le Disposizioni in vigore.

Il 22 novembre 2022 l'EBA ha pubblicato sul proprio sito internet il progetto



finale di Orientamenti dal titolo “Final Report Guidelines on the use of Remote Customer Onboarding Solutions under Article 13(1) of Directive (EU) 2015/849”. Il progetto di Orientamenti stabilisce gli step e le misure che i soggetti obbligati devono seguire nella scelta degli strumenti per l’identificazione a distanza dei clienti, nonché le azioni che gli stessi devono intraprendere per accertarsi che lo strumento scelto sia adeguato e affidabile; definisce inoltre gli standard comuni che i soggetti obbligati devono adottare per lo sviluppo e l’implementazione di processi di identificazione della clientela a distanza. Si attende ora la traduzione degli Orientamenti nelle lingue ufficiali dell’Unione Europea. In seguito, le Autorità nazionali competenti dovranno comunicare all’EBA la propria conformità o intenzione di conformarsi agli Orientamenti.

Il 23 febbraio 2022 l’Unione Europea ha adottato un pacchetto di misure restrittive, ulteriormente rafforzate nei mesi successivi e riprese da Comunicati dell’Unità di Informazione Finanziaria, relative ad azioni che compromettono o minacciano l’integrità territoriale, la sovranità e l’indipendenza dell’Ucraina, tra le quali misure di congelamento di fondi e risorse economiche nei confronti di soggetti designati. Cassa Centrale Banca si è conformata a tali misure mediante l’inserimento dei soggetti designati nelle apposite sanction list interne, approntando le dovute comunicazioni sui depositi dei soggetti russi e bielorusi all’Unità di Informazione Finanziaria e adottando specifici presidi.

### **Rischi climatici ed Ambientali**

Il 24 gennaio 2022 l’Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato il Final Report sul progetto di norme tecniche di attuazione (ITS) sull’informativa di terzo pilastro in materia di rischi ambientali, sociali e di governance (ESG) (EBA/ITS/2022/01). In particolare, il progetto finale di ITS propone informative comparabili che rappresentino l’esposizione degli enti nei confronti dei rischi climatici, nonché la rappresentazione di Key Performance Indicator (KPI) finalizzati a rappresentare i finanziamenti concessi verso attività qualificate come ecosostenibili conformemente alla tassonomia UE.

### **Principali interventi regolamentari e normativi conseguenti alla pandemia Covid-19**

In data 1° gennaio 2022 è entrata in vigore la Legge n. 234/2021 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, che ha previsto l’avvio di una fase di graduale uscita dalle misure pubbliche di natura straordinaria per fronteggiare l’emergenza pandemica.

Il provvedimento ha interessato principalmente:

- moratorie ex D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia), per le quali sono

venute meno alla data del 31 dicembre 2021. Da tale data le Banche affiliate hanno potuto valutare di concedere esclusivamente moratorie “ordinarie”;

- finanziamenti ex D.L. 23/2020 (c.d. Decreto Liquidità), con la riduzione della percentuale di garanzia, il ripristino della commissione di garanzia da versare una tantum al Fondo di garanzia per le PMI e la reintroduzione, con decorrenza 1° luglio 2022, del modello di valutazione della probabilità di inadempimento per l’accesso alla garanzia;
- la proroga fino al 30 giugno 2022 della misura rappresentata dalla garanzia SACE Italia;
- la proroga fino al 31 dicembre 2022 degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di solidarietà per i mutui per l’acquisto della prima casa” (c.d. Fondo Gasparrini) e alla disciplina degli interventi in deroga alla disciplina del “Fondo di garanzia per i mutui per la prima casa” (c.d. mutui Consap).

Cassa Centrale Banca ha costantemente informato le Banche affiliate delle novità normative introdotte, guidando le implementazioni informatiche che si sono rese necessarie per un allineamento alle nuove disposizioni legislative.

# Capitolo 3 Andamento della Gestione della Banca

## Indicatori di performance della Banca

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022.

### Indicatori di performance<sup>1</sup>

Indici	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
<b>INDICI DI STRUTTURA</b>			
Crediti verso clientela / Totale Attivo	54,74 %	52,59 %	4,11
Raccolta diretta / Totale Attivo	72,84 %	71,10 %	2,46
Patrimonio Netto / Totale Attivo	4,01 %	4,00 %	0,19
Patrimonio netto / Impieghi lordi	6,96 %	7,19 %	(3,18)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	5,51 %	5,63 %	(2,21)
Impieghi netti/Depositi	75,15 %	73,97 %	1,60
<b>INDICI DI REDDITIVITÀ</b>			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	13,28 %	1,65 %	703,67
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,53 %	0,07 %	705,23
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	65,01 %	74,67 %	(12,94)
Margine di interesse / Margine di intermediazione	66,15 %	58,43 %	13,21
<b>INDICI DI RISCHIOSITÀ</b>			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela	0,82 %	1,09 %	(24,15)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela	1,39 %	1,42 %	(2,35)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	78,16 %	76,23 %	2,54
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	46,35 %	48,34 %	(4,13)
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	1,10 %	1,07 %	2,68
<b>INDICI DI PRODUTTIVITÀ</b>			
Margine di intermediazione per dipendente	184.797	157.045	17,67
Spese del personale dipendente	68.809	65.846	4,50

Tra gli indicatori di performance la variazione più evidente è quella relativa agli indici di redditività, con un utile netto che cresce di oltre il 700 per cento rispetto al 2021 in rapporto tanto al patrimonio quanto al totale attivo grazie all'aumento di 12 milioni e 795 mila di euro, incremento assoluto che giova

<sup>1</sup> I crediti verso la clientela includono i finanziamenti e le anticipazioni alla clientela al costo ammortizzato e al fair value, differiscono quindi dalle esposizioni verso la clientela rappresentate negli schemi di bilancio.

anche al cost/income ratio, che si riduce di quasi 9 punti percentuali. Chiaro indice che l'aumento dell'utile è in buona parte dovuto all'andamento del margine interesse è il rapporto tra quest'ultimo e il margine d'intermediazione, che sale di oltre 13 punti percentuali proprio per l'incremento decisivo degli interessi netti (+12 milioni di euro) rispetto alle commissioni nette (+1 milione di euro).

Evolvono in positivo per quanto sopra anche gli indici di produttività, posto che i margini sono migliorati pur con un numero di addetti sostanzialmente simile al 2021.

Crediti e debiti verso clientela salgono entrambi, poco di più i primi (79 milioni di euro), poco meno i secondi (74 milioni di euro); in proporzione cresce meno il patrimonio netto, di qui l'andamento positivo del rapporto tra volumi intermediati e attivo ed il parallelo ridursi del rapporto patrimonio/raccolta diretta e patrimonio/impieghi.

Proseguono le operazioni mirate alla riduzione del rischio credito, grazie alle cessioni oltre che alla gestione dei deteriorati stessi, portando il rapporto sofferenze nette/crediti netti allo 0,82 per cento del 2022 dal 1,09 per cento di fine 2021.

## Risultati economici

### Conto economico riclassificato<sup>2</sup>

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.751	37.162	12.589	33,88
Commissioni nette	24.366	23.122	1.244	5,38
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	771	3.092	(2.321)	(75,08)
Dividendi e proventi simili	325	227	98	42,98
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>75.212</b>	<b>63.603</b>	<b>11.609</b>	<b>18,25</b>
Spese del personale	(28.417)	(27.156)	(1.261)	4,64
Altre spese amministrative	(21.814)	(18.844)	(2.971)	15,76
Ammortamenti operativi	(4.830)	(4.854)	23	(0,48)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(8.084)	(12.987)	4.903	(37,76)
<b>Oneri operativi</b>	<b>(63.145)</b>	<b>(63.840)</b>	<b>695</b>	<b>(1,09)</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>12.067</b>	<b>(237)</b>	<b>12.304</b>	<b>(5197,83)</b>
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	1.010	(2.056)	3.066	(149,13)
Altri proventi (oneri) netti	5.156	5.415	(259)	(4,78)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(2.059)	(2.394)	335	(14,00)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>16.175</b>	<b>728</b>	<b>15.446</b>	<b>2120,52</b>
Imposte sul reddito	(1.593)	1.058	(2.651)	(250,52)
<b>Risultato Netto</b>	<b>14.582</b>	<b>1.787</b>	<b>12.795</b>	<b>716,13</b>

### Margine di interesse

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	60.353	43.712	16.641	38,07
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.134	43.684	16.450	37,66
Interessi passivi e oneri assimilati	(10.602)	(6.550)	(4.052)	61,87
<b>Margine di interesse</b>	<b>49.751</b>	<b>37.162</b>	<b>12.589</b>	<b>33,88</b>

Il margine interesse, con 12 milioni e 589 mila euro, è la voce di bilancio che ha registrato la variazione più evidente nel corso del 2022. Se si considera che l'utile netto finale è aumentato circa dello stesso importo, è chiaro che la citata componente è stata fondamentale ai fini del risultato finale. Va sottolineato che l'incremento del margine interesse è in tutta evidenza connesso all'andamento dei tassi registrato nel corso del 2022, quando, dopo un lungo periodo a saggi negativi a sostegno di un'economia pesantemente colpita dalla pandemia, l'inflazione prima e i tassi di mercato dopo hanno invertito la loro tendenza, con, ad esempio, l'Euribor a 3 mesi cresciuto di circa 3 punti percentuali nell'arco di 12 mesi, o il tasso di interesse sulle operazioni di

<sup>2</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

rifinanziamento principale BCE, pari a zero a fine 2021, ma risalito al 2,50 per cento a fine 2022 per toccare il 3 per cento a febbraio 2023. Questo incremento si è immediatamente riverberato sui ricavi da impieghi, mutui in particolare, che per circa il 70 per cento sono indicizzati, ma anche il portafoglio titoli di proprietà ha portato il flusso cedolare dai 4 milioni e 700 mila euro del 2021 ai 20 milioni e 800 mila euro del 2022, mettendo a segno un incremento ben superiore anche al margine interesse clientela, cresciuto di circa 7 milioni di euro. Questo marcato e peculiare incremento trova fondamento anche nella diversificazione del portafoglio, che comprende titoli indicizzati all'inflazione, i quali hanno garantito, nella seconda metà d'anno, ritorni cedolari importanti.

L'aumento dei tassi di mercato ha avuto un forte impatto anche sul costo delle operazioni TLTRO, introdotte quale strumento di politica monetaria espansiva a sostegno dell'economia nel corso del 2014 per chiudersi con la terza serie del 2019, i cui tassi, da negativi sono tornati in territorio positivo, invertendo il segno del margine interesse interbancario dai +4,9 a -5,6 milioni di euro. Da notare che la BCE, decretando la fine delle politiche ultra-espansive, ha sancito la retroattività della variazione di tasso, aggravando l'esercizio in corso per il differenziale tra le competenze contabilizzate negli esercizi precedenti ai vecchi tassi e le competenze maturate ai nuovi, e ben più alti, tassi.

La vischiosità con la quale la raccolta ha recepito l'andamento dei tassi, unitamente alla scadenza delle forme di provvista a medio/lungo termine, sostanzialmente trasformata in depositi in conto corrente a vista, ha invece consentito un ulteriore taglio del relativo costo per 1 milione e 300 mila euro, il che ha "aperto" la forbice creditizia ai livelli massimi degli ultimi anni (da 1,96 per cento del 2021 a 3,18 per cento del 2022), stante una sostanziale stabilità del costo della raccolta ed una marcata crescita del tasso sugli impieghi, la cui composizione vede prevalere nettamente (oltre due terzi) i crediti indicizzati rispetto ai fissi.

### Margine di intermediazione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Interessi netti	49.751	37.162	12.589	33,88
Commissione nette	24.366	23.122	1.244	5,38
Dividendi e proventi simili	325	227	98	42,98
Risultato netto dell'attività di negoziazione	136	86	51	59,01
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	722	3.430	(2.708)	(78,95)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(88)	(424)	336	(79,34)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>75.212</b>	<b>63.603</b>	<b>11.609</b>	<b>18,25</b>

Così come gli interessi netti, anche le commissioni nette sono aumentate di un significativo +5,38 per cento (1 milione 244 mila euro) che, anche se non



paragonabile all'aumento percentuale degli interessi netti (+33,88 per cento), è importante in ottica di stabilizzazione dell'utile per la minor volatilità che di norma contraddistingue questa voce di bilancio.

Il maggior contributo all'incremento delle commissioni nette è stato dato dai servizi di gestione e intermediazione titoli, aumentati di oltre 600 mila euro, in particolare grazie alle commissioni sulle gestioni patrimoniali (+680 mila euro) e in misura minore sulla gestione fondi (+93 mila euro); incremento importante anche del comparto assicurativo (+373 mila euro) e in genere dei servizi di incassi e pagamenti (carte di credito e di debito, incassi POS), che hanno messo a segno, al netto dei costi diretti, +285 mila euro. Meno significativi i risultati dei servizi crediti di firma (+78 mila euro), credito al consumo (+48 mila euro), leasing ed estero (circa +47 mila euro complessivamente). Sostanzialmente stabili le commissioni su conti correnti e la commissione onnicomprensiva, fatta eccezione per il servizio mutui (-50 mila euro), in seguito ad erogazioni passate dai 261 milioni di euro (1.986 rapporti) del 2021 ai 204 milioni di euro (1.675 rapporti) del 2022. Tra le commissioni passive si segnala l'incremento delle spese relative ai servizi di incassi e pagamenti, con un saldo netto del comparto comunque positivo, ed una voce significativa di carattere straordinario (azioni restitutorie non ricorrenti per 161 mila euro). In calo (-58 mila euro) i compensi a promotori finanziari per la cessazione di due rapporti.

Passando dall'attività core alle altre voci del margine d'intermediazione la variazione registrata è conseguenza attesa dell'aumento dei tassi dei titoli di stato, con l'ovvia riduzione dei corsi degli stessi e, conseguentemente dell'utile su titoli, sempre positivo, ma passato dai 4 milioni e 800 mila euro del 2021 ai 2 milioni e 4 mila euro del 2022.

Costo da cessione crediti invariato rispetto al 2021; dividendi CCB in aumento.

### Costi operativi

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	50.231	45.999	4.232	9,20
- Spese per il personale	28.417	27.156	1.261	4,64
- Altre spese amministrative	21.814	18.844	2.971	15,76
Ammortamenti operativi	4.830	4.854	(23)	(0,48)
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	(1.010)	2.056	(3.066)	(149,13)
- di cui su impegni e garanzie	432	(99)	531	(536,16)
Altri oneri/proventi di gestione	(5.156)	(5.415)	259	(4,78)
<b>Costi operativi</b>	<b>48.896</b>	<b>47.494</b>	<b>1.401</b>	<b>2,95</b>

I costi operativi crescono nel 2022 di 4 milioni e 232 mila euro (+9,20 per cento). I costi del personale aumentano (+1 milioni e 261 mila euro) in misura minore rispetto alle spese amministrative (+2 milioni e 971 mila euro).

Diverse le ragioni dell'incremento. Prima fra tutti, nel 2021 è stato siglato il rinnovo contrattuale, il che significa che l'aumento dei costi ha carattere strutturale. A questo si aggiungono: i costi per l'introduzione di politiche di welfare nei confronti dei dipendenti, il costo per il premio 2021, più alto di quanto accantonato nell'esercizio di competenza, e infine un accantonamento per welfare e premio di risultato 2022 più elevato rispetto ai periodi precedenti, considerato il previsto aumento degli utili.

Nonostante quanto sopra l'incremento dei costi del personale è nettamente inferiore all'aumento delle spese amministrative, tanto in termini assoluti (vedi poco sopra), quanto in termini percentuali, con rispettivamente un +4,64 per cento rispetto al +15,76 per cento.

Dei segnalati +2 milioni e 971 mila euro di incremento, ben 1 milione e 650 mila euro riguarda le spese per servizi informatici, con Allitude e CCB che superano ormai complessivamente i 3 milioni e 800 mila euro annui (2 milioni e 800 mila euro nel 2021, con parte dell'incremento dovuto al passaggio a fornitori del gruppo per servizi prima esterni), per arrivare a oltre 4 milioni di euro considerando anche i costi d'adesione al Gruppo IVA che ammontano a 585 mila euro (+346 mila euro rispetto al 2021). Atteso l'aumento delle spese per energia elettrica e riscaldamento, quantificabile in 662 mila euro ed evidentemente legato all'aumento dell'inflazione conseguente alle note vicende geopolitiche. Al riguardo da segnalare importanti investimenti in politiche di risparmio energetico che nei prossimi esercizi garantiranno minori costi e maggior attenzione ambientale. Incrementi importanti anche per i compensi a professionisti (+456 mila euro), i contributi (+323 mila euro), distribuiti per la quasi totalità tra contributi al Fondo di Garanzia Depositanti (+113 mila euro) e contributi per la rinnovata adesione alla Federazione Lombarda delle BCC (+188 mila euro), le spese di rappresentanza (+172 mila euro) e gli investimenti in pubblicità (+102 mila euro). Meno significativi i capitoli di spesa sui quali sono state registrate riduzioni di costi: -79 mila euro sui canoni per fitti di macchinari, -73 mila euro di spese telefoniche, 265 mila euro tra spese legali, notarili e assicurative, di pulizia e postali. Se l'evoluzione delle spese del personale e amministrative ha mostrato carattere prevalentemente inflattivo, con poche voci straordinarie, gli accantonamenti sono passati dai -2 milioni e 56 mila euro del 2021 a +1 milione e 10 mila euro proprio per la presenza di riprese di valore di carattere straordinario: sono stati infatti contabilizzati 1 milione e 200 mila euro di fondo esuberi inutilizzato, conclusasi l'ultima operazione di "ristrutturazione" del personale dipendente.

Fatte dette premesse, si segnala un aumento degli accantonamenti ai fondi svalutazioni impegni e garanzie per circa 531 mila euro e che non è stato necessario procedere ad accantonamenti rischi e oneri per controversie legali. Ammortamenti pressoché in linea con l'esercizio 2021.

Nel complesso l'aumento dei costi è stato più che coperto dalla crescita del margine di intermediazione, come dimostra il cost/income passato dal 74,67 per cento del 2021 al 65,01 per cento del 2022, con una riduzione

di ben 9,6 punti percentuali nell'arco di un solo esercizio.

### Risultato corrente lordo

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	75.212	63.603	11.609	18,25
Costi operativi	(48.896)	(47.494)	(1.401)	2,95
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(8.090)	(12.891)	4.801	(37,24)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	-
Altri proventi (oneri) netti	(2.052)	(2.489)	437	(17,57)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>16.175</b>	<b>728</b>	<b>15.446</b>	<b>2120,52</b>

Margine di interesse e commissioni nette in aumento, portano il margine di intermediazione di +11 milioni e 609 mila euro oltre il risultato 2021, per un totale di 75 milioni di euro. Con costi operativi in crescita di 1 milione e 401 mila euro, anche grazie al fatto che parte dell'aumento delle spese amministrative è stato parzialmente compensato dalla ripresa sul fondo esuberanti, e rettifiche di valore in calo di 4 milioni e 801 mila euro, l'ulteriore svalutazione delle partecipazioni per 1 milioni e 962 mila euro, di cui 1 milione e 781 mila euro relativi alla Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l., contro i 2 milioni e 560 mila euro complessivi del 2021, in continuum con le politiche di adeguamento dei valori immobiliari delle partecipate degli ultimi esercizi, non modifica in modo sostanziale un utile che supera abbondantemente i 16 milioni di euro ante imposte.

### Utile dell'esercizio

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.175	728	15.446	2120,52
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.593)	1.058	(2.651)	(250,52)
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	14.582	1.787	12.795	716,13
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>Utile/perdita d'esercizio</b>	<b>14.582</b>	<b>1.787</b>	<b>12.795</b>	<b>716,13</b>

Prosegue il percorso di consolidamento dell'utile prospettico lungo le due direttrici fondamentali dello sviluppo del margine core da un lato (interessi e commissioni nette) rispetto a voci più aleatorie quali l'utile su titoli e della riduzione del rischio dall'altro, col miglioramento dell'NPL ratio senza variazioni significative della percentuale di copertura e con aumenti di costi tali comunque da consentire la riduzione del cost/income. Il tutto senza necessità di procedere con rettifiche di valore più onerose rispetto al 2021, con anzi un costo del rischio che passa dall'1,03 per cento allo 0,66 per cento

del 2022.

Le imposte dirette ammontano a 1 milione e 593 mila euro, di cui per IRES 682 mila euro e di cui per IRAP 911 mila euro

## Aggregati Patrimoniali

### Stato patrimoniale riclassificato<sup>3</sup>

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	10.768	11.229	(461)	(4,11)
Esposizioni verso banche	44.138	191.682	(147.543)	(76,97)
di cui al fair value	5.547	5.608	(61)	(1,09)
Esposizioni verso la clientela	1.498.373	1.420.023	78.350	5,52
di cui al fair value	574	804	(230)	(28,60)
Attività finanziarie	1.082.604	982.320	100.284	10,16
Partecipazioni	13.916	14.088	(173)	(1,23)
Attività materiali e immateriali	44.070	47.240	(3.170)	(6,71)
Attività fiscali	23.951	22.734	1.217	5,35
Altre voci dell'attivo	19.270	10.819	8.451	78,11
<b>Totale attivo</b>	<b>2.737.089</b>	<b>2.700.135</b>	<b>36.954</b>	<b>1,35</b>
<b>PASSIVO</b>				
Debiti verso banche	602.717	611.298	(8.580)	(1,40)
Raccolta diretta	1.993.747	1.919.844	73.903	3,85
- Debiti verso la clientela	1.855.369	1.721.527	133.842	7,77
- Titoli in circolazione	138.378	198.317	(59.939)	(30,22)
Altre passività finanziarie	6	17	(11)	(64,71)
Fondi (Rischi, oneri e personale)	10.137	12.687	(2.550)	(20,10)
Passività fiscali	150	647	(497)	(76,83)
Altre voci del passivo	20.566	47.553	(26.987)	(56,75)
<b>Totale passività</b>	<b>2.627.323</b>	<b>2.592.045</b>	<b>35.278</b>	<b>1,36</b>
Patrimonio netto	109.766	108.090	1.676	1,55
<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>2.737.089</b>	<b>2.700.135</b>	<b>36.954</b>	<b>1,37</b>

<sup>3</sup> Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

## Raccolta complessiva della clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Raccolta diretta</b>	<b>1.993.747</b>	<b>1.919.844</b>	<b>73.903</b>	<b>3,85</b>
Conti correnti e depositi a vista	1.791.092	1.675.740	115.352	6,88
Depositi a scadenza	55.260	34.043	21.217	62,33
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	-
Obbligazioni	132.237	178.102	(45.865)	(25,75)
Altra raccolta	15.157	31.959	(16.801)	(52,57)
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>1.113.615</b>	<b>1.098.548</b>	<b>15.066</b>	<b>1,37</b>
Risparmio gestito	765.846	772.477	(6.631)	(0,86)
di cui:				
- Fondi comuni e SICAV	229.257	250.710	(21.453)	(0,09)
- Gestioni patrimoniali	300.856	314.996	(14.141)	(0,04)
- Prodotti bancario-assicurativi	235.733	206.771	28.962	0,14
Risparmio amministrato	347.769	326.071	21.698	0,07
di cui:				
- Obbligazioni	298.041	269.195	28.846	0,11
- Azioni	49.728	56.876	(7.148)	(0,13)
<b>Totale raccolta</b>	<b>3.107.362</b>	<b>3.018.392</b>	<b>88.970</b>	<b>2,95</b>

Nel 2022 la dinamica della raccolta ha evidenziato valori di crescita.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 3 miliardi 107 milioni di euro, evidenziando un aumento di 88 milioni e 970 mila euro su base annua (pari a +2,95 per cento).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 64 per cento sul totale in linea con lo scorso esercizio e il medesimo trend si registra sulla raccolta indiretta. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Raccolta diretta	64%	64%	0,88
Raccolta indiretta	36%	36%	(1,53)

### Raccolta diretta

L'aggregato raccolta - composto dai debiti verso clientela, dai titoli in circolazione e dalle passività finanziarie valutate al fair value (FV) – si attesta al 31 dicembre 2022 a 1 miliardo 993 milioni e 747 mila euro, in aumento rispetto al 31 dicembre 2021 (+ 73 milioni e 903 mila Euro, pari al +3,85 per cento).

Nel confronto degli aggregati rispetto a dicembre 2021 si osserva che:

- i debiti verso clientela raggiungono 1 miliardo 855 milioni e 369 mila euro e registrano un incremento di 133 milioni e 842 mila euro rispetto a fine 2021 (+ 7,77 per cento) dovuto all'aumento sia dei conti correnti e depositi a vista (+6,88 per cento) sia dei depositi a scadenza (+62,33 per cento);

■ i titoli in circolazione ammontano a 138 milioni e 378 mila euro e risultano in contrazione di circa 59 milioni 939 mila euro rispetto a fine 2021 (-30,22 per cento). Tale dinamica è dovuta essenzialmente alla diminuzione dell'aggregato obbligazioni dovuta a una contrazione ascrivibile alle diverse scelte di investimento fatte dai sottoscrittori dei prestiti obbligazionari scaduti e/o rimborsati nel periodo;

■ l'altra raccolta, che include passività finanziaria corrispondente al diritto d'uso rilevato secondo il principio IFRS16 per 8 milioni e 900 mila euro (ricondata alla voce 10b del passivo "Debiti verso clientela"), nonché a buoni fruttiferi e certificati di deposito per 6 milioni e 141 mila euro (ricondata alla voce 10c del passivo "Titoli in circolazione").

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	90%	87%	3,26
Depositi a scadenza	3%	2%	38,50
Pronti contro termine e prestito titoli	0%	0%	-
Obbligazioni	7%	9%	(26,33)
Altra raccolta	1%	2%	(62,00)
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	-

### Raccolta indiretta

La raccolta indiretta da clientela registra, nel 2022, un aumento di 15 milioni e 66 mila euro (+1,37 per cento) a fronte di una diminuzione della raccolta gestita per 6 milioni e 631 mila euro (-0,86 per cento); si rileva un aumento della componente amministrata pari a 21 milioni e 698 mila euro (+0,07 per cento).

### Impieghi verso la clientela

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.497.798	1.419.219	78.580	5,54
Conti correnti	174.756	152.398	(215)	(0,12)
Mutui	1.171.885	1.138.448	56.010	5,02
Altri finanziamenti	118.013	92.761	25.252	27,22
Attività deteriorate	33.145	35.611	(2.466)	(6,93)
Impieghi al fair value	574	804	(230)	(28,60)
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>1.498.373</b>	<b>1.420.023</b>	<b>78.350</b>	<b>5,52</b>

Prosegue la tendenza di crescita degli impieghi, che nel 2022 sono incrementati di 78 milioni e 580 mila euro (+5,54 per cento), quindi poco meno degli 85 milioni e 267 mila euro del 2021 (+6,39 per cento), per portarsi ad un totale ormai prossimo ad 1 miliardo e 500 milioni di euro. In linea con l'esercizio precedente, sono sempre i mutui (+56 milioni di euro) a garantire l'apporto più consistente allo sviluppo delle masse, pur con un erogato complessivo inferiore all'esercizio precedente (-54 milioni e 100 mila euro).

Tra questi sempre prevalenti i mutui a tasso variabile, tendenza che ha contribuito all'aumento del margine interesse grazie al già visto aumento degli interessi attivi. Proprio in virtù delle attese sui tassi nel 2022 sono infatti stati erogati circa gli stessi importi di mutui a tasso variabile, mentre sono state più che dimezzate le erogazioni a tasso fisso.

Evidenti gli impatti sui tassi medi liquidi di quanto sopra: +1,95 per cento il tasso dei conti correnti, +1,17 per cento il tasso dei mutui, +1,23 per cento il tasso degli impieghi vivi rispetto a dicembre 2021.

Per quanto riguarda la composizione, a differenza dello scorso esercizio la percentuale di mutui si mantiene sostanzialmente stabile, non diminuisce il peso dei conti correnti, con positivi riflessi sui ricavi, dato che si tratta della forma di impiego più remunerativa, mentre si riduce dal 2,51 per cento al 2,21 per cento il peso delle attività deteriorate grazie a nuove cessioni ed alla gestione ordinaria degli NPE, il tutto in assenza di operazioni di cartolarizzazioni.

### Composizione percentuale degli impieghi verso la clientela

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2022	31/12/2021	Variazione %
Conti correnti	12%	12%	(0,66)
Mutui	78%	79%	(0,47)
Altri finanziamenti	8%	7%	20,57
Attività deteriorate	2%	3%	(11,79)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
<b>Totale impieghi verso la clientela</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	

### Qualità del credito

#### Attività per cassa verso la clientela

I crediti per cassa verso clientela, al netto delle rettifiche di valore, possono essere rilevati nella voce 40 dell'Attivo di Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e nella voce 20 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Nella tabella sottostante sono pertanto riportate le consistenze degli impieghi verso la clientela relative a prestiti erogati e di quelle attività al fair value quali contratti assicurativi di capitalizzazione e finanziamenti concessi al Fondo di Garanzia dei Depositanti e al Fondo Temporaneo delle Banche di Credito Cooperativo nell'ambito degli interventi finalizzati alla risoluzione di crisi bancarie.

(importi in migliaia di euro)	31/12/2022			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	95.296	(62.151)	33.145	65,22%
- Sofferenze	56.529	(44.184)	12.345	78,16%
- Inadempienze probabili	36.528	(17.290)	19.239	47,33%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	2.238	(677)	1.561	30,27%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.480.870	(16.216)	1.464.654	1,10%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.576.166	(78.368)	1.497.798	4,97%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	574	-	574	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	574	-	574	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.576.740</b>	<b>(78.368)</b>	<b>1.498.373</b>	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2021			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	103.955	(68.344)	35.611	65,74%
- Sofferenze	64.874	(49.452)	15.423	76,23%
- Inadempienze probabili	37.914	(18.528)	19.385	48,87%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.168	(365)	803	31,22%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.398.523	(14.915)	1.383.608	1,07%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.502.478	(83.259)	1.419.219	5,54%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	804	-	804	0,00%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	804	-	804	0,00%
<b>Totale attività nette per cassa verso la clientela</b>	<b>1.503.282</b>	<b>(83.259)</b>	<b>1.420.023</b>	

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, si osservano i seguenti principali andamenti:

- la dinamica delle esposizioni a sofferenza lorde è stata interessata da 10 milioni e 400 mila euro di nuovi ingressi, di cui 8 milioni provenienti da esposizioni già classificate ad inadempienza probabile. Il valore lordo delle sofferenze al 31 dicembre 2022 registra una contrazione del 12,87 per cento rispetto a fine 2021, attestandosi a 56 milioni e 529 mila di euro. L'incidenza delle sofferenze lorde sul totale degli impieghi si attesta al 3,59 per cento, in diminuzione rispetto al 4,32 per cento di fine 2021;
- nel corso dell'esercizio sono state classificate a inadempienze probabili posizioni provenienti da bonis per 12 milioni e 500 mila euro e da esposizioni scadute/sconfinanti per 430 mila euro; il valore lordo delle inadempienze



probabili a fine esercizio si attesta a 36 milioni e 528 mila euro, rilevando una contrazione del 3,66 per cento rispetto al dato comparativo al 31 dicembre 2021. L'incidenza delle inadempienze probabili sul totale degli impieghi si attesta al 2,32 per cento (rispetto al dato 2021 pari al 2,52 per cento);

- le esposizioni scadute/sconfinanti evidenziano invece un aumento e si attestano a 2 milioni e 230 mila euro (rispetto al dato di fine 2021 di 1 milione e 168 mila euro).

Nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha perfezionato cessioni di crediti deteriorati per un importo complessivo lordo di 8 milioni e 200 mila euro, con la finalità di ridurre l'NPL ratio dei crediti dal 6,92 per cento al 6,05 per cento.

Le sofferenze si riducono rispettivamente dai 64 milioni e 874 mila euro del 31/12/2021 ai 56 milioni e 529 mila euro del 31/12/2022, pari al 59,3 per cento del peso dei crediti in sofferenza sul totale dei crediti deteriorati.

Con riferimento all'andamento dei crediti deteriorati netti, si evidenzia una riduzione a 33 milioni e 145 mila euro rispetto ai 35 milioni e 611 mila euro del 2021.

In dettaglio:

- la percentuale di copertura delle sofferenze si è attestata a 78,16 per cento, in aumento rispetto ai livelli di fine 2021 (76,23 per cento);
- la coverage delle inadempienze probabili è pari al 47,33 per cento, rispetto a un dato al 31 dicembre 2021 pari al 48,87;
- con riferimento alle esposizioni scadute/sconfinanti deteriorate (che evidenziano un coverage medio del 30,26 per cento contro il 31,22 per cento del dicembre 2021);
- la percentuale di copertura del complesso dei crediti deteriorati è pari al 65,22 per cento in lieve flessione rispetto al dato di fine 2021 del 65,74 per cento;
- la copertura dei crediti in bonis è complessivamente pari al 1,10 per cento, contro l'1,07 per cento di fine 2021.

Il costo del credito, pari al rapporto tra le rettifiche nette su crediti per cassa verso la clientela e la relativa esposizione lorda, passa dallo 1,03 per cento dell'esercizio precedente allo 0,66 per cento del 31 dicembre 2022.

### Indici di qualità del credito verso la clientela al costo ammortizzato

Indicatore	31/12/2022	31/12/2021
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,05%	6,92%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	3,59%	4,32%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	2,32%	2,52%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	2,21%	2,51%

### Posizione interbancaria

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	44.138	191.682	(147.543)	(76,97)
di cui al fair value	5.547	5.608	(61)	(1,09)
Debiti verso banche	(602.717)	(611.298)	8.580	(1,40)
<b>Totale posizione interbancaria netta</b>	<b>(558.579)</b>	<b>(419.616)</b>	<b>(138.963)</b>	<b>33,12</b>

La posizione interbancaria netta del 2022 passa da un indebitamento di 420 milioni di euro del 2021 ai 559 milioni di euro del 2022.

Le operazioni di rifinanziamento presso la BCE sono passate dai 611 milioni di euro di fine 2021 ai 602 milioni di euro di fine 2022, dei quali 465 milioni di euro per il tramite di aste TLTRO-III e 135 milioni di euro di aste di mercato a breve termine con CCB.

Posto che il volume dei debiti banche poco è variato nel corso dell'esercizio, l'indebitamento netto interbancario è cresciuto per la riduzione consistente dei saldi liquidi dei conti reciproci banche, calibrati ai livelli minimi indispensabili per la gestione della liquidità ordinaria a favore di investimenti più redditizi, anche alla luce del ritorno a livelli interessanti dei rendimenti dei titoli governativi. Di qui la riduzione dei crediti verso banche per complessivi 147 milioni di euro.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, alla fine dell'esercizio 2022 il relativo stock totalizzava 429 milioni di euro, rispetto ai 360 milioni e 100 mila euro di fine esercizio 2021.

## Composizione e dinamica delle attività finanziarie

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
<b>Titoli di stato</b>	<b>1.044.458</b>	<b>938.986</b>	<b>105.472</b>	<b>11,23</b>
Al costo ammortizzato	770.569	671.981	98.587	14,67
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	273.889	267.005	6.884	2,58
<b>Altri titoli di debito</b>	<b>20.597</b>	<b>26.932</b>	<b>(6.336)</b>	<b>(23,52)</b>
Al costo ammortizzato	15.220	19.288	(4.069)	(21,09)
Al FV con impatto a Conto Economico	122	162	(41)	(25,05)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	5.256	7.482	(2.226)	(29,75)
<b>Titoli di capitale</b>	<b>15.554</b>	<b>15.109</b>	<b>445</b>	<b>2,94</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	-
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	15.554	15.109	445	2,94
<b>Quote di OICR</b>	<b>1.983</b>	<b>1.273</b>	<b>709</b>	<b>55,71</b>
Al FV con impatto a Conto Economico	1.983	1.273	709	55,71
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>1.082.591</b>	<b>982.301</b>	<b>100.290</b>	<b>10,21</b>

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 4,03 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" che nell'esercizio sono aumentate passando da 274 milioni e 487 mila euro a 279 milioni e 145 mila euro. A fine dicembre 2022, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 183 milioni e 107 mila euro.

Le altre componenti sono costituite da titoli di debito emessi da primarie istituzioni creditizie per 96 milioni e 38 mila euro e, in via residuale, da investimenti in fondi comuni e altre attività finanziarie.

Dal punto di vista del profilo finanziario i titoli obbligazionari a tasso variabile rappresentano il 48,06 per cento del portafoglio, i titoli obbligazionari a tasso fisso il 51,73 per cento, altri titoli 0,21 per cento.

## Strumenti finanziari derivati

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	7	2	5	241,77
<b>Totale derivati netti</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>241,77</b>

L'importo si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti.

## Immobilizzazioni

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	13.916	14.088	(173)	(1,2)
Attività Materiali	43.850	46.749	(2.900)	(6,20)
Attività Immateriali	221	491	(270)	(55,06)
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>57.986</b>	<b>61.329</b>	<b>(3.343)</b>	<b>(5,45)</b>

Al 31 dicembre 2022, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali e immateriali, si colloca a 57 milioni e 986 mila euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-3 milioni e 343 mila euro; -5,45 per cento).

La voce partecipazioni, pari a 13 milioni e 916 mila euro, risulta in diminuzione rispetto a dicembre 2021 (-173 mila Euro pari a -1,23 per cento in termini percentuali).

Le attività materiali si attestano a 43 milioni e 850 mila euro, in flessione rispetto a dicembre 2021 (-6,20 per cento), riflettendo la dinamica degli ammortamenti.

Le attività immateriali (costituite prevalentemente da software) si attestano a 221 mila euro, in decrescita rispetto a dicembre 2021 (-270 mila Euro) a fronte degli investimenti realizzati nel periodo.

## Trattamento di fine rapporto

Il TFR è esposto in bilancio per 1 milione e 953 mila euro. Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati movimenti in diminuzione per 498 mila euro, di cui 175 mila euro per liquidazioni effettuate. Nel 2022 sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 1 milione e 5 mila euro; inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 268 mila euro. Così come richiesto dalla normativa IAS 19 si è condotta un'analisi di sensitività alle ipotesi attuariali più significative finalizzate a mostrare quanto varrebbe la passività in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ogni ipotesi attuariale. Nel caso specifico, tale analisi è stata condotta nell'ipotesi di aumentare o diminuire il turnover rispetto ai parametri effettivamente utilizzati. Sono stati registrati Net Interest Cost per 23 mila euro e utili attuariali per 251 mila euro.

## Fondi per rischi e oneri: composizione

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	3.318	2.916	401	13,77
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri	4.866	7.343	(2.477)	(33,73)
- Controversie legali e fiscali	936	1.012	(76)	(7,55)
- Oneri per il personale	721	801	(81)	(10,06)
- Altri	3.210	5.529	(2.319)	(41,95)
<b>Totale fondi per rischi e oneri</b>	<b>8.184</b>	<b>10.259</b>	<b>(2.075)</b>	<b>(20,23)</b>

### Fondo impegni e garanzie rilasciate

Il fondo, pari a 3 milioni e 318 mila euro, accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi all'IFRS15 (cfr. IFRS9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

### Fondo controversie legali e fiscali

Il fondo presenta un saldo di 936 mila euro. Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive, per lo più relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo e usura) e allo svolgimento dei servizi di investimento. È diminuito a fronte di pagamenti per 70 mila euro. Infine, il fondo ha registrato un'eccedenza per 6 mila euro che è stata riversata a conto economico.

### Oneri per il personale

Il fondo ammonta a 721 mila euro. Tale fondo è calcolato in base a valutazioni di tipo attuariale in quanto rappresenta l'onere che la Banca dovrà sostenere in esercizi futuri a favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

### Altri – Fondo revocatorie

Il fondo accoglie le probabili perdite per azioni revocatorie promosse per ottenere, con riferimento agli esercizi precedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. Al 31 dicembre 2022 l'ammontare presumibile esborso ammonta a 10 mila euro.

### Altri – Fondo di beneficenza e mutualità

Il fondo è stato completamente utilizzato nell'esercizio, secondo quanto deciso dal Consiglio di Amministrazione. Esso trae origine dallo statuto sociale (art. 49) e lo stanziamento viene determinato annualmente in sede di destinazione degli utili netti, dall'Assemblea dei soci.

### Altri – Fondo spese amministrative

Il fondo, pari a 3 milioni e 200 mila euro, include 1 milione e 200 mila euro per il premio di risultato stimato e 2 milioni di euro quale accantonamento effettuato a seguito di verifica presso la Capogruppo da parte dell'Autorità di Vigilanza in tema di trasparenza bancaria. Si evidenzia che nel 2022 è stato azzerato il fondo incentivi all'esodo dipendenti tramite utilizzo per 21 mila

euro, girato ad altre passività per la quota di incentivazione all'esodo divenuta certa per 1 milione e 763 mila euro, mentre il restante 1 milione e 193 mila euro è stato rigirato a conto economico come eccedenza. Nell'ambito della ripresa da parte di Cassa Padana di un'attiva partecipazione alle attività di Federazione Lombarda, è stato raggiunto con la controparte un accordo nel quale ciascuna parte non avrà nulla da pretendere dall'altra per le situazioni pregresse e in tal senso il fondo rischi viene ricondotto per 243 mila euro a conto economico per il venir meno delle pretese.

### Patrimonio netto

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2022 il patrimonio netto contabile ammonta a 109 milioni e 766 mila euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2021, risulta in aumento del 1,55 per cento ed è così composto:

(Importi in migliaia di Euro)	31/12/2022	31/12/2021	Variazione	Variazione %
Capitale	15.059	15.621	(562)	(3,60)
Azioni proprie (-)	(320)	(258)	(62)	23,97
Sovrapprezzi di emissione	143	150	(7)	(4,67)
Riserve	91.664	90.007	1.657	1,84
Riserve da valutazione	(11.361)	784	(12.145)	(1550,09)
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	14.582	1.787	12.795	716,13
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>109.766</b>	<b>108.090</b>	<b>1.676</b>	<b>1,55</b>

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a -10 milioni e 848 mila euro (1 milione e 499 mila euro nel 2021), nonché le riserve attuariali su piani previdenziali a benefici definiti -513 mila euro (-716 mila euro nel 2021). Il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate

nell'esercizio 2022.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

## Fondi Propri e Adeguatezza Patrimoniale

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale pro tempore vigente.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*). I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2022, il capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 122 milioni e 79 mila euro. Il capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) è pari a 65 milioni e 672 mila euro. I fondi propri si attestano, pertanto, a 187 milioni e 752 mila euro.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina prudenziale introdotta dal Regolamento UE 2017/2395 e parzialmente integrata dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 9 milioni e 914 mila euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses - ECL*) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative

alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 1° gennaio 2020, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SAold del filtro);

- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento, rispetto all'ammontare misurato alla data del 1° gennaio 2020 (componente "dinamica" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%;
- 2019 – 85%;
- 2020 – 70%;
- 2021 – 50%;
- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%;
- 2021 – 100%;
- 2022 – 75%;
- 2023 – 50%;
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla



base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 22 gennaio 2018 alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4 milioni e 90 mila euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31/12/2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento EU, attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", da apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzate nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%;
- 2021 – 70%;
- 2022 – 40%;

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendosi realizzate perdite non realizzate alla data del 31/12/2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli;
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un double counting, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020\_5346.

L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto

regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie. L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione riferita al 30/06/2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 31/12/2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

A partire dalla competenza del 31/12/2022, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito, è stato esteso l'utilizzo dei rating esterni rilasciati da una ECAI riconosciuta oltre che al portafoglio Amministrazioni centrali o Banche centrali e alle Esposizioni verso cartolarizzazioni, anche ai portafogli regolamentari Esposizioni verso Enti ed Esposizioni verso imprese.

A fronte di questa modifica, si riepilogano le agenzie di rating adottate, suddivise per i portafogli interessati:

- Amministrazioni centrali o Banche centrali: Moody's;
- Esposizioni verso cartolarizzazioni: Moody's;
- Esposizioni verso Enti: Moody's;
- Esposizioni verso imprese: CRIF ratings.

Tale scelta, si incardina nel quadro più generale di una progressiva ottimizzazione delle attività ponderate per il rischio anche in considerazione dei benefici attesi connessi all'applicazione delle nuove disposizioni di Basilea IV. Si informa inoltre che dalla competenza del 31/12/2022, in seguito al verificarsi del superamento delle soglie previste per la metodologia OEM a livello consolidato, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di controparte, si applica la metodologia SA CCR SEMPLIFICATO, ex art. 281 CRR II.

Tale metodo rappresenta una metodologia semplificata, alternativa al metodo OEM, applicabile dagli intermediari che possiedono esposizioni in strumenti derivati per un valore inferiore a 300 milioni e al 10 per cento dell'attività dell'ente, come disposto dall'art. 273 bis par. 1 CRR II.

Infine, si rammenta che anche nel corso del 2022 hanno trovato applicazione le ulteriori disposizioni, già pienamente introdotte nel corso del 2021 in ottemperanza all'applicazione delle disposizioni previste dal Regolamento UE 876/2019 - c.d. CRR II - (ad es. la applicazione nuovo SME supporting factor e infrastructure factor) previste dal richiamato Regolamento, nonché l'applicazione della disciplina sul Calendar Provisioning – NPL Backstop, che ha introdotto una specifica deduzione dai Fondi propri nel caso di copertura insufficiente riferita a esposizioni deteriorate (Regolamento UE 2019/630).

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2022	31/12/2021
Capitale primario di classe 1 - CET 1	122.079	123.771
Capitale di classe 1 - TIER 1	-	-
Capitale di classe 2 - TIER 2	65.672	20.116
Totale attività ponderate per il rischio	1.074.289	1.006.748
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	11,36%	12,29%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1/Totale attività di rischio ponderate)	11,36%	12,29%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri/Totale attività di rischio ponderate)	17,48%	14,29%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono aumentate da 1 miliardo 6 milioni e 748 mila euro a 1 miliardo 74 milioni e 289 mila euro, essenzialmente per effetto dell'incremento dei volumi pianificato dalla Banca. L'incremento degli impieghi a clientela registrato nell'esercizio e più in generale dei fondi intermediati dalla Banca, si traduce di fatto in un incremento delle attività di rischio generate dal rischio di credito e di controparte e dal rischio operativo.

In data 13/12/2022 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto/rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare di 1 milione di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2022, a 376 mila euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 e attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 11,36 per cento (12,29 per cento al 31/12/2021); un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 11,36 per cento (12,29 per cento al 31/12/2021); un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 17,48 per cento (14,29 per cento al 31/12/2021).

Il peggioramento del CET1 capital ratio rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'effetto del regime transitorio IFRS9. Il miglioramento del Total capital ratio rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'emissione del nuovo prestito subordinato.

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2022 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

Il requisito di leva finanziaria della Banca al 31/12/2022 risulta pari al 4,39 per cento e quindi superiore al minimo regolamentare previsto del 3 per cento.

## Capitolo 4 La Struttura Operativa

### Risorse umane e organizzazione

Al 31 dicembre 2022 il numero dei collaboratori dipendenti della Banca era di 411 unità (402 nel 2021) così distribuiti: 264 in rete (254 nel 2021), 133 in sede (135 nel 2021) e 14 in distacco o maternità (13 nel 2021).

Al 31 dicembre 2022 la rete di vendita presentava la seguente configurazione:

- 59 filiali (60 nel 2021) suddivise in 8 distretti;
- 1 ufficio di rappresentanza (0 nel 2021);
- 16 gestori corporate (15 nel 2021);
- 10 gestori private (7 nel 2021);
- 4 gestori new business (4 nel 2021);
- 14 consulenti finanziari (16 nel 2021);
- 4 tesorerie (4 nel 2021).

Dal punto di vista territoriale la rete opera in 3 Regioni: Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna con proprie filiali anche nelle città di Brescia, Cremona, Parma, Verona, Rovigo e Ferrara oltre che in provincia.

I principali progetti con un impatto organizzativo iniziati, proseguiti o terminati nel 2022 sono stati i seguenti:

1. redazione del Piano di sviluppo organizzativo contenente i principali progetti aventi contenuti organizzativi divisi per tipologie di intervento e classificati per priorità (attività in corso);
2. estensione della firma grafometrica ai contratti, in aggiunta alle contabili di cassa (progetto in fase avanzata);
3. sviluppo e manutenzione dei workflow a supporto dell'operatività ordinaria (progetto in corso);
4. test operativi sull'utilizzo degli strumenti di offerta fuori sede (OFS) per fondi comuni e sicav (progetto condotto insieme alla Capogruppo);
5. adozione di soluzioni ICT nell'ottica di attuazione del modello di full outsourcing informatico:
  - conclusione del trasferimento degli archivi elettronici dai server proprietari a quelli di Allitude;
  - migrazione verso RTD (Rete Trasmissione Dati) gestita da Allitude;
  - sostituzione dei server proprietari con servizio di hosting server fornito da Allitude;
  - adesione in qualità di banca pilota al progetto di workplace management di Allitude;

- adesione al servizio VOIP di Allitude.

## La formazione erogata

Nel 2022 sono state erogate in totale 2477.31 giorni/uomo di formazione riferibili alle seguenti categorie:

- manageriale: 5.73 giorni/uomo;
- tecnico-specialistico: 2400.06 giorni/uomo;
- salute e sicurezza: 71.46 giorni/uomo.

Con specifico riferimento alla formazione degli esponenti aziendali, sono state erogate altre 33.2 giornate/uomo.

## Capitolo 5 Il Presidio dei Rischi e Il Sistema dei Controlli Interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI"), definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale contenute nella Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia e costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

## Organi aziendali e revisione legale dei conti

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** svolge i ruoli di pianificazione strategica, gestione organizzativa, di valutazione e monitoraggio così come previsto dalla normativa vigente e dal Contratto di Coesione, in quanto Organo di supervisione strategica. Svolge i compiti sopra indicati in conformità a quanto definito dalla Capogruppo in termini di strategie, politiche, principi di valutazione e misurazione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione espleta i suoi compiti facendo preciso riferi-

mento a quanto definito dalla Capogruppo e in particolare:

- nomina il Referente interno che svolge compiti di supporto per le Funzioni aziendali di controllo esternalizzate;
- approva il Piano di Audit e i Programmi delle attività per le Direzioni Compliance, AML e Risk Management;
- si attiva per l'eliminazione delle carenze riscontrate durante le attività di verifica.

Il **Consiglio di Amministrazione** ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la Banca.

Il **Direttore Generale** supporta il Consiglio di Amministrazione nella funzione di gestione. Il Direttore Generale supporta l'attuazione degli orientamenti strategici, delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in tale ambito, la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento e il corretto funzionamento di un efficace Sistema di gestione e controllo dei rischi. Nell'ambito del sistema dei controlli interni, supporta la Banca nelle iniziative e negli interventi correttivi evidenziati dalle Funzioni aziendali di controllo e portati all'attenzione degli organi aziendali.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il "Decreto") attraverso la predisposizione di un sistema strutturato e organico di procedure e attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel sistema dei controlli interni in essere e oltre a consentire di beneficiare dell'efficacia prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza**, coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché

di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato. In particolare, a esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli organi aziendali e le Funzioni aziendali di controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

## Funzioni e strutture di controllo

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni aziendali di controllo per le Banche di Credito Cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del sistema dei controlli interni sono gli organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi e Sostenibilità della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il *Chief Audit Officer* (CAO), cui



- sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal Audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il *Chief Compliance Officer* (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il *Chief Risk Officer* (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il *Chief Anti-Money Laundering Officer* (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione Antiriciclaggio” così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità, competenza e onorabilità adeguati, soddisfano altresì criteri di correttezza nelle condotte personali e professionali pregresse, come richiesto da normativa;
- sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata, essendo gli stessi posti a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione senza riporti gerarchici intermedi;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi e Sostenibilità, che si avvale del supporto del Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli organi aziendali e rispondono a tali organi per lo svolgimento dei propri compiti e responsabilità. In particolare, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endoconsiliari e all'Amministratore Delegato e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti con-

formi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) e i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola funzione aziendale di controllo, la relativa mission.

## Funzione Internal Audit

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori e irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli organi aziendali per approvazione un Piano di Audit in ottica risk-based, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. ICT Audit);
- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;

- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. *Special Investigation*) per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e integrate, allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune e integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio *risk-based*, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un *risk assessment* volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo e a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale.

## Funzione Compliance

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In particolare, la Funzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;

- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione;
- verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure per la prevenzione del rischio rilevato;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispone flussi informativi diretti agli organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es.: gestione del rischio operativo e revisione interna);
- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione *ex ante* della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Società intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla Società, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- fornisce, per gli aspetti di propria competenza, il proprio contributo alla Funzione Risk Management nella valutazione dei rischi, in particolare quelli non quantificabili, nell'ambito del processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- collabora con la Funzione Risk Management, in coerenza con il Risk Appetite Framework (RAF), allo sviluppo di metodologie adeguate alla valutazione dei rischi operativi e reputazionali rivenienti da eventuali aree di non conformità, garantendo inoltre lo scambio reciproco dei flussi informativi idonei a un adeguato presidio degli ambiti di competenza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica *risk-based* e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i



quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si avvale di presidi specialistici e/o supporti specializzati, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

## Funzione Risk Management

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità e ai compiti previsti dalla Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantisce la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio. Essa è responsabile, inoltre, di individuare, misurare e monitorare i rischi assunti o assumibili, stabilire le attività di controllo e garantire che le anomalie riscontrate siano portate a conoscenza degli organi aziendali affinché possano essere opportunamente gestite.

Come descritto nei paragrafi precedenti, la Funzione Risk Management per le Banche di Credito Cooperativo affiliate è svolta in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo nel rispetto dei livelli di servizio stabiliti e formalizzati nell'Accordo di Esternalizzazione della Funzione Risk Management, e si avvale della collaborazione e del supporto dei referenti Interni delle stesse, i quali riportano funzionalmente al Responsabile della Direzione Risk Management della Capogruppo.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- coordina il processo di definizione, aggiornamento e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- verifica l'adeguatezza del RAF;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- valuta, almeno annualmente, robustezza ed efficacia delle prove di stress e la necessità di aggiornamento dello stesso;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e

dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di *backtesting* periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;

- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Direzione Compliance e le Strutture competenti;
- coadiuva gli organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- verifica, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato, anche ipotizzando diversi scenari di rischio e valutando la capacità della Banca di assicurare una efficace gestione del rischio;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, ivi incluse quelle originate da Società che hanno esternalizzato la Funzione, contribuendo anche a definire i parametri per la loro identificazione, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- informa l'Amministratore Delegato/Direttore Generale circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- rilascia una propria valutazione preventiva sulle Norme di Governance di Gruppo al fine di valutarne la coerenza con il complessivo framework di gestione e controllo dei rischi da essa presidiato. Fanno eccezione i documenti per i quali la Funzione, considerate la natura dei contenuti e/o delle modifiche, non ravvisa impatti sul framework da essa presidiato. La valutazione viene rilasciata nelle modalità descritte dalla Policy di Gruppo per la gestione della normativa interna;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi, anche a livello di Gruppo, e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi, verificando che le decisioni sull'assunzione dei rischi assunte ai diversi livelli aziendali siano coerenti con i pareri da essa forniti;

- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- in caso di violazione del RAF, inclusi i limiti operativi, ne valuta le cause e gli effetti sulla situazione aziendale, anche in termini di costi, ne informa le unità operative interessate e gli organi aziendali e propone misure correttive. Assicura che l'organo con funzione di supervisione strategica sia informato in caso di violazioni gravi; la funzione di controllo dei rischi ha un ruolo attivo nell'assicurare che le misure raccomandate siano adottate dalle funzioni interessate e portate a conoscenza degli organi aziendali;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- contribuisce ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF");
- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e delle riserve di liquidità (ILAAP);
- è responsabile della predisposizione dell'informativa al pubblico (Pillar III);
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio per il Gruppo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi e le relative linee guida per l'adozione a livello di Gruppo;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- presidia l'elaborazione della classificazione del Modello Risk Based e, di concerto con la Direzione Risorse Umane, l'attivazione delle opportune azioni correttive (i.e. Piano di Rilancio, Piano di Risanamento, Piano di Aggregazione);
- predispone e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Direzione, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di riferimento;
- contribuisce alla diffusione di una cultura del controllo all'interno del Gruppo.

Inoltre, si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di:

- adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti e

integrate, fornendo una rappresentazione comune e integrata degli ambiti di maggior rischio;

- definire priorità di intervento in ottica *risk-based*;
- sviluppare la condivisione di aspetti operativi e metodologici e le azioni da intraprendere in caso di eventi rilevanti e/o critici al fine di individuare possibili sinergie ed evitare potenziali sovrapposizioni e duplicazioni di attività.

## Funzione Antiriciclaggio

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2022, le funzioni aziendali di controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate e approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

## Controlli di linea

Il sistema dei controlli interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, etc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

## Rischi cui la Banca è esposta

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura. Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

La mappatura dei rischi rilevanti, che viene condotta a livello di Gruppo e costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi, è stata effettuata tenen-

do in considerazione le peculiarità del Gruppo, la sua operatività attuale e prospettica e il contesto in cui esso opera, nonché le disposizioni dettate dai regulator e le best practice di mercato. A tal fine sono stati individuati i rischi relativamente ai quali si potrebbe essere esposti, ossia quei rischi che potrebbero pregiudicare l'operatività, il perseguimento delle strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

La mappatura dei rischi viene determinata in occasione della definizione del Risk Appetite Framework, il quale rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

In conformità a quanto richiesto all'interno del documento "Guida della BCE sul processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP)", il processo di identificazione dei rischi viene realizzato seguendo un "approccio lordo", ovvero senza considerare quelle che sono le specifiche tecniche volte a mitigare i rischi sottostanti. L'analisi è stata pertanto svolta valutando le condizioni operative attuali del Gruppo, ma anche quelle potenziali, allo scopo di individuare eventuali profili di rischio già presenti nel contesto corrente eppure non adeguatamente colti dalle preesistenti categorie mappate, ovvero di anticipare tipologie di rischio storicamente non rilevanti per il Gruppo, ma suscettibili di diventare tali in uno scenario prospettico, in quanto connesse a prevedibili mutamenti nel contesto economico, finanziario e regolamentare così come dell'operatività aziendale. Tale analisi tiene conto altresì del principio di proporzionalità.

Il processo di identificazione dei rischi rilevanti è articolato in quattro fasi principali:

- l'individuazione dei rischi potenzialmente rilevanti, ovvero la fase durante la quale vengono effettuate verifiche della rilevanza dei rischi aziendali già oggetto di valutazione, ed analisi, ricerche e individuazione di nuovi rischi potenzialmente rilevanti non ancora considerati dal Gruppo. A supporto delle analisi per la definizione di tale "Long-List" dei rischi, la Direzione *Risk Management* ha predisposto un apposito tool, all'interno del quale sono state mappate la regolamentazione interna ed esterna rilevante, i competitor oggetto di monitoraggio, le categorie di rischio (rivenienti dalle analisi effettuate sulle fonti selezionate) che concorrono a formare la *Long-List* dei rischi potenzialmente rilevanti;
- la definizione dei criteri di rilevanza dei rischi, attraverso regole secondo cui qualificare i rischi identificati come "rilevanti". Tale fase ricomprende un *self assessment* qualitativo di rilevanza e un'analisi quantitativa della materialità, della velocità e dell'accelerazione per i rischi di cui si di-

sposne di dati adeguati. L'approccio introdotto nell'aggiornamento 2022 prevede l'utilizzo di un'unica metodologia di valutazione dei rischi mappati, senza distinzione tra rischi che generano assorbimenti patrimoniali e rischi che non li generano;

- l'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base delle risultanze della analisi qualitative e quantitative, in cui viene definita la "Short list" dei rischi rilevanti per il Gruppo;
- la definizione dell'articolazione organizzativa, selezionando le dimensioni organizzative ritenute rilevanti ai fini della gestione e monitoraggio del rischio e alla conseguente mappatura dei rischi rilevanti.

Sulla base delle attività svolte sono stati indentificati come rilevanti i seguenti rischi:

#### **Rischio di credito**

Rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dalla Banca.

#### **Rischio di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione, avente ad oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Il rischio di controparte grava sulle seguenti tipologie di transazione: strumenti derivati finanziari e creditizi negoziati fuori borsa (c.d. *mercati Over the Counter*); operazioni pronti contro termine attive e passive su titoli o merci, operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito e finanziamenti con margini (c.d. *Securities Financing Transactions*); operazioni con regolamento a lungo termine. Tale rischio è una particolare fattispecie del rischio di credito, che genera una perdita se le transazioni realizzate con una determinata controparte hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza.

#### **Rischio di aggiustamento della valutazione del credito (CVA)**

Rischio di aggiustamento della valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte. Tale aggiustamento riflette il valore di mercato corrente del rischio di controparte nei confronti dell'ente, ma non riflette il valore di mercato corrente del rischio di credito dell'ente nei confronti della controparte.

#### **Rischio di mercato**

Rischio di variazione sfavorevole del valore di una esposizione in strumenti finanziari, inclusa nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, a causa dell'andamento avverso dei tassi di interesse, tassi di cambio, tasso di inflazione, volatilità, corsi azionari, spread creditizi, prezzi delle merci (rischio generico) e/o alla situazione dell'emittente (rischio specifico).

#### **Rischio operativo**

Rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Rientrano in

tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

#### **Rischio di liquidità e finanziamento**

Rischio di non essere in grado di far fronte in modo efficiente e senza mettere a repentaglio l'ordinaria operatività e l'equilibrio finanziario, ai propri impegni di pagamento o a erogare fondi per l'incapacità di reperire fonti di finanziamento o di reperirle a costi superiori a quelli del mercato (*funding liquidity risk*) o per la presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*) incorrendo in perdite in conto capitale.

#### **Rischio di credito derivante da riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari**

Rischio di riduzione del valore di mercato delle garanzie immobiliari (residenziali e non residenziali).

#### **Rischio di concentrazione del credito**

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

#### **Rischio di tasso di interesse del banking book**

Rischio attuale e prospettico di variazioni del portafoglio bancario della Banca a seguito di variazioni avverse dei tassi di interesse, che si riflettono sia sul valore economico che sul margine di interesse.

#### **Rischio di una leva finanziaria eccessiva**

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda il Gruppo vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### **Rischio strategico e di business**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

#### **Rischio immobiliare del portafoglio di proprietà**

Rischio attuale o prospettico derivante da variazioni di valore degli immobili di proprietà detenuti a causa di variazioni nei prezzi nel mercato immobiliare italiano.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da



una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o Autorità di Vigilanza.

#### **Rischio di non conformità alle norme (compliance risk)**

Rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

#### **Rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo**

Rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

#### **Rischio connesso con l'assunzione di partecipazioni**

Rischio di inadeguata gestione delle partecipazioni, in coerenza con quanto previsto dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

#### **Rischio di conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

Rischio di distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, di esposizione dell'ente a rischi non adeguatamente misurati o presidiati e di potenziali danni per depositanti e azionisti dovuto alla possibile mancanza di oggettività e imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre operazioni nei confronti di soggetti vicini ai centri decisionali dell'ente.

#### **Rischio Sovrano**

Rischio che un deterioramento del merito creditizio dei titoli governativi potrebbe avere sulla redditività complessiva.

#### **Rischi ESG**

Definiti da una prospettiva prudenziale come la materializzazione negativa dei fattori di rischio ESG, si intendono i rischi di qualsiasi impatto finanziario negativo sulla Banca derivante dagli impatti, attuali o prospettici, dei fattori di rischio ESG sulle controparti o attività investite della Banca.

#### **Rischi climatici e ambientali**

Rischio derivante da perdite legate a eventi climatici estremi o cronici (*Physical Risk*) o alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (*Transition Risk*).

#### **Rischio pandemico**

Rischio di perdite derivanti dalle conseguenze per la salute pubblica, l'attività economica e il commercio dovute all'insorgere di un'epidemia.

#### **Rischio geopolitico**

Rischio derivante da incertezze geopolitiche.

#### **Rischio di governance**

Rischio che la struttura societaria dell'ente non risulti adeguata e trasparente, e non sia quindi adatta allo scopo, e che i meccanismi di governance messi in atto non siano adeguati. In particolare, tale rischio può derivare dalla mancanza o inadeguatezza:

- di una struttura organizzativa solida e trasparente con responsabilità chiare, che includa gli Organi aziendali e i suoi Comitati;
- di conoscenza e comprensione, da parte dell'Organo di amministrazione, della struttura operativa dell'ente e dei rischi connessi;
- di politiche volte ad individuare e prevenire i conflitti di interesse;
- di un assetto di governance trasparente per i soggetti interessati.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai menzionati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

## **Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime**

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

## Capitolo 6 Altre Informazioni sulla Gestione

### Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del Codice Civile

Gli indirizzi assunti nel 2022 sono stati mantenuti in continuità con l'esercizio precedente: le zone di riferimento interessate all'acquisizione di nuovi soci sono state tutte quelle su cui opera Cassa Padana senza preferenza alcuna e il riferimento per l'acquisizione dei nuovi soci è stato principalmente rappresentato dalle persone fisiche, specie in età attiva, pur senza tralasciare le aziende affidate dalla cassa.

Anche in questo esercizio, come nel precedente, sono state confermate le proposte volte ad incentivare l'ingresso nella compagine sociale di persone fisiche, tra cui si ricorda, per rilevanza e significatività la promozione sempre in essere dedicata a tutti i nuovi soci dai 18 ai 60 anni.

#### Informazioni sui soci

Alla fine dell'esercizio 2022 la compagine sociale della Banca è costituita da n° 9.994 soci, con una diminuzione di 205 soci rispetto al 2021.

	Persone fisiche	Persone giuridiche	Totale
<b>Numero soci al 1° gennaio 2022</b>	<b>9.070</b>	<b>1.129</b>	<b>10.199</b>
Numero soci: ingressi	65	7	72
Numero soci: uscite	251	26	277
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>8.884</b>	<b>1.110</b>	<b>9.994</b>

Dalle informazioni ottenute nel corso del 2022, si registra un rapporto impieghi/soci pari a 150 mila euro, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31/12/2021 in cui tale indice era pari a 139 mila euro.

Al 31 dicembre 2022 il rapporto raccolta/soci è pari a 199 mila euro, in aumento rispetto ai valori ottenuti al 31 dicembre 2021 in cui tale indice era pari a 188 mila euro.

### Indicatore Relativo al Rendimento delle Attività

Ai sensi dell'art.90 della Direttiva 2013/36/UE, c.d. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (c.d. Public Disclosure of return on Assets), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio, il quale al 31 dicembre 2022 è pari allo 0,53 per cento.

## Adesione Gruppo IVA

In data 27 dicembre 2018, Cassa Padana insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante a un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno a un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

## Attività di Ricerca e Sviluppo

Per rafforzare la brand image e la corporate Identity e per dare seguito alle iniziative ADV del 2021 nel 2022 sono state realizzate tra le altre due importanti iniziative pubblicitaria:

#### La campagna TUO

Basata sul payoff e sul brand "TUO" (identificativo dei prodotti dedicati ai clienti privati) l'iniziativa multi soggetto è stata divulgata tramite i quotidiani, la periodica locale, il digital e la radio, con un bilanciamento sui media del 40%-30%-15%-15% con piccole variazioni tra provincia e provincia.

#### La campagna IMPRESA

Completamente digital tramite google ADS e Display ha evidenziato la competitività dei conti IMPRESA Commercianti e Professionisti.

Durante l'anno sono state realizzate, promosse dalle varie società di gruppo o prodotto, le iniziative di animazione e promozione commerciale quali ad esempio la Promo Estate di Prestipay, il Risparmio ti Premia di NEF o Bplay di Bancomat pay.

A fine 2022 grazie alla collaborazione con Neosperience sono state realizzate delle interviste in profondità verso i soci alle quali seguiranno nel 2023 dei focus group e una survey erogata tramite CAWI per l'ascolto dei bisogni, e la realizzazione e costruzione di una strategia di rifidelizzazione mirata dei soci.

La reportistica Marketing è stata implementata e resa disponibile per la rete



con un focus specifico per la gestione dei contatti e delle relazioni con la clientela e una dashboard di analisi dati di geomarketing che nel 2023 diverrà consultabile tramite Power BI.

E' stato avviato l'utilizzo della piattaforma Neosvoc messa a disposizione da Neosperience, che consente l'ascolto continuo del sentiment dei vari stakeholders e la possibilità di realizzare questionari in completa autonomia.

Sempre nel corso del 2022 in previsione dell'apertura di nuove filiali l'ufficio Marketing su incarico della Direzione ha esaminato in zona Lago di Garda nuovi possibili insediamenti di filiali della Banca.

La metodologia applicata si è basata su dati demografici, reddituali, masse intermedie e concorrenza, utilizzando portale scouting di Geomarketing.

## Azioni Proprie

Le azioni proprie detenute pari ad 320 mila e 168 euro sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## Rapporti con Parti Correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della Nota Integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, nonché del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" che è stato oggetto di revisione nel corso del 2022, si evidenzia che nel corso dello stesso esercizio sono state effettuate n.107 **operazioni verso soggetti collegati** (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 6.053.460 euro.

Si registrano 4 operazioni **di maggiore rilevanza** effettuate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 attinente il pagamento di fatture nei confronti della società Allitude (Gruppo Cassa Centrale Banca) per un ammontare complessivo di 1.033.483 euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il Comitato l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

## Sedi secondarie

La Banca non ha sedi secondarie.

## Capitolo 7

# Fatti di Rilievo Avvenuti Dopo la Chiusura Dell'Esercizio

Viene data esecuzione ai progetti definiti nel corso del 2022 destinati a sostenere i programmi di sviluppo organizzativo sia nell'ambito delle risorse umane quanto nei processi operativi, al fine di orientare il più possibile la loro utilità all'efficientamento e al servizio della clientela.

Non presenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che hanno avuto impatti sul bilancio al 31 dicembre 2022.

### **Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)**

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l'art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l'art. 125-sexies (Rimborso anticipato) del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponendo che: *"il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l'importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte"*.

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 11-octies nella parte in cui limita l'efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L'articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell'Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti recurring), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti upfront), limitandone tuttavia l'efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l'art 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l'espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

L'impatto che emerge presenta valori ragionevolmente contenuti tali da non incidere sui risultati patrimoniali ed economici dell'esercizio.

### **Crisi Russa-Ucraina**

In seguito all'avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo, la Banca si è prontamente attuata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposte.

# Capitolo 8

## Prevedibile Evoluzione della Gestione

### Attività di raccolta/impieghi

Cassa Padana per il 2023 intende proseguire il trend di crescita della raccolta gestita e assicurativa con focus sul ramo vita finanziario e incremento dei piani di accumulo.

La crescita degli impieghi è vista in linea con il piano industriale della Banca e rivolta principalmente ad aziende con elevato merito creditizio ed appartenenti al settore corporate ritenuto sempre più strategico grazie al percorso di consulenza che la Banca ha intrapreso per poter garantire oltre ai servizi tradizionali anche servizi più evoluti quali; riorganizzazione aziendale, digitalizzazione, finanza straordinaria, quotazione in borsa e passaggio generazionale.

Rimane altrettanto strategico il mutuo prima casa, prodotto indispensabile per incrementare la base clienti ed il cross selling.

Si segnala tensione sulla raccolta diretta che nei primi due mesi dell'anno ha segnato una riduzione che possiamo imputare sicuramente al graduale passaggio in primis sull'amministrata ma anche sulla gestita/assicurativa, da non sottovalutare inoltre il fenomeno del maggior utilizzo da parte delle aziende della liquidità che nel 2021 e primo bimestre 2022 era gradualmente aumentata.

Grazie all'emissione di conti deposito con tassi dedicati sia sulla raccolta fresca che su raccolta già in essere, assieme ad una politica più aggressiva anche sulla raccolta libera, siamo riusciti ad invertire il trend quasi annullando il delta negativo.

### Andamento Tassi

E' prevedibile un graduale e costante aumento del tasso medio della raccolta che sarà comunque compensato da un parallelo incremento del tasso medio sugli impieghi in grado quindi di mantenere la forbice vicina agli attuali livelli e comunque non sotto il 3 per cento.

I conti deposito in emissione riportano scadenze relativamente brevi 12/18/24 mesi e le concessioni sulla raccolta libera avvengono con tassi quasi sempre a scadenza 12 mesi.

### Orientamenti commerciali

Promozione dell'offerta commerciale mediante una campagna multicanale in linea con l'evoluzione consulenziale che Cassa Padana ha intrapreso e che quest'anno sarà incentrata sui bisogni, attenta alle esigenze, in linea con le

necessità e adatta ad ogni singolo cliente.

Continua inoltre la collaborazione con l'ufficio risorse umane e azienda leader nel settore per la promozione verso tutti i gestori del metodo di consulenza globale attenta al miglioramento dell'efficacia comunicativa.

## Capitolo 9 Proposta di Destinazione del Risultato di Esercizio

L'utile d'esercizio ammonta a 14.581.841 euro.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1. 1. Alla riserva legale, di cui all'art. 53, comma 1. lettera a) dello Statuto (pari al 94,94% degli utili netti annuali)	Euro 13.844.386
2. Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione pari al 3% degli utili netti annuali, di cui all'art. 53 comma 1. lettera b) dello Statuto	Euro 437.455
3. Ai fini di beneficenza o mutualità	Euro 300.000

Proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2022 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella Nota Integrativa.

## Capitolo 10 Considerazioni Conclusive

Care Socie, cari Soci,

il Credito Cooperativo è "in cammino" per interpretare in maniera nuova e originale la propria identità.

In tante precedenti fasi di cambiamento il nostro sistema ha saputo trovare la propria collocazione nelle evoluzioni del mercato mantenendo sempre una prospettiva di crescita e superando le criticità, esclusivamente con risorse proprie.

Per continuare ad essere "energia delle comunità" le BCC-CR avranno bisogno di non spegnere la loro scintilla. Con un impegno che va certamente orientato, parafrasando una famosa frase di Mahler, alla custodia del fuoco, non alla contemplazione delle ceneri.

Per fare questo, essenziale è la cultura mutualistica. Carburante per la competitività.

L'Italia, che sta gestendo l'opportunità di modernizzazione offerta dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), ha bisogno della piena vitalità del Credito Cooperativo.

Il PNRR è una occasione di ripresa e di sviluppo fondamentale per il nostro Paese e per i territori, a cui il Credito Cooperativo può apportare un qualificato contributo, anche in termini di partenariato pubblico-privato oltre che di sostegno finanziario complementare.

Il percorso del PNRR, avviato nel 2020, si concluderà nel 2026. Molte delle missioni previste richiamano la dimensione "comunità": case di comunità (della salute), ospedali di comunità, comunità energetiche.

Le banche di comunità hanno a disposizione un lustro per fornire il proprio supporto allo sviluppo del Piano ed al raggiungimento dei relativi obiettivi. Il loro contributo non mancherà.

Leno, 28 Marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione







# Relazione del Collegio Sindacale

**Ai sensi dell'art. 2429 del codice civile**

Signori Soci della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo, Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio, che è composto dagli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto, del rendiconto finanziario e della nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, è stato sottoposto alla revisione legale dei conti dalla Società KPMG S.p.A. e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

<b>Stato patrimoniale</b>	
Attivo	2.737.089.448
Passivo e Patrimonio netto	2.722.507.607
Utile dell'esercizio	14.581.841

<b>Conto economico</b>	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.174.738
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-1.592.897
Utile dell'esercizio	14.581.841

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del Codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente ai dati al 31 dicembre 2022, gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, anche quelli al 31 dicembre 2021.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. che ha emesso, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. N. 39/2010, una relazione per la funzione di revisione legale dei conti. Detta relazione evidenzia che il bilancio d'esercizio è stato redatto in base ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea ed è stato predisposto sulla base delle citate istruzioni di cui alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005;

esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società. Inoltre, detta relazione evidenzia che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2022 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del Codice civile. Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto dalle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti, adottati dagli Amministratori e l'osservanza del principio di prudenza. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali Norme, abbiamo fatto riferimento alle disposizioni che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento:

- ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio;
- al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione;
- alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C) nonché alle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Il collegio ha poi esaminato la Relazione aggiuntiva, di cui all'art. 19 del D. Lgs. 39/2010 ed all'art. 11 del Regolamento UE n. 537/2014, rilasciata dal-

la Società di revisione KPMG S.p.A., da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria e contenente la dichiarazione, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014, che la Società medesima e i partner, i membri dell'alta direzione e i dirigenti che hanno effettuato la revisione legale dei conti sono indipendenti dalla Banca.

Nel corso dell'esercizio 2022 abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ed abbiamo operato verifiche sia collegiali che individuali. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle nostre verifiche ed accertamenti ci siamo avvalsi delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed abbiamo ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi. Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del Codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) ha potuto verificare, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate e realizzate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con diverse tipologie di rischio ed alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di

determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche ed accertamenti si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi;

- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa adottato dalla Banca;
- 8) ha verificato, alla luce di quanto indicato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, con particolare attenzione alla Raccomandazione BCE 2020/35 del 15 dicembre 2020 conseguente la pandemia Covid-19, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici, anche tenuto conto degli effetti legati all'applicazione a regime – del framework prudenziale introdotto a seguito del recepimento di Basilea 3.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 del Codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

Il Collegio Sindacale è inoltre informato sull'evoluzione del Piano strategico triennale 2022-2025 e che risulta già definita la strategia di Gruppo sui crediti NPL 2023-2025 e il relativo piano operativo. Si renderanno necessarie ulteriori cessioni/cartolarizzazioni nel triennio del piano, così come il ricorso alla strategia del write off.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di procedere alla ripartizione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leno, 14 aprile 2023

I Sindaci



# **Relazione della Società di Revisione**





# Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.

**Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022**  
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.  
13 aprile 2023



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Cefalonia, 70  
25124 BRESCIA BS  
Telefono +39 030 2425720  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Ai Soci di  
Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Catania Como Firenze Genova  
Lecco Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.415.500,00 i.v.  
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi  
e Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
P.A.T. number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25  
20124 Milano MI ITALIA



Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo": Sezione 4.2 - "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8.1 "Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2022 ammontano a €1.498 milioni e rappresentano il 55% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 ammontano a €8 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li><li>• l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li><li>• l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</li><li>• l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resisi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili al contesto geopolitico legato al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del Network KPMG;</li><li>• la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza</li></ul>



**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2022

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2022 a causa delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina e al perdurare della pandemia da Covid-19 che hanno inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, con impatti rilevanti sul mercato dell'energia, sulle catene di fornitura, sulla tensione inflazionistica ed il suo effetto sulle politiche monetarie di rialzo dei tassi di interesse delle principali economie. Tale contesto ha richiesto un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>• l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>• l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.</li></ul>

### **Altri aspetti**

#### **Direzione e coordinamento**

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. non si estende a tali dati.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.



**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.





**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14**

L'Assemblea dei Soci di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. ci ha conferito in data 25 maggio 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestatati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 13 aprile 2023

KPMG S.p.A.

Monica Mazzotti  
Socio

*"L'allegata relazione della società di revisione ed il bilancio d'esercizio a cui si riferisce sono conformi a quelli depositati presso la sede legale di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. e, successivamente alla data in essa riportata, KPMG S.p.A. non ha svolto alcuna procedura di revisione finalizzata ad aggiornare il contenuto della relazione stessa."*

# Nota Integrativa

**2022**

**CASSA PADANA BANCA  
DI CREDITO COOPERATIVO  
SOCIETÀ COOPERATIVA**

# SOMMARIO

## Schemi di Bilancio

Stato Patrimoniale

Conto Economico

Prospetto della Redditività Complessiva

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Rendiconto Finanziario

**pag. 69**

pag. 70

pag. 70

pag. 71

pag. 71

pag. 73

## Parte A

### Politiche Contabili

A.1 - Parte Generale

A.2 - Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio

A.3 - Informativa sui Trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

A.4 - Informativa sul *Fair Value*

A.5 - Informativa sul c.d. *"Day One Profit/Loss"*

**pag. 74**

pag. 75

pag. 84

pag. 109

pag. 109

pag. 116

## Parte B

### Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre Informazioni

**pag. 117**

pag. 118

pag. 140

pag. 151

## Parte C

### Informazioni sul Conto Economico

**pag. 154**

## Parte D

### Redditività Complessiva

**pag. 170**

## Parte E

### Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura

**pag. 172**

## Parte F

### Informazioni sul Patrimonio

**pag. 237**

## Parte G

### Operazioni di Aggregazione Riguardanti Imprese o Rami d'Azienda

**pag. 244**

## Parte H

### Operazioni con Parti Correlate

**pag. 246**

## Parte I

### Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali

**pag. 250**

## Parte L

### Informativa di Settore

**pag. 252**

## Parte M

### Informativa sul Leasing

**pag. 254**

## Allegati

**pag. 257**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.*

# Schemi di bilancio



## Stato Patrimoniale Attivo

(valori in euro)

Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10. Cassa e disponibilità liquide	19.068.375	176.141.371
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	8.237.806	7.866.394
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.639	18.662
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.225.166	7.847.732
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	294.698.728	289.595.750
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.313.877.706	2.131.649.665
a) crediti verso banche	33.789.694	26.440.060
b) crediti verso clientela	2.280.088.012	2.105.209.605
70. Partecipazioni	13.915.548	14.088.370
80. Attività materiali	43.849.529	46.749.072
90. Attività immateriali	220.700	491.134
100. Attività fiscali	23.951.408	22.734.052
a) correnti	1.571.237	3.819.944
b) anticipate	22.380.171	18.914.108
120. Altre attività	19.269.649	10.819.150
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>2.737.089.448</b>	<b>2.700.134.958</b>

## Stato Patrimoniale Passivo

(valori in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.596.464.282	2.531.141.351
a) debiti verso banche	602.717.136	611.297.542
b) debiti verso clientela	1.855.368.724	1.721.526.680
c) titoli in circolazione	138.378.421	198.317.129
20. Passività finanziarie di negoziazione	5.889	16.687
60. Passività fiscali	149.890	646.881
b) differite	149.890	646.881
80. Altre passività	20.566.080	47.552.995
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.953.204	2.428.131
100. Fondi per rischi e oneri	8.183.853	10.258.934
a) impegni e garanzie rilasciate	3.317.550	2.916.129
c) altri fondi per rischi e oneri	4.866.303	7.342.805
110. Riserve da valutazione	(11.361.454)	783.500
140. Riserve	91.663.972	90.007.092
150. Sovrapprezzi di emissione	143.010	150.018
160. Capitale	15.059.050	15.620.919
170. Azioni proprie (-)	(320.168)	(258.252)
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	14.581.841	1.786.701
<b>Totale del passivo del patrimonio netto</b>	<b>2.737.089.448</b>	<b>2.700.134.958</b>

## Conto Economico

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
10. Interessi attivi e proventi assimilati	60.352.753	43.711.928
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.134.178	43.684.479
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.601.674)	(6.549.697)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>49.751.079</b>	<b>37.162.231</b>
40. Commissioni attive	28.493.682	26.500.776
50. Commissioni passive	(4.127.777)	(3.379.004)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>24.365.905</b>	<b>23.121.773</b>
70. Dividendi e proventi simili	324.810	227.172
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	136.312	85.723
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	721.923	3.430.053
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	155.484	725.559
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	551.663	2.734.517
c) passività finanziarie	14.776	(30.023)
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(87.566)	(423.789)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(87.566)	(423.789)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>75.212.463</b>	<b>63.603.161</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(8.090.131)	(12.891.379)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.069.355)	(12.840.863)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(20.777)	(50.516)
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6.597	(95.485)
<b>150. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>67.128.929</b>	<b>50.616.298</b>
160. Spese amministrative:	(50.231.198)	(45.999.339)
a) spese per il personale	(28.417.045)	(27.155.684)
b) altre spese amministrative	(21.814.153)	(18.843.655)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.009.960	(2.055.893)
a) impegni e garanzie rilasciate	(432.236)	99.101
b) altri accantonamenti netti	1.442.196	(2.154.994)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.544.112)	(4.564.691)
190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(286.361)	(288.981)
200. Altri oneri/proventi di gestione	5.156.111	5.414.795
<b>210. Costi operativi</b>	<b>(48.895.600)</b>	<b>(47.494.110)</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.996.012)	(2.338.514)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(62.579)	(55.252)
<b>260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>16.174.738</b>	<b>728.421</b>
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.592.897)	1.058.280
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>14.581.841</b>	<b>1.786.701</b>
<b>300. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.581.841</b>	<b>1.786.701</b>



## Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.581.841</b>	<b>1.786.701</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>624.575</b>	<b>(6.098)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	421.676	37.572
70. Piani a benefici definiti	202.900	(43.670)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>(12.769.529)</b>	<b>(1.774.094)</b>
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.769.529)	(1.774.094)
<b>170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(12.144.954)</b>	<b>(1.780.191)</b>
<b>180. Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>2.436.887</b>	<b>6.510</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2022

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2022		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock Options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	15.620.919	X	15.620.919	-	X	X	-	(561.869)	X	X	X	X	X	15.059.050
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	150.018	X	150.018	-	X	(7.008)	-	-	X	X	X	X	X	143.010
Riserve:														
a) di utili	90.238.560	-	90.238.560	1.633.100	X	23.780	-	-	-	X	X	X	X	91.895.440
b) altre	(231.468)	-	(231.468)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(231.468)
Riserve da valutazione	783.500	-	783.500	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(12.144.954)	(11.361.454)
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(258.252)	X	(258.252)	X	X	X	29.693	(91.609)	X	X	X	X	X	(320.168)
Utile (Perdita) di esercizio	1.786.701	-	1.786.701	(1.633.100)	(153.601)	X	X	X	X	X	X	X	14.581.841	14.581.841
<b>Patrimonio netto</b>	<b>108.089.978</b>	<b>-</b>	<b>108.089.978</b>	<b>-</b>	<b>(153.601)</b>	<b>16.772</b>	<b>29.693</b>	<b>(653.478)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.436.887</b>	<b>109.766.251</b>

# Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2021		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		Stock Options	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	16.153.922	X	16.153.922	-	X	X	-	(533.003)	X	X	X	X	X	15.620.919
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	154.782	X	154.782	-	X	-	-	(4.764)	X	X	X	X	X	150.018
Riserve:														
a) di utili	78.389.278	-	78.389.278	11.850.969	X	(1.687)	-	-	-	X	X	X	X	90.238.560
b) altre	(231.468)	-	(231.468)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(231.468)
Riserve da valutazione	2.563.692	-	2.563.692	X	X	-	X	X	X	X	X	X	(1.780.192)	783.500
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	(199.614)	X	(199.614)	X	X	X	35.734	(94.372)	X	X	X	X	X	(258.252)
Utile (Perdita) di esercizio	12.320.587	-	12.320.587	(11.850.969)	(469.618)	X	X	X	X	X	X	X	1.786.701	1.786.701
<b>Patrimonio netto</b>	<b>109.151.179</b>	<b>-</b>	<b>109.151.179</b>	<b>-</b>	<b>(469.618)</b>	<b>(1.687)</b>	<b>35.734</b>	<b>(632.139)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.509</b>	<b>108.089.978</b>

# Rendiconto finanziario

(valori in euro)

## Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>27.425.422</b>	<b>26.492.814</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	14.581.841	1.786.701
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(48.746)	338.066
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	7.467.480	12.158.689
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.830.473	4.853.672
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(1.393.633)	2.466.588
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(1.714.347)	4.323.744
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	3.702.354	565.324
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(218.130.253)</b>	<b>(121.920.893)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	142.335	115.047
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(465.000)	(2.941.395)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(17.473.112)	(43.193.462)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(191.899.344)	(74.531.476)
- altre attività	(8.435.133)	(1.369.607)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>37.108.551</b>	<b>198.805.036</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	65.566.782	199.822.712
- passività finanziarie di negoziazione	(10.798)	(25.500)
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	(28.447.432)	(992.176)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(153.596.280)</b>	<b>103.376.957</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>502.899</b>	<b>351.379</b>
- vendite di partecipazioni	34.180	50.151
- dividendi incassati su partecipazioni	324.810	227.172
- vendite di attività materiali	143.909	74.056
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.295.221)</b>	<b>(1.780.532)</b>
- acquisti di partecipazioni	(1.823.267)	(1.190.000)
- acquisti di attività materiali	(1.456.027)	(590.051)
- acquisti di attività immateriali	(15.927)	(481)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(2.792.322)</b>	<b>(1.429.153)</b>

<b>C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(630.793)	(596.405)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.601)	(396.618)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(684.394)</b>	<b>(966.023)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(157.072.996)</b>	<b>100.981.781</b>

LEGENDA:

(+) generata

(-) assorbita

## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	176.141.371	75.159.590
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(157.072.996)	100.981.781
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	19.068.375	176.141.371



Parte A

# Politiche Contabili

## A.1 - Parte Generale

### Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il settimo aggiornamento, emanato in data 29 ottobre 2021 ed integrato dalla comunicazione del 21 dicembre 2021, denominato "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia". Si segnala che il 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n.262 del 2005 ha introdotto alcune modifiche all'informativa di bilancio. Laddove necessario, pertanto, il periodo di confronto, limitatamente alle poste di Conto Economico, è stato oggetto di riesposizione al fine di migliorare la comparazione delle voci di bilancio.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Conceptual Framework* o *il Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il Bilancio d'esercizio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza

economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi. Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili. Si sono infine considerate, per quanto applicabili, le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob, ESMA, EBA, BCE) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel Bilancio d'esercizio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

### Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio include lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Prospetto della Redditività Complessiva, il Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, il Rendiconto Finanziario, la Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "conto economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di conto economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di conto economico complessivo ("Prospetto della Redditività Complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli schemi del presente Bilancio sono redatti in unità di Euro.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel conto economico e nella relativa Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel Prospetto della Redditività Complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.



Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della Redditività Complessiva e il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto Finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l’informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di Bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio al 31 dicembre 2022 è redatto con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico d’esercizio e la variazione del patrimonio netto della Banca.

Il presente Bilancio è sottoposto a revisione contabile da parte della Società di revisione KPMG S.p.A..

Il Bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2022 è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale della Banca in quanto gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Le condizioni dei mercati finanziari e dell’economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della Banca e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell’attuale contesto non essere sufficiente. Gli amministratori ritengono che i rischi e le incertezze a cui la Banca potrà essere soggetto nel fluire della propria operatività, anche considerando l’attuale contesto macroeconomico caratterizzato da una combinazione di effetti residui legati alla pandemia Covid-19, inflazione, aumento dei tassi di interesse, rischi geopolitici legati al conflitto Russia/Ucraina e incertezze sugli sviluppi futuri, non risultino significativi e non siano quindi tali da generare dubbi sulla continuità aziendale.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse nonché su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, al fine di stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un’ottica di continuità aziendale.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l’impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite attese per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, con particolare

riferimento ad attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;

- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti, delle altre attività immateriali e delle partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all’individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della presente Nota Integrativa. I processi adottati supportano i valori di iscrizione alla data di redazione del presente Bilancio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione (incluso un trend inflattivo che ha registrato una significativa accelerazione nell’esercizio 2022), sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori, questi ultimi non sotto il controllo della Banca, che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il bilancio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- principio della chiarezza, verità, correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria (*true and fair view*);
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all’altro (comparabilità);
- principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica;
- principio della prudenza nell’esercizio dei giudizi necessari per l’effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell’informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell’informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia-Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo “d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell’attuale contesto macroeconomico” incluso nella sezione “Altri aspetti” della presente Parte A.

Si segnala che l’esercizio 2022 non è stato caratterizzato da mutamenti nei criteri di stima già applicati per la redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 se non per quanto riportato nella sezione “Altri Aspetti” nel punto d) in relazione alla valutazione dei crediti verso la clientela nell’ambito del contesto macroeconomico attuale caratterizzato da tensioni geopolitiche derivanti dal conflitto Russia/Ucraina e dai residui effetti della pandemia Covid-19.

### Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d’esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un’integrazione all’informativa fornita.

Di seguito si riporta una descrizione dei principali eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell’esercizio.

#### Crisi Russia - Ucraina

In seguito all’avvio della crisi militare in Ucraina, tramite le competenti strutture della Capogruppo la Banca si è prontamente attivata al fine di intercettare tempestivamente i possibili impatti del conflitto e misurarne gli effetti, anche rispetto alla clientela affidata maggiormente esposta.

#### Rimborso anticipato dei contratti di credito ai consumatori (Sentenza della Corte Costituzionale n. 263/2022)

In data 22 dicembre 2022 è stata depositata in cancelleria la sentenza n. 263 della Corte Costituzionale con cui viene dichiarata la parziale illegittimità costituzionale dell’art. 11-octies, comma 2, introdotto in sede di conversione del D.L. n. 73 del 2021 (c.d. decreto Sostegni bis) nella legge n. 106 del 2021.

Segnatamente, l’art. 11-octies, al comma 1, lett. c) sostituisce l’art. 125-sexies (“Rimborso anticipato”) del TUB, Capo II (Credito ai consumatori), disponen-

do che: *“il consumatore può rimborsare anticipatamente in qualsiasi momento, in tutto o in parte, l’importo dovuto al finanziatore e, in tal caso, ha diritto alla riduzione in misura proporzionale alla vita residua del contratto, degli interessi e di tutti i costi compresi nel costo totale del credito, escluse le imposte”.*

Con la pronuncia in esame la Corte costituzionale ha risolto la questione interpretativa sollevata dal Tribunale di Torino con ordinanza del 2 novembre 2021, dichiarando l’illegittimità costituzionale dell’art. 11-octies nella parte in cui limita l’efficacia temporale del diritto del consumatore alla riduzione pro quota del costo totale del credito ai soli contratti di credito ai consumatori sottoscritti successivamente al 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore del nuovo art. 125-sexies del TUB). L’articolo in esame recepiva infatti il principio di diritto espresso dalla c.d. sentenza Lexitor della Corte di Giustizia dell’Unione Europea secondo cui, in caso di estinzione anticipata, il consumatore matura il diritto alla restituzione non solo delle voci soggette a maturazione nel tempo (costi cosiddetti recurring), ma anche di quelle relative alle attività finalizzate alla concessione del prestito integralmente esaurite al momento della stipula del contratto (costi cosiddetti upfront), limitandone tuttavia l’efficacia ai contratti stipulati successivamente a tale data.

La Corte Costituzionale, censurando l’art. 11-octies nella parte in cui viene illegittimamente introdotta tale limitazione temporale, ha pertanto determinato l’espansione degli obblighi restitutori facenti capo agli intermediari finanziari sì da ricomprendere anche i casi di estinzione anticipata/decurtazione dei contratti di credito ai consumatori stipulati prima del 25 luglio 2021.

L’impatto che ne emerge prospetta valori ragionevolmente contenuti tali da non incidere sui risultati patrimoniali ed economici dell’esercizio.

### Sezione 4 – Altri Aspetti

#### a) Principi contabili emendamenti e interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla banca a partire dal 1° gennaio 2022:

- modifiche all’IFRS3 Business Combinations; IAS16 Property, Plant and Equipment; IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets;
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Le sopraindicate modifiche non hanno comportato effetti sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca al 31 dicembre 2022.

### **b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore successivamente al 31 dicembre 2022**

Si riportano di seguito i principi contabili e interpretazioni contabili o modifiche di principi contabili esistenti che entreranno in vigore dopo il 31 dicembre 2022:

- IFRS 17 *Insurance Contracts* (incluse le modifiche pubblicate nel giugno 2020): destinato a sostituire il principio IFRS 4 *Insurance Contracts*. Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 *Financial Instruments* e l'IFRS 15 *Revenue from Contracts with Customers*;
- modifiche all'IFRS 17 *Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements* e all'IFRS *Practice Statement 2: Disclosure of Accounting Policies* e allo IAS 8 *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates*. Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di *accounting policy*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 12 *Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

### **c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi**

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-Current*. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata;
- modifiche allo IAS 1 *Presentation of Financial Statements: Non-current Li-*

*abilities with Covenants (Amendments to IAS 1)* per chiarire in che modo le condizioni che un'entità deve soddisfare, entro dodici mesi dalla chiusura dell'esercizio, influenzano la classificazione di una passività. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata;

- modifiche all'IFRS16 *Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback* per chiarire le modalità di valutazioni successive, messe in atto dal locatario venditore, delle operazioni di vendita e retro-locazione che soddisfano i requisiti dell'IFRS15 per essere contabilizzate come vendita. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2024 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca dall'adozione dei principi contabili e delle modifiche sopraindicate.

### **d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico**

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli *standard setter* hanno pubblicato una serie di orientamenti e linee guida volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nel contesto della pandemia Covid-19. Gli interventi sopra citati pubblicati nel corso dell'esercizio 2020 sono stati ampiamente descritti nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2020.

Nel corso del 2021 (29 gennaio 2021) l'EBA ha aggiornato il rapporto sull'implementazione del quadro regolamentare prudenziale definito in relazione alla pandemia Covid-19 ("*EBA Report on the implementation of selected Covid-19 policies*, EBA/Rep/2021/02"), chiarendo che, nel caso in cui la banca accor- di una seconda moratoria su uno stesso affidamento, qualsiasi sospensione dei pagamenti prevista dal 1° aprile 2021 in poi, è trattata come una misura di moratoria individuale. In questi casi si applicano pertanto le regole generali in materia di definizione di default, *forbearance* e ristrutturazione onerosa.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomandava di utilizzare come punto di riferimento (*c.d. "Anchor Point"*) le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020, successivamente aggiornate e pubblicate nei trimestri successivi del 2020, 2021 e 2022.

Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del 7° aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno

all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

Nell'esercizio 2022 si sono registrati aspetti di incertezza dovuti alla fase di coda della pandemia Covid-19 e al conflitto Russia/Ucraina. In particolare, sono emersi nuovi elementi di aleatorietà che hanno comportato una revisione delle aspettative dovute al conflitto e quest'ultimo ha reso il sistema di misurazione dei rischi particolarmente complesso e caratterizzato dalle incertezze riflesse nei mercati, che sono principalmente riconducibili all'aumento dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari, all'interruzione delle catene di approvvigionamento, nonché all'incremento repentino della domanda registrata a seguito della riapertura dei settori economici precedentemente più colpiti dalla pandemia. In questo contesto, la Banca ha attuato una politica di gestione del rischio particolarmente conservativa continuando ad adottare presidi e processi rafforzati, così come avvenuto nel corso dei due precedenti esercizi.

Il management della Banca ha posto attenzione, fin dalle prime fasi del conflitto, all'emergere di potenziali criticità e nuove fragilità nell'ambito del rischio di credito, avviando pertanto importanti attività volte, da un lato a identificare eventuali impatti diretti sui fattori di rischio collegati alle esposizioni, dall'altro ad incorporare le nuove aspettative macroeconomiche nonché l'identificazione di nuove vulnerabilità a livello settoriale.

Da un punto di vista macroeconomico, la BCE ha pubblicato, nel corso 2022, previsioni del PIL dell'area Euro via via meno ottimistiche sulla crescita, da cui si evince per il triennio 2023-2025 un trend economico pari rispettivamente a +0,5% e +1,9% e +1,8% in relazione alla previsione rilasciata a dicembre 2022, che mostrava un incremento di +3,4% per il medesimo anno. La crescita espressa nelle previsioni triennali in argomento è più contenuta rispetto alle proiezioni della stessa Autorità di Vigilanza pubblicate nel corso del 2021 e prima parte del 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia/Ucraina. Tale evento ha, infatti, intensificato le criticità dal lato dell'offerta delle materie prime, incidendo sull'aumento dei prezzi delle stesse e determinando una conseguente erosione del potere d'acquisto e, più in generale, effetti negativi sul clima di fiducia. Le previsioni del PIL dell'Area Euro, pubblicate nel corso del 2021 dalla BCE, evidenziavano, infatti, per il triennio 2022-2024, un trend economico di crescita pari a +4,2%, +2,9% e +1,6%, più sostenuto rispetto a quanto riformulato nel giugno e dicembre 2022.

Analoghi andamenti si riscontrano sostanzialmente anche con riferimento al contesto macroeconomico italiano. In particolare, Banca d'Italia ha pubblicato, nel corso del mese di dicembre 2022, la previsione di evoluzione del PIL italiano, che mostra per il triennio 2023-2025, un trend economico di

crescita pari rispettivamente a +0,4%, +1,2% e +1,2% e per il 2022 pari a +3,8%, dato quest'ultimo comunque al sopra delle aspettative rilasciate a ottobre 2022. Tale crescita, così come per il PIL area Euro, è più contenuta rispetto alle proiezioni pubblicate nel corso del 2021 e inizio 2022, a causa dell'avvio del conflitto Russia/Ucraina così come illustrato in precedenza. L'ultimo *outlook* di proiezioni economiche per il triennio 2022-2024, formulate a dicembre 2021 dalla Banca d'Italia, prevedevano, infatti, un incremento dell'economia sostanzialmente più marcato, rispettivamente pari al +4,0%, +2,5% e del +1,7%.

Da un punto di vista della redazione dell'informativa del bilancio al 31 dicembre 2022, il Gruppo ha continuato a far proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché dagli *standard setter*, tenendo al tempo stesso in considerazione, nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti, le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Infine, il management della Banca ha posto, come di consueto, particolare attenzione sulle cause di incertezza insite nelle stime che rientrano nel processo di quantificazione di alcune poste relative ad attività e passività di bilancio. A causa degli effetti residui della pandemia da Covid-19 e dell'evoluzione del contesto derivante dalla guerra in Ucraina, le principali aree di incertezza nelle stime includono quelle relative alle perdite su crediti, al *fair value* di strumenti finanziari, alle imposte sul reddito, all'avviamento e alle attività immateriali.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2022.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9**

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022, la Banca ha incorporato nel proprio modello di *impairment* IFRS 9 gli scenari macroeconomici aggiornati a ottobre 2022 includendo gli effetti del conflitto Russia/Ucraina e l'incertezza dell'evoluzione del contesto economico, aspetti che influenzano significativamente le previsioni di crescita, le principali grandezze macro-economiche e gli indici finanziari per il triennio 2023-2025, rispetto alle precedenti aspettative.

Al fine di determinare le rettifiche di valore IFRS9 sul portafoglio impieghi della clientela al 31 dicembre 2022, sono stati adottati dei criteri conservativi - in ogni caso conformi alle previsioni dei principi contabili IAS/IFRS - in quanto si è tenuto conto sia degli effetti socioeconomici derivanti dalla crisi



pandemica, sia dell'incertezza derivante dal proseguo del conflitto Russia/Ucraina e dalla spirale inflazionistica tuttora in atto. Tuttavia, considerata la difficoltà a stimarne la durata e gli sviluppi, la Banca ha ritenuto di riflettere nelle valutazioni dei crediti, gli impatti prospettici degli eventi sopra indicati, che farebbero prevedere un possibile futuro aumento dei tassi d'insolvenza. Le misure di sostegno introdotte dallo Stato, quali quelle relative alla concessione di garanzia statale sui nuovi finanziamenti e, in termini più incisivi per il nostro settore, le misure di moratoria, hanno richiesto da un punto di vista operativo una elevata attenzione nei meccanismi di gestione e monitoraggio intrapresi dalla Banca per i possibili effetti di deterioramento delle controparti che potrebbero non essere ancora puntualmente e prontamente intercettati. Tali incertezze hanno comportato l'individuazione di alcuni ambiti di intervento ritenuti meritevoli di ulteriori azioni incisive atte ad incrementare i livelli di copertura, in coerenza con i rigorosi requisiti previsti dalle *policy* di Gruppo e con le raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

In particolare, nel corso del primo semestre 2022 un ambito di intervento ha riguardato il mantenimento degli ulteriori accantonamenti sulle esposizioni classificate in *bonis* che risultavano ancora in moratoria nel corso del secondo semestre 2021, prevedendo l'applicazione di livelli minimi di copertura (*c.d. floor*), identificati all'interno di range definiti dalla Capogruppo, e differenziati in base allo *staging* delle posizioni in ottica IFRS 9.

Successivamente, l'ESMA, nel suo *public statement* del 28 ottobre 2022 in materia di "*European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports*", tra gli altri aspetti, sottolinea che l'attuale contesto macroeconomico pone una significativa sfida per i modelli di calcolo della perdita attesa utilizzati dalle istituzioni finanziarie europee a causa della mancanza di esperienza nel modellizzare le circostanze precedentemente riportate. Inoltre, l'ESMA stessa, riconoscendo che differenti gruppi di debitori possano essere impattati in modo differente dagli attuali sviluppi dello scenario macroeconomico, richiama l'attenzione sull'esigenza di una maggiore considerazione dei driver di rischio di specifici settori economici nella misurazione della perdita attesa. In tale contesto, tenuto anche conto dell'ulteriore deterioramento delle previsioni di crescita macroeconomica connesse al conflitto Russia/Ucraina, la Banca ha adottato nuovi meccanismi di determinazione di congrui livelli di copertura minimi di accantonamento (cosiddetti *floor*) sulle posizioni *performing*, sulla base di driver di rischio di Gruppo che scontano sia un'elevata incidenza dell'esposizione complessiva di cassa allocata in Stage 2, sia l'appartenenza della controparte affidata a settori economici ritenuti più vulnerabili nel nuovo contesto di rischio (settori afferenti a controparti *energivore*, *gasivore* e/o impattate in via diretta o indiretta dal conflitto Russia/Ucraina).

Un ulteriore ambito di intervento ha avuto ad oggetto le posizioni in stage 3 definite sottosoglia, secondo quanto stabilito dalla "Policy di Gruppo di classificazione del credito", ovvero con esposizione inferiore a centomila euro e per le quali non è previsto un piano di recupero analitico. Su tali posizioni, in continuità con l'impostazione di dicembre 2021, sono stati previsti dei livelli minimi di copertura con l'obiettivo di adeguare le coperture stesse a quelle medie di Gruppo valutate su base analitica. La presente impostazione è peraltro in linea con le raccomandazioni dell'ESMA riportate nel suo "*Public Statement European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports*" pubblicato il 28 ottobre 2020. Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea "Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (Covid-19)", ritenute ancora valide in considerazione anche della nuova incertezza legata al conflitto Russia/Ucraina.

La Banca, ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2022 ha utilizzato i tre scenari («*mild*», «*baseline*», «*adverse*») mediando opportunamente i contributi degli stessi, in accordo alla valutazione di proiezioni macroeconomiche che scontano un contesto ancora di elevata variabilità futura e potenziale incertezza riferita alla possibile evoluzione dell'emergenza sanitaria e del conflitto Russia/Ucraina. Gli scenari impiegati sono quelli forniti dall'*info-provider* *Prometeia*, in accordo ad un sistema di generazione che tiene conto anche delle pubblicazioni dei primari organi di previsione nonché delle pubblicazioni rilasciate dalle Autorità di Vigilanza, senza alcun trattamento di correzione degli stessi.

L'aggiornamento degli scenari macroeconomici, nonostante sia confermato il trend di crescita, registra un contenimento delle relative aspettative per il triennio 2023-2025, rilevando un impatto negativo sulle previsioni di medio-lungo termine rispetto alle proiezioni ottenute dagli scenari di fine 2021. Dopo oltre due anni, la pandemia Covid-19 sta rientrando in una gestione sociosanitaria più strutturata e ordinaria, pertanto, sono stati rivisti taluni trattamenti prudenziali precedentemente introdotti all'interno del modello IFRS9 nel corso del 2021; tale riesame è volto ad evitare fenomeni di *double-counting* a seguito dell'introduzione dei nuovi livelli minimi di accantonamento e dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico già illustrati. Gli interventi così illustrati, guidati in primis da un approccio conservativo e comunque migliorati e finalizzati già nel corso del precedente esercizio, hanno permesso di limitare potenziali «*cliff effect*» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio in relazione all'attuale contesto, con par-



ticolare riferimento ai settori dell'economia che risentono di un forte aumento del prezzo delle fonti energetiche. Tutto ciò ha garantito allo stesso tempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere l'incertezza sulle dinamiche prospettive di taluni comparti dell'economia ed in linea con le disposizioni ECB, sono state differenziate le curve di PD in ottica settoriale, componente calibrata mediante l'uso dei dati interni della Banca e affinata nel primo semestre 2022. Tutto ciò ha determinato effetti sia sullo *staging* che sulla computazione delle perdite attese, affinando la precedente impostazione di penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche valutate come maggiormente esposte agli effetti negativi della pandemia e dell'attuale contesto di stress introdotto dall'incremento dei prezzi e disponibilità di materie prime derivante dal conflitto Russia/Ucraina.

L'evoluzione del trattamento geo-settoriale, mediante l'utilizzo di curve specifiche per taluni settori economici, ha contribuito a mantenere valutazioni conservative nei confronti dei settori più coinvolti dalla pandemia ed energivori, nonché a migliorare il grado di identificazione delle esposizioni verso le quali devono essere adottati criteri maggiormente stabili e robusti.

Inoltre, l'accesso a misure di sostegno è stato trattato in ottica particolarmente conservativa, come di seguito riportato:

- per le posizioni oggetto di moratoria, in linea alle GL ECB (SSM-2020-0744), sono stati eliminati potenziali miglioramenti del merito creditizio delle controparti che presentano una moratoria operativa alla data di riferimento o nei tre mesi precedenti. Tale intervento determina la sterilizzazione di eventuali miglioramenti del rating della controparte durante il periodo di moratoria, ovvero sino al ripristino di una situazione che dimostri l'avvio ed il rispetto del piano di rimborso previsto per le posizioni identificate;
- per le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di esposizioni già in essere, è stata coerentemente fattorizzata nel calcolo della perdita attesa una LGD specifica che rifletta anche la capacità di *collection* delle stesse.

Con riferimento al processo di classificazione in stage del portafoglio *performing*, nel corso del 2022 hanno continuato a manifestarsi gli effetti del *back-stop* prudenziale del 300% del SICR (introdotto nel corso del quarto trimestre 2021, in aggiunta al modello consolidato di definizione della soglia di trasferimento), quale massima soglia di variazione tra PD *lifetime* alla data di *reporting* e quella definita alla data di origine su ciascun rapporto.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità

alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni, tra le quali quelle che hanno beneficiato di moratoria Covid-19, al fine di intercettare tempestivamente eventuali riclassifiche a non-performing. Nel corso del 2022, così come nel corso del precedente esercizio, sono stati effettuati controlli di primo e di secondo livello, rispettivamente dal Servizio NPL e dalla Direzione *Risk Management*. Tali analisi hanno portato alla classificazione di alcune controparti in stage 2 ed altre, giudicate in stato di default, in stage 3, riducendo il potenziale *cliff-effect* che potrebbe verificarsi al termine delle misure di sostegno. Tutto ciò ha anche permesso di intercettare tempestivamente posizioni legate alle emergenti vulnerabilità connesse al conflitto Russia/Ucraina, con particolare riferimento ad esposizioni appartenenti a specifici settori economici, maggiormente vulnerabili rispetto alle sorti della crisi in argomento. Nel corso dell'esercizio, le attività sopra esposte hanno pertanto inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

#### Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (*c.d. Forborne*) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del Conto Economico (*c.d. Modification accounting*).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente D.L. 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni *Forborne*. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo *Forborne*, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzio-

ni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riaccuirsi della pandemia ha però indotto l'EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'*Amendment* del 02.12.2020, data a partire dalla quale la prosecuzione in continuità delle moratorie già concesse prima del 30.09.2020 e basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020 e del 2021, le condotte adottate dalla Banca nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una esclusione pressoché integrale delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;
- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo *forborne* è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020 è stata applicata la presunzione di mancanza dei presupposti per la *forbearance* delle moratorie Covid 19 concesse in prima istanza tra il 17.03.2020 e il 30.09.2020, per le quali un'eventuale estensione non ha comportato il superamento di 9 mesi totali di sospensione, mentre per le nuove richieste di moratoria si è mantenuto il regime di valutazione individuale per singola posizione di cui al punto precedente;
- dal 01.04.2021, infine, a seguito della pubblicazione da parte dell'EBA del "*Report on the implementation of selected Covid-19 policies, EBA/Rep/2021/02*", tutte le sospensioni concesse a partire dal 01/04/2021 non sono più considerate "EBA Compliant". A partire da tale data, pertanto, è necessaria la valutazione della singola posizione, tale da definire se la medesima sia da riclassificare come esposizione *forborne* o in default.

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo punto, alle quali non è stato assegnato l'attributo *forborne*, non sono state trattate secondo il *modification accounting* in quanto non inquadrabili come misure di *forbearance*.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Banca sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non *forborne*) e misure di tolleranza (*forborne*), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nell'ambito del monitoraggio nel corso del 2022 sono proseguiti gli interventi, sviluppati prevalentemente nel corso del precedente esercizio, attinenti la verifica dei presidi interni in materia di identificazione di status di difficoltà finanziaria della controparte in sede di concessione delle misure (legislative o pattizie), ovvero previste dalla Banca a sostegno della clientela colpita dalla recessione indotta dalla pandemia; tale attività si concretizza in un'analisi in termini di profilo di rischio, impianto regolamentare e conformità e funzionalità dei sistemi informativi. Le verifiche sono altresì state condotte a livello delle singole Banche affiliate, ai fini di valutare l'efficacia dei presidi in materia di identificazione di condizioni di status di difficoltà finanziaria della clientela beneficiaria delle misure di sostegno (moratorie e/o nuova liquidità), anche tenuto conto del profilo di rischio che caratterizza il comparto presso la Banca e ricorrendo altresì a controlli campionari.

#### Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, previste dalla "Policy di Gruppo per la determinazione del Fair Value degli strumenti finanziari", sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2022. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (market approach), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di riflettere la turbolenza dei mercati finanziari, è stato ritenuto opportuno adottare un limitato orizzonte temporale di osservazione delle capitalizzazioni di mercato delle società comparabili quotate. Nello specifico è stato fatto riferimento alle osservazioni puntuali alla data di aggiornamento dei parametri e, limitatamente all'applicazione della metodologia della regressione, anche alla media delle osservazioni a 6 mesi.

#### e) Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del Bilancio d'esercizio, la Banca aveva in essere operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a circa 466 milioni e 680 mila euro, che hanno determinato un apporto negativo al margine di interesse pari a circa 4 milioni e 752 mila euro al 31 dicembre 2022.

La Banca ha valutato che le operazioni del programma TLTRO-III non posso-

no essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- la Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del Bilancio, risultano concluse entrambe le finestre temporali di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III. Il risultato ottenuto è stato inoltre confermato dalla Banca d'Italia.

Di conseguenza la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- incorporazione dei tassi di riferimento effettivi fino alla data di bilancio e successivamente stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni, in attesa che si verifichi il rialzo dei tassi di interesse di riferimento previsti in occasione delle prossime riunioni sulla politica monetaria della BCE nel corso del 2023;
- mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale, previsione incorporata all'interno del Piano di impresa approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo. A livello contabile, in coerenza con tale approccio strategico, in occasione di variazioni dei tassi nei periodi intermedi, viene rideterminato il tasso interno di rendimento del finanziamento a valere sulla durata residua della medesima operazione.

#### **f) Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse: informativa prevista secondo l'IFRS 7**

I derivati di copertura dei finanziamenti a tasso fisso (*fair value hedge*) della Banca sono nella totalità indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti sia per quelli nuovi.

Per rendere l'Euribor conforme al regolamento dell'UE sui *benchmark* (*Benchmarks Regulation*, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE), l'EMMI - *European Money Markets Institute* – ha reso operativo il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". L'attuale sistema di calcolo – le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 – non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile.

Pertanto, la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2022.

Alla data del 31 dicembre 2022 non si rilevano quindi derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA e al LIBOR, mentre le restanti poste finanziarie non risultano significative.

Nel più ampio contesto del complesso processo di riforma degli indici, la Banca ha attivato un progetto di adeguamento al Regolamento Europeo 1011/2016 ("Regolamento BMR"), che prevede ambiti di adeguamento sia nei rapporti con la clientela sia nei propri assetti organizzativi e operativi. Si sottolinea comunque che le attività e passività indicizzate a tassi diversi dall'EURIBOR costituiscono grandezze trascurabili per la Banca, pertanto, non sono attesi impatti significativi derivanti dalla sostituzione dei tassi.

#### **g) Revisione legale dei conti**

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 25 maggio 2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

#### **h) Contributi pubblici**

La Banca non ha ricevuto contributi pubblici.

## A.2 – Parte Relativa alle Principali Voci di Bilancio

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio individuale.

### 1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

#### Criteria di classificazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al fair value si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività

complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (c.d. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.



### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti. Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione" per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione e nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

## 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

### Criteria di classificazione

Le Attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
  - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell);
  - il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali si è esercitata la cosiddetta opzione OCI intesa come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di conto economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta opzione OCI:
  - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
  - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
  - è irrevocabile;
  - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a conto economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel conto economico alla data di riclassifica.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (c.d. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (c.d. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (c.d. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della

transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- nel Patrimonio Netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a conto economico (cosiddetto "recycling").

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a conto economico (in questo caso si avrà il cosiddetto no recycling). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di Patrimonio Netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.



### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico ("recycling").

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità;
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del Patrimonio Netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo ("no recycling").

## 3 – Attività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato

### Criteria di classificazione

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model "Hold to Collect");
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio: distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio: riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "10. Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio: attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle Attività

finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico. La riclassificazione è applicata in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (c.d. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Le eccezioni all'applicazione del metodo del costo ammortizzato riguardano le attività di breve durata, quelle che non sono caratterizzate da una scadenza definitiva e i crediti a revoca. Per le predette casistiche, infatti, l'applicazione del criterio del costo ammortizzato è ritenuta non significativa e la valutazione è mantenuta al costo.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, è stato mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le

attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare un'analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altro operatore. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite, attraverso la concessione di condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività.

Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante

modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- a) le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- b) le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento

nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate nel Conto Economico alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

## 4 – Operazioni di Copertura

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (c.d. fair value hedge) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;

- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

### Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

### Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati



al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

#### ***Copertura del fair value (fair value hedge)***

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

### ***Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta***

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **5 – Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20,00% dei

diritti di voto della partecipata;

- Impresa a controllo congiunto (Joint venture): partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

#### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto valutate adottando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno

all'entità;

- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata. Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

## **6 – Attività Materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene,



se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare

corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

### Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzate nel Conto Economico alla voce "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettifiche per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini

da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 7 – Attività Immateriali

### Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare

nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce di conto economico "250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti" formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## 8 - Attività non Correnti e Gruppi di Attività in via di Dismissione

### Criteri di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condi-

zione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);

- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione".

### Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

### Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive all'iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza. Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

### Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la

vendita perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Anche le imposte sul reddito relative alla attività in via di dismissione vengono calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale e sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico "290. Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

## 9 – Fiscalità Corrente e Differita

### Fiscalità corrente

Le Attività e Passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato

Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati;
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

### **Fiscalità differita**

Le Attività e le Passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "Differenze temporanee deducibili" e in "Differenze temporanee imponibili".

### **Attività per imposte anticipate**

Le "Differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "Attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita

d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

### **Passività per imposte differite**

Le "Differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "Passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le "Passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce "100. Attività fiscali: b) anticipate" e nella voce "60. Passività fiscali: b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

## 10 – Fondi per Rischi e Oneri

### Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate": viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- "Fondi di quiescenza e obblighi simili": include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- "Altri fondi per rischi ed oneri": figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

### Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

### Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## 11 – Passività Finanziarie Valutate al Costo Ammortizzato

### Criteri di classificazione

Le Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

### Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.



### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando si procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce "100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

## **12 – Passività Finanziarie di Negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4.2.2) gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce "80. Risultato netto dell'attività di negoziazione".

## **13 – Passività Finanziarie Designate al Fair Value**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta "Fair Value Option" prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.



### Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito esposto:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva);
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce "110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

## 14 – Operazioni in Valuta

### Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro

con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

## 15 – Altre Informazioni

### 15.1 Contratti di Vendita e Riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come

strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

## 15.2 Trattamento di Fine Rapporto e Premi di Anzianità ai Dipendenti

Il Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo a "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; non si è proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano

a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico "160. Spese amministrative: a) Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo potrà essere iscritta solo la quota di debito (tra le "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le "Spese del Personale".

## 15.3 Riconoscimento dei Ricavi e dei Costi

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso;
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento; ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato; iii) il possesso fisico del bene; iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà; v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati.

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che non si sia mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono

contabilizzati i relativi ricavi.

## 15.4 Spese per Migliorie su Beni di Terzi

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

## 15.5 Modalità di Rilevazione delle Perdite di Valore

### Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (c.d. indicatori di impairment).

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

### Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dall'intero Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9 adottato dalla Banca, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratti e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica

(c.d. forward looking) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca ha proseguito nell'implementazione degli affinamenti al modello di impairment IFRS 9, per la maggior parte apportati in occasione del bilancio annuale al 31 dicembre 2021, per riflettere gli orientamenti implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico" incluso in "A.1 - Parte generale, sezione – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti creditizi, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, le posizioni che alla data di riferimento presentano un significativo incremento del rischio di credito:
  - rapporti che alla data di valutazione sono classificati in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD rispetto a quella all'origination che supera determinate soglie calcolate con metodi di regressione quantilica;
  - presenza dell'attributo di "forborne performing";

- presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (come di seguito descritto);
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rischio basso (classe 5 per Privati, classe 3 per POE, classe 4 per Small Business e Imprese).

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*);
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene

le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche siano state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti low credit risk sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocatione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. LEL, *Lifetime Expected Loss*);
- stage 3: la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default ed exposure at default* (nel seguito anche PD e EAD) vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro loss given default (nel seguito anche LGD) è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocatione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese. In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del

rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;

- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, si dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- L'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- L'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la Probabilità di Default, la Loss Given Default e l'Exposure at Default della singola tranche (PD, LGD, EAD).

### Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta



quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. soglia dimensionale);
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad € 100.000.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna. Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppone quando:
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:

- bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
- piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato: (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
- piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali, ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, articolo 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
  - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori;
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

### **Perdite di Valore delle Partecipazioni**

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente Parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari

attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di CGU. Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce di Conto Economico "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

## Perdite di Valore delle Altre Attività Immobilizzate

### Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevano uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (c.d. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività

materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (c.d. corporate asset) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

### Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo. Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso,

ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi. Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti. La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- valore d'uso (value in use);
- il fair value al netto dei costi di vendita (fair value less cost to sell).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una Cash Generating Unit in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una CGU viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recupe-

rare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

## 15.6 Aggregazioni aziendali (business combinations)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di un'aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione. Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito

sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interesse dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico

## 15.7 Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## 15.8 Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## 15.9 Pagamenti basati su azioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

## 15.10 Cessione del Credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n. 77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo Italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, nel limite di quanto previsto dalla normativa di riferimento che nel corso del 2022 è stata oggetto di plurimi interventi da parte del legislatore - inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari.

Dalla conversione in legge del "Decreto Rilancio" le detrazioni fiscali nascenti da interventi edilizi hanno subito significative modifiche, sia per quanto riguarda la procedura per l'esercizio dell'opzione di cessione o di sconto in fattura - con l'introduzione del visto di conformità e dell'asseverazione tecnica anche per i cosiddetti bonus minori - sia per quanto riguarda il periodo temporale entro cui sostenere le spese.

Ciò nonostante, la possibilità riconosciuta al contribuente di optare per la conversione della detrazione fiscale in un credito di imposta cedibile a terzi - in primis agli istituti di credito ed ai fornitori - rappresenta un cardine fondamentale per agevolare l'esecuzione degli interventi di efficientamento energetico o sismico del patrimonio immobiliare nazionale.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato Italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti

d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un business model dell'entità. Nel caso specifico si è scelto il business model *Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente

dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;

- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- tenuto conto delle caratteristiche peculiari di tali crediti d'imposta, detenuti con la finalità di utilizzarli sino a completa compensazione degli stessi, nell'arco temporale consentito, con i pagamenti dei debiti pagabili tramite F24, il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è stato individuato convenzionalmente nell'*Hold to Collect* (HTC). Questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond di Gruppo. Nel caso in cui una Banca ravvisi il superamento del plafond individuale, sulla base degli ordini di cessione raccolti dalla propria clientela, e al fine di preservare i rapporti commerciali instaurati, è prevista la possibilità di effettuare cessioni di crediti di imposta a selezionate controparti interne o esterne al Gruppo;
- ISPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.



## A.3 – Informativa sui Trasferimenti tra Portafogli di Attività Finanziarie

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si compila, pertanto, solo la tabella A.3.1 relativamente al trasferimento effettuato nel corso dell'esercizio 2019.

### A.3.1 Attività Finanziarie Riclassificate: Cambiamento di Modello di Business, Valore Contabile e Interessi Attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
<b>A</b>	<b>TITOLI DI DEBITO</b>			<b>4.282</b>	<b>-</b>
050	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulle altre componenti reddituali	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	01/01/2019	4.282	-

## A.4 - Informativa sul Fair Value

### Informativa di natura qualitativa

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

La "Policy di determinazione del Fair Value" del Gruppo Cassa Centrale ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della c.d. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di un'attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (dealer, market maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli valutativi interni che sono riportati nella normativa interna di gruppo.

Nell'utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l'utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all'interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio

dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti simili afferenti alla medesima tipologia.

L'IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- **Livello 1:** il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti, e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (MTF). A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
  - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
  - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
  - fondi comuni di investimento UCITS, ossia organismi d'investimento collettivo in valori mobiliari.
- **Livello 2:** il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
  - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
  - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi. Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair value (ad esempio: discounting cash flow model,

option pricing models) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, etc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie simili;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
  - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio: prestiti obbligazionari valutati in fair value option);
  - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
  - derivati finanziari over the counter (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- **Livello 3:** la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
    - partecipazioni di minoranza non quotate;
    - prodotti di investimento assicurativi;
    - fondi non UCITS non quotati;
    - titoli junior di cartolarizzazioni;
    - titoli obbligazionari *Additional Tier 1* non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

## A.4.1 Livelli di Fair Value 2 e 3: Tecniche di Valutazione e Input Utilizzati

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del fair value viene impiegato un modello valutativo interno.

I modelli valutativi interni sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche più aggiornate utilizzate sul mercato.

### Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider emessi da banche italiane

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca oppure da altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al livello di rating assegnato alle passività di livello senior unsecured/senior preferred della relativa Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata la quale è determinata in funzione del livello di seniority del titolo obbligazionario.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value viene classificato di livello 2 tranne in alcuni casi dove il livello di fair value è fissato al livello 3 in quanto gli input utilizzati non risultano osservabili per le caratteristiche peculiari dell'emissione (ad esempio titoli senior non preferred o subordinati Tier 2 scambiati tra società del gruppo bancario).

### Derivati

Il fair value degli strumenti derivati OTC, per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio: *interest rates swap*, *FX swap*).

Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black. L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello stato patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*credit valuation adjustment* - CVA). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il c.d. *debt valuation adjustment* (DVA), ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (c.d. threshold) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - minimum transfer amount (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

### Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato);
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che

i flussi futuri (ad esempio: flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow* (DCF); ii) *dividend discount model* (DDM); iii) *appraisal value*;

- metodo del patrimonio netto rettificato (*adjusted net asset value* o "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del fair value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

### **Fondi comuni di investimento non quotati**

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi di investimento alternativi (nel seguito anche FIA) sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il net asset value (NAV) utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

### **Prodotti di investimento assicurativo**

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un ap-

proccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

### **Finanziamenti e crediti**

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI (come previsto dall'IFRS 9) oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della fair value option.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, il cui fair value viene fornito ai fini dell'informativa integrativa, si precisa che il fair value dei crediti a breve termine o a revoca è stato convenzionalmente assunto pari al valore di bilancio.

Relativamente alle posizioni non performing – fatte salve le situazioni in cui, stante la presenza di elementi oggettivi derivanti da valutazioni su portafogli e/o posizioni specifiche espresse da controparti terze, sono utilizzati i valori derivanti da tali valutazioni – il valore contabile è stato assunto quale approssimazione del fair value.

### **Titoli bancari subordinati di tipo Additional Tier 1 (AT1) non quotati emessi da Banche**

La procedura di stima del fair value per i titoli Additional Tier 1 avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow). La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, tenendo conto della seniority dello strumento, del settore e della classe di rating dell'emittente. Tenuto conto della presenza, all'interno del modello, di ipotesi sull'evoluzione dei flussi di

cassa futuri, il fair value così determinato viene classificato a livello 3.

## A.4.2 Processi e Sensibilità delle Valutazioni

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale (7,68%) del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del presente bilancio, pari a 12 milioni e 104 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10%/-10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti della variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione. Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

## A.4.3 Gerarchia del Fair Value

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel livello corretto viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

## A.4.4 Altre Informazioni

La Banca non detiene gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.



## A.4.5 Gerarchia del Fair Value

### A.4.5.1 Attività e Passività Valutate al Fair Value su Base Ricorrente: Ripartizione per Livelli di Fair Value

Attività / Passività Finanziarie Misurate Al Fair Value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	505	13	7.720	-	19	7.848
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	13	-	-	19	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	505	-	7.720	-	-	7.848
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	279.145	-	15.554	274.487	-	15.109
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>279.650</b>	<b>13</b>	<b>23.274</b>	<b>274.487</b>	<b>19</b>	<b>22.957</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6	-	-	17	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>17</b>	<b>-</b>

**LEGENDA:**

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

## A.4.5.2 Variazioni Annuе delle Attività Valutate al Fair Value su Base Ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>7.848</b>	-	-	<b>7.848</b>	<b>15.109</b>	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>415</b>	-	-	<b>415</b>	<b>486</b>	-	-
2.1. Acquisti	65	-	-	65	5	-	-
2.2. Profitti imputati a:	349	-	-	349	481	-	-
2.2.1. Conto Economico	349	-	-	349	-	-	-
- di cui plusvalenze	349	-	-	349	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	481	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	1	-	-	1	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>543</b>	-	-	<b>543</b>	<b>41</b>	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2	-	-
3.2. Rimborsi	99	-	-	99	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	442	-	-	442	39	-	-
3.3.1. Conto Economico	442	-	-	442	-	-	-
- di cui minusvalenze	442	-	-	442	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	39	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	2	-	-	2	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>7.720</b>	-	-	<b>7.720</b>	<b>15.554</b>	-	-

## A.4.5.3 Variazioni Annuе delle Passività Valutate al Fair Value su Base Ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

## A.4.5.4 Attività e Passività non Valutate al Fair Value o Valutate al Fair Value su Base non Ricorrente: Ripartizione per Livelli di Fair Value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.313.878	675.923	3.150	1.539.474	2.131.650	665.864	5.542	1.503.847
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	7.895			8.448	8.252			8.448
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.321.773</b>	<b>675.923</b>	<b>3.150</b>	<b>1.547.923</b>	<b>2.139.902</b>	<b>665.864</b>	<b>5.542</b>	<b>1.512.295</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.596.464		64.919	2.520.186	2.531.141		158.445	2.373.144
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>2.596.464</b>	-	<b>64.919</b>	<b>2.520.186</b>	<b>2.531.141</b>	-	<b>158.445</b>	<b>2.373.144</b>

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

## A.5 – Informativa sul C.D. Day One Profit/Loss

Day one profit/loss	
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>1.735</b>
<b>2. Aumenti</b>	-
2.1 Nuove operazioni	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(279)</b>
3.1 Rilasci a conto economico	(279)
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>1.456</b>

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a conto economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, ai sensi dell'IFRS 7 paragrafo 28, la Banca non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). La differenza tra il fair value (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione riflette un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9).

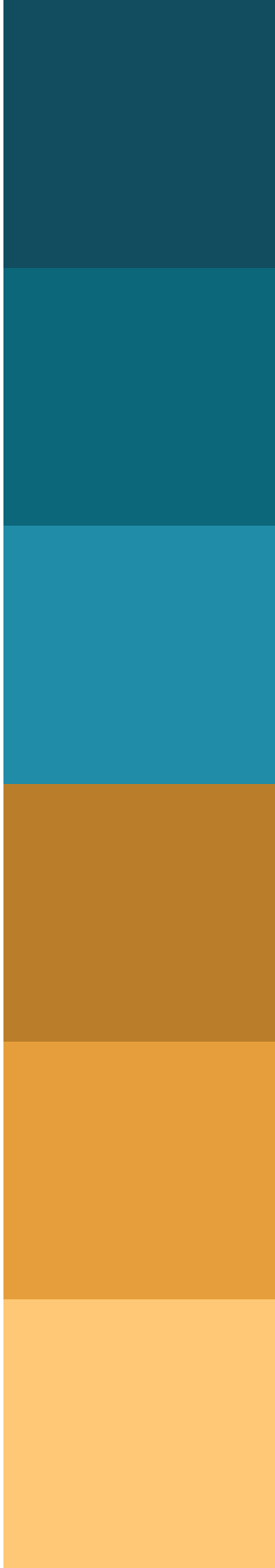
Nel caso di specie trattasi del prestito subordinato emesso dalla Banca in data 15.09.2020 e sottoscritto da Cassa Centrale Banca con durata settennale e scadenza 15.09.2027, al tasso cedolare del 2%, per un valore nominale pari a 20 milioni di euro. Il valore di bilancio al 31.12.2022 risulta pari a 20 milioni e 116 mila euro. Trattasi di passività valutata al costo ammortizzato, il cui fair value, rilevato alla data di emissione e alle successive date di reporting ai soli fini informativi, è di livello 3. Il modello di valutazione del

fair value di tale strumento finanziario, infatti, utilizza come input la curva dei tassi rilevabile sul mercato dei prestiti interbancari subordinati T2 che, nella fattispecie, non si ritiene rappresentativa di un input osservabile ai fini della valutazione di un prestito subordinato T2 sottoscritto dalla Capogruppo nell'ambito di un intervento effettuato in applicazione dello schema di Cross Guarantee (IPS).

Si evidenzia che il "Day one Profit/Loss" residuo al 31.12.2022 risulta essere pari a un milione e 456 mila euro, a fronte di un valore ad inizio periodo pari a un milione e 735 mila euro.

Parte B

# Informazioni sullo Stato Patrimoniale



# ATTIVO

## Sezione 1 – Cassa e Disponibilità Liquide – Voce 10

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Cassa	10.768	11.229
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	8.301	164.912
<b>Totale</b>	<b>19.068</b>	<b>176.141</b>

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 94 mila Euro.

## Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti Derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	13	-	-	19	-
1.1 di negoziazione	-	13	-	-	19	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>19</b>	-
<b>Totale (A+B)</b>	-	<b>13</b>	-	-	<b>19</b>	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

L'importo di cui alla voce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati Finanziari – 1.1 di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale (A)</b>	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	13	19
<b>Totale (B)</b>	<b>13</b>	<b>19</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>13</b>	<b>19</b>

## 2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di debito e finanziamenti designati al fair value e pertanto la tabella non viene compilata.

## 2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene titoli di debito e finanziamenti designati al fair value e pertanto la tabella non viene compilata.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	122	-	-	162
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	122	-	-	162
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	505	-	1.477	-	-	1.273
4. Finanziamenti	-	-	6.121	-	-	6.412
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	6.121	-	-	6.412
<b>Totale</b>	<b>505</b>	<b>-</b>	<b>7.720</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.848</b>

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

La voce "Titoli di debito" include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- junior per 102 mila euro – obbligazioni subordinate Nepal S.r.l. sottoscritte nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 2;
- mezzanine e junior per 14 mila euro – obbligazioni subordinate Buonconsiglio 3 S.r.l. sottoscritte nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 3;
- mezzanine e junior per 6 mila euro – obbligazioni subordinate Buonconsiglio 4 S.r.l. sottoscritte nell'ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 4.

La voce "Quote di OICR" relativa al Livello 1 è composta da fondi mobiliari aperti.

La voce "Quote di OICR" relativa al Livello 3 è composta dalle seguenti categorie di fondi chiusi:

- immobiliari per 942 mila euro;
- mobiliari per 535 mila euro.

La voce "Finanziamenti" comprende:

- finanziamenti nei confronti del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 287 mila euro;
- finanziamenti nei confronti del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 14 mila euro.

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di capitale</b>	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>122</b>	<b>162</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	122	162
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1.983</b>	<b>1.273</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>6.121</b>	<b>6.412</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	5.547	5.608
d) Altre società finanziarie	574	804
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.225</b>	<b>7.848</b>

## Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	279.145	-	-	274.487	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	279.145	-	-	274.487	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	15.554	-	-	15.109
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>279.145</b>	<b>-</b>	<b>15.554</b>	<b>274.487</b>	<b>-</b>	<b>15.109</b>

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

### 3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>279.145</b>	<b>274.487</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	273.889	267.005
c) Banche	5.256	7.482
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>15.554</b>	<b>15.109</b>
a) Banche	14.526	14.084
b) Altri emittenti:	1.028	1.025
- altre società finanziarie	174	174
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	854	852
- altri	-	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>Totale</b>	<b>294.699</b>	<b>289.596</b>

Nei titoli di capitale sono ricomprese, oltre agli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) irredimibili detenuti indirettamente nell'ambito delle azioni di sostegno del Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 332 mila euro, le partecipazioni detenute in società promosse dal Credito Cooperativo o strumentali.

Esse vengono elencate come di seguito:

Voci/Valori	Totale nominale	Valore bilancio	Ns % sul capitale
Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano	10.766	12.104	1,13
Federazione Lombarda delle BCC Soc.Coop.	211	211	6,23
Banca Popolare Etica Scarl	105	111	0,15
Visa Europe Limited - Londra (UK)	0,02	0,02	-
Cgm Finance Scrl	50	50	2,12
Consorzio Siab	3	21	5,01
CSMT Gestione Scarl	28	28	2,00
Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	2	2	0,52
Fraternità Sistemi s.c. sociale	450	450	6,01
Immobiliare Sociale Bresciana S.C. Sociale onlus	100	100	1,96
Bcc Energia Consorzio del Credito Cooperativo per i servizi energetici	2	2	0,83
GAL Vallecamonica Val Di Scalve Scarl	6	6	10,05
Cresco Soc.Coop. Sociale Onlus	30	30	11,58
Mediocredito Trentino-Alto Adige S.p.A.	37	86	0,06
Consorzio Siabfidi in liquidazione	0,01	0,01	-
Coopmed SA - Bruxelles (Belgio)	50	22	1,15
S.I.D.I. - Parigi (Francia)	100	100	0,37
GAL Oglio-Po Scarl	3	6	3,86
Consorzio CBI	1	1	0,07
Vita S.p.A.	7	0	1,02
Banco Desarrollo De Los Pueblos SA - Quito (Ecuador)	3.420	1.894	16,00
<b>Totale</b>	<b>15.371</b>	<b>15.222</b>	

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	279.193	-	-	-	-	48	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>279.193</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>48</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>274.523</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella Parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

### 3.3 a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19 e pertanto la tabella non viene compilata.

## Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso banche centrali</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>33.790</b>	-	-	-	<b>3.150</b>	<b>30.291</b>	<b>26.440</b>	-	-	-	<b>5.542</b>	<b>21.161</b>
1. Finanziamenti	30.291	-	-	-	-	30.291	21.161	-	-	-	-	21.161
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	21.832	-	-	X	X	X	20.982	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	8.459	-	-	X	X	X	180	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	8.459	-	-	X	X	X	180	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	3.499	-	-	-	3.150	-	5.279	-	-	-	5.542	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.499	-	-	-	3.150	-	5.279	-	-	-	5.542	-
<b>Totale</b>	<b>33.790</b>	-	-	-	<b>3.150</b>	<b>30.291</b>	<b>26.440</b>	-	-	-	<b>5.542</b>	<b>21.161</b>

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale						Totale					
	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>1.464.654</b>	<b>33.145</b>	-	-	-	<b>1.497.798</b>	<b>1.383.608</b>	<b>35.611</b>	-	-	-	<b>1.468.670</b>
1.1. Conti correnti	174.756	4.081	-	X	X	X	152.398	5.039	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.171.885	28.272	-	X	X	X	1.138.448	29.547	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	14.191	354	-	X	X	X	13.657	319	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	103.821	438	-	X	X	X	79.104	706	-	X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>782.290</b>	-	-	<b>675.923</b>	-	<b>11.385</b>	<b>685.991</b>	-	-	<b>665.864</b>	-	<b>14.015</b>
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	782.290	-	-	675.923	-	11.385	685.991	-	-	665.864	-	14.015
<b>Totale</b>	<b>2.246.943</b>	<b>33.145</b>	-	<b>675.923</b>	-	<b>1.509.183</b>	<b>2.069.598</b>	<b>35.611</b>	-	<b>665.864</b>	-	<b>1.482.685</b>

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

I crediti verso la clientela comprendono finanziamenti erogati con fondi di terzi in amministrazione con rischio a carico della banca per un ammontare pari a mille euro.

La presente voce include i seguenti titoli relativi ad operazioni di cartolarizzazione:

- senior per 4 milioni e 12 mila euro – obbligazioni Nepal S.r.l. sottoscritte nell’ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 2;
- senior per 5 milioni e 376 mila euro – obbligazioni Buonconsiglio 3 S.r.l. sottoscritte nell’ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 3;
- senior per 2 milioni e 333 mila euro – obbligazioni Buonconsiglio 4 S.r.l. sottoscritte nell’ambito della cartolarizzazione Buonconsiglio 4.

La sottovoce 1.7 “Altri finanziamenti” risulta così composta:

- rischio di portafoglio per 5 milioni e 630 mila euro;
- altre sovvenzioni non regolate in conto corrente – sovvenzioni diverse per 18 milioni e 530 mila euro;
- depositi cauzionali per 36 mila euro;
- finanziamenti per anticipi per 79 milioni e 830 mila euro;
- finanziamenti con fondi di terzi in amministrazione per mille euro;
- altri finanziamenti per 15 mila euro;
- attività deteriorate non ricondotte a voce propria per 217 mila euro.



## 4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>782.290</b>	-	-	<b>685.991</b>	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	770.569	-	-	671.981	-	-
b) Altre società finanziarie	11.721	-	-	14.010	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.464.654</b>	<b>33.145</b>	-	<b>1.383.608</b>	<b>35.611</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.122	3	-	1.263	1	-
b) Altre società finanziarie	13.888	65	-	14.468	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	796.447	20.281	-	755.266	19.555	-
d) Famiglie	653.197	12.796	-	612.610	16.056	-
<b>Totale</b>	<b>2.246.943</b>	<b>33.145</b>	-	<b>2.069.598</b>	<b>35.611</b>	-

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	785.937	-	-	-	-	148	-	-	-	-
Finanziamenti	1.243.155	-	268.042	95.296	-	3.700	12.552	62.151	-	10.463
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>2.029.091</b>	-	<b>268.042</b>	<b>95.296</b>	-	<b>3.849</b>	<b>12.552</b>	<b>62.151</b>	-	<b>10.463</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.906.369</b>	-	<b>204.935</b>	<b>103.955</b>	-	<b>4.487</b>	<b>10.780</b>	<b>68.344</b>	-	<b>14.408</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

## 4.4 a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessivo				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	108.230	-	20.520	4.405	-	184	577	992	0	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>108.230</b>	<b>-</b>	<b>20.520</b>	<b>4.405</b>	<b>-</b>	<b>184</b>	<b>577</b>	<b>992</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>111.289</b>	<b>-</b>	<b>14.869</b>	<b>1.500</b>	<b>-</b>	<b>192</b>	<b>432</b>	<b>282</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

## Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica e pertanto non si procede alla compilazione della presente Sezione.

## Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
Immobiliare villa seccamani S.r.l.	Leno (BS)	Leno (BS)	100,00	
Azienda agricola antoniana S.r.l.	Leno (BS)	Cigole (BS)	100,00	
Ca' del lupo S.r.l.	Leno (BS)	Leno (BS)	100,00	
Benaco gestioni immobiliari S.r.l.	Leno (BS)	Leno (BS)	100,00	
Agora' S.r.l.	Leno (BS)	Narbolia (OR)	100,00	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
Le cupole S.r.l.	Manerbio (BS)	Manerbio (BS)	22,00	
Allitude S.p.A.	Trento (TN)	Trento (TN)	0,01	
Connessioni impresa sociale S.r.l.	Brescia (BS)	Brescia (BS)	30,00	

La partecipazione in Allitude S.p.A. è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

## 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			-
Immobiliare Villa Seccamani S.r.l.	10.263	-	-
Azienda Agricola Antoniana S.r.l.	1.514	-	-
Ca' del lupo S.r.l.	1.148	-	-
Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l.	-	-	-
Agorà S.r.l.	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>			
Connessioni Impresa Sociale S.r.l.	10	-	-
Le Cupole S.r.l.	950	-	-
Allitude S.p.A.	30	-	4
<b>Totale</b>	<b>13.916</b>	<b>-</b>	<b>4</b>

Il fair value delle partecipazioni non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotate.

Le partecipazioni rivenienti dal recupero delle attività finanziarie impaired ammontano a 950 mila euro e si riferisce a "Le Cupole S.r.l.".

## 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazione	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
Ca' del lupo S.r.l.	-	-	644	458	13	14	(5)	(1)	(70)	(70)	-	(70)	-	(70)
Azienda Agricola Antoniana S.r.l.	-	-	6.960	423	8	63	(47)	(24)	(176)	(176)	-	(176)	-	(176)
Agorà S.r.l.	-	-	1.887	1.908	-	92	(21)	(46)	(85)	(85)	-	(85)	-	(85)
Immobiliare Villa Seccamani S.r.l.	-	-	29.887	20.797	212	4.119	(438)	(2.714)	(1.121)	(1.121)	-	(1.121)	-	(1.121)
Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l.	-	-	1.982	1.135	34	1.297	(53)	(1.735)	(1.069)	(1.069)	-	(1.069)	-	(1.069)
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>														
Connessioni impresa sociale S.r.l.	X	24	39	-	28	79	X	X	(56)	(56)	-	(56)	-	(56)
Le Cupole S.r.l.	X	65	2.580	-	496	201	X	X	(54)	(54)	-	(54)	-	(54)
Allitude S.p.A.	X	-	-	-	-	-	X	X	-	-	-	-	-	-

Data la poca significatività della partecipazione in Allitude S.p.A. si omette la valorizzazione in tabella.

I dati indicati sono desunti dai bilanci delle imprese partecipate, con riferimento alla data dell'ultimo esercizio disponibile.

## 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La partecipazione Allitude S.p.A. è stata riclassificata come impresa sottoposta a influenza notevole a livello di Gruppo Cassa Centrale. Data la poca significatività si omette la compilazione della tabella.

## 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>14.088</b>	<b>15.495</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.823</b>	<b>1.190</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	1.823	1.190
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.996</b>	<b>2.596</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	1.996	2.546
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	50
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13.916</b>	<b>14.088</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>26.321</b>	<b>26.274</b>

Le Altre variazioni in aumento di cui alla voce B.4 si riferiscono ai versamenti in conto capitale di:

- Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l. per 1 milione e 580 mila euro;
- Agorà S.r.l. per 47 mila euro;
- Immobiliare Villa Seccamani S.r.l. per 120 mila euro;
- Tavernole Idroelettrica S.r.l. per 26 mila euro;
- Ca' del Lupo S.r.l. per 50 mila euro.

Le Rettifiche di valore di cui alla voce C.2 si riferiscono a:

- Azienda Agricola Antoniana S.r.l. per 75 mila euro;
- Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l. per 1 milione e 781 mila euro;
- Agorà S.r.l. per 86 mila euro;
- Tavernole Idroelettrica S.r.l. per 34 mila euro;
- Conessioni Impresa Sociale S.r.l. per 20 mila euro.

## 7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

## 7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

## 7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

## 7.9 Altre informazioni

Con riferimento alle riduzioni patrimoniali emerse dalle situazioni delle partecipate per effetto della operatività caratteristica, la Banca per le società Azienda Agricola Antoniana S.r.l., Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l., Tavernole Idroelettrica S.r.l., Agorà S.r.l. e Conessioni Impresa Sociale S.r.l. ha registrato l'adeguamento al patrimonio netto del valore di bilancio delle partecipazioni, eventualmente già incrementato dei versamenti a copertura perdita, applicando il principio della perdita durevole di valore sancito dal principio IAS 36. L'impairment complessivo ammonta a 1 milione e 996 mila euro.

Ai sensi dell'IFRS 10 la Banca è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato, in quanto predisposto dalla Capogruppo.



## Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>27.211</b>	<b>27.331</b>
a) terreni	5.275	5.277
b) fabbricati	19.236	20.141
c) mobili	693	628
d) impianti elettronici	413	218
e) altre	1.594	1.067
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>8.743</b>	<b>11.166</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	8.641	11.027
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	85	112
e) altre	17	26
<b>Totale</b>	<b>35.954</b>	<b>38.497</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>7.895</b>	-	-	<b>8.448</b>	<b>8.252</b>	-	-	<b>8.448</b>
a) terreni	2.138	-	-	2.351	2.141	-	-	2.351
b) fabbricati	5.757	-	-	6.097	6.111	-	-	6.097
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.895</b>	-	-	<b>8.448</b>	<b>8.252</b>	-	-	<b>8.448</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### 8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>(5.277)</b>	<b>(52.797)</b>	<b>(11.261)</b>	<b>(4.466)</b>	<b>(12.648)</b>	<b>(86.448)</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.629	10.632	4.136	11.554	47.952
<b>A.2 esistenze iniziali nette</b>	<b>5.277</b>	<b>31.168</b>	<b>628</b>	<b>330</b>	<b>1.094</b>	<b>38.497</b>
<b>B. Aumentii:</b>	<b>-</b>	<b>1.098</b>	<b>153</b>	<b>316</b>	<b>810</b>	<b>2.377</b>
B.1 Acquisti	-	-	153	294	795	1.242
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	214	-	-	-	214
B.3 Riprese di valore	-	6	-	1	-	6
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	878	-	21	16	915
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>2</b>	<b>4.389</b>	<b>88</b>	<b>148</b>	<b>293</b>	<b>4.920</b>
C.1 Vendite	2	-	-	1	-	3
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	3.841	88	127	279	4.335
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	548	-	20	14	582
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>5.275</b>	<b>27.876</b>	<b>693</b>	<b>497</b>	<b>1.611</b>	<b>35.954</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.022	10.621	3.788	11.395	50.825
<b>D.2 rimanenze finali lorde</b>	<b>5.275</b>	<b>52.898</b>	<b>11.314</b>	<b>4.285</b>	<b>13.006</b>	<b>86.779</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Di seguito si riportano le variazioni annue in merito ai diritti d'uso acquisiti con il leasing.

## 8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>7.295</b>	<b>26</b>	-	<b>86</b>	<b>3.570</b>	<b>64</b>	<b>112</b>	<b>12</b>	-	<b>11.166</b>
di cui:										
- Costo storico	12.523	114	-	221	4.415	90	201	18	-	<b>17.582</b>
- Fondo ammortamento	(5.228)	(88)	-	(134)	(845)	(26)	(89)	(6)	-	<b>(6.417)</b>
Incrementi	904	16	-	-	-	3	22	-	-	<b>945</b>
Decrementi	(549)	(1)	-	(24)	-	-	(20)	-	-	<b>(593)</b>
Ammortamenti	(1.957)	(24)	-	(31)	(714)	(16)	(29)	(4)	-	<b>(2.775)</b>
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali nette</b>	<b>5.694</b>	<b>17</b>	-	<b>31</b>	<b>2.856</b>	<b>51</b>	<b>85</b>	<b>8</b>	-	<b>8.743</b>
di cui:										
- Costo storico	12.879	129	-	197	4.415	93	203	18	-	<b>17.934</b>
- Fondo ammortamento	(7.185)	(112)	-	(165)	(1.559)	(42)	(118)	(10)	-	<b>(9.191)</b>

La voce "Attrezzatura", pari a 85 mila Euro, fa prevalentemente riferimento a macchine ATM e cash-in-cash-out.

La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'installazione di ATM.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione.

## 8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.141</b>	<b>6.111</b>
<b>B. AUMENTI</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>354</b>
C.1 Vendite	3	138
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	216
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.138</b>	<b>5.757</b>
E. Valutazione al fair value	2.351	6.097

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione.

La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Percentuali di ammortamento utilizzate:

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0
Fabbricati	3
Impianti e mezzi di sollevamento, carico e scarico	7,5
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15
Arredi	15
Banconi blindati e cristalli blindati	20
Impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalanti	25
Macchine elettroniche e computers	20
Impianti di ripresa fotografica/allarme	30
Autovetture, motoveicoli e simili	25

## 8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

## 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	-	<b>X</b>	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>221</b>	-	<b>491</b>	-
di cui: software	221	-	491	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	221	-	491	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	221	-	491	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>221</b>	-	<b>491</b>	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

In ossequio alla normativa contabile di riferimento, i costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso sono stati ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni. Le altre attività immateriali a durata definita sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	1.370	-	1.370
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	879	-	879
<b>A.2 esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	491	-	491
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	16	-	16
B.1 Acquisti	-	-	-	16	-	16
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	286	-	286
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	286	-	286
- Ammortamenti	X	-	-	286	-	286
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	221	-	221
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	1.159	-	1.159
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	1.380	-	1.380
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

LEGENDA:

DEF = a durata minima | INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

## 9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti euro;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessioni governative;
- attività immateriali rivalutate iscritte al fair value.

## Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	11.822	2.285	14.106	13.463	2.532	15.995
Immobilizzazioni materiali	355	65	420	345	58	402
Fondi per rischi e oneri	1.113	404	1.517	1.453	502	1.954
Altre voci	29	-	29	19	-	19
<b>Totale</b>	<b>13.319</b>	<b>2.753</b>	<b>16.072</b>	<b>15.280</b>	<b>3.091</b>	<b>18.371</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	5.244	1.064	6.308	411	85	496
TFR	-	-	-	48	-	48
<b>Totale</b>	<b>5.244</b>	<b>1.064</b>	<b>6.308</b>	<b>458</b>	<b>85</b>	<b>543</b>

Nella voce “Crediti” della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche “Deferred Tax Assets” o in sigla “DTA”) relative alle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell’art.106 del TUIR e dell’art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d’imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa, sia nell’ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette “DTA qualificate”) per 13 milioni e 168 mila Euro. L’art. 42 c.1 del Decreto legge n. 17 del 1° marzo 2022 convertito con L. n. 34 del 27 aprile 2022 - ha rimodulato il piano pluriennale di recupero delle rettifiche di valore sui crediti già non dedotte al 31 dicembre 2015. A tale piano è associato anche lo scarico delle correlate DTA iscritte.

Giova precisare che, con specifico riferimento alle menzionate DTA qualificate sulle svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela, il mantenimento della loro convertibilità in credito di imposta è subordinato al pagamento del canone, laddove dovuto, di cui al D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato e convertito in legge con la L. n.15 del 17 febbraio 2017.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire “certezza” al recupero delle DTA qualificate, incide sul *Probability test* contemplato dallo IAS n. 12, rendendolo di fatto per questa particolare tipologia automaticamente soddisfatto.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al “*probability test*” svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 “Altre informazioni”.



## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del Conto Economico	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	6	1	7	1	1	1
Altre voci	-	-	-	18	2	20
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>19</b>	<b>3</b>	<b>22</b>

In contropartita del Patrimonio Netto	31/12/2022			31/12/2021		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	29	114	143	452	174	625
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>114</b>	<b>143</b>	<b>452</b>	<b>174</b>	<b>625</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>18.371</b>	<b>18.681</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>427</b>	<b>1.275</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	427	1.275
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	427	1.275
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.726</b>	<b>1.585</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.475	1.585
a) rigiri	1.475	1.585
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	1.251	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	1.251	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>16.072</b>	<b>18.371</b>

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite attive create sino all'anno 2021 in effettiva contropartita al conto economico.

La valorizzazione delle imposte anticipate è stata operata ai fini dell'IRES con aliquota pari al 27,5% e ai fini IRAP con aliquota pari al 5,57%.

A tal fine si ricorda che ancorché l'aliquota IRES sia stata ridotta, a decorrere dal 2017, dal 27,5% al 24%, per gli enti creditizi e finanziari, tale riduzione risulta "neutralizzata" dall'introduzione dell'addizionale IRES del 3,5%.

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio è pari a 427 mila Euro e include 380 mila Euro per DTA sulla perdita fiscale trasformabili in credito d'imposta.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio, per 1 milione e 475 mila Euro, sono costituite prevalentemente dal reversal delle imposte anticipate sulla quota

deducibile nell'esercizio delle svalutazioni dei crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR, sulla quota della riserva IFRS 9 relativa alle perdite attese rilevate sui crediti verso la clientela e dall'utilizzo/scioglimento di fondi tassati.

### 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>14.900</b>	<b>15.066</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>380</b>	<b>1.251</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.113</b>	<b>1.417</b>
3.1 Rigiri	862	1.417
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	1.251	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	1.251	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>13.168</b>	<b>14.900</b>

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali/valore della produzione negativo in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

La trasformazione di cui al punto 3.2.a) è stata operata alla luce di quanto disposto dal D.L. n. 225/2010, convertito con modifiche della Legge n. 10/2011. In particolare, l'art. 2 commi 55-56 prevede che in caso di perdita d'esercizio le imposte anticipate iscritte in bilancio relative alle rettifiche di valore su crediti nonché quelle relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali siano trasformate in credito d'imposta. La trasformazione decorre dalla data di approvazione del bilancio e avviene per un importo pari alla perdita d'esercizio moltiplicata per il rapporto tra le DTA e il patrimonio netto al lordo della perdita d'esercizio. Con decorrenza dal periodo d'imposta della trasformazione, non sono deducibili i componenti negativi corrispondenti alle DTA trasformate in credito d'imposta.

### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22</b>	<b>383</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>20</b>	<b>362</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	20	362
a) rigiri	20	362
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>7</b>	<b>22</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale.

Le esistenze iniziali rappresentano l'entità delle imposte differite createsi sino all'anno 2021 in effettiva contropartita al Conto Economico.

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>543</b>	<b>63</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>5.812</b>	<b>490</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	5.812	490
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.812	490
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>48</b>	<b>9</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	48	9
a) rigiri	48	9
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6.308</b>	<b>543</b>

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio per 5 milioni e 812 mila Euro si riferiscono a svalutazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le imposte anticipate annullate nell'esercizio per 48 mila Euro si riferiscono all'adeguamento della riserva *actual gain and losses* del fondo TFR iscritto a norma del principio IAS19.

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>625</b>	<b>1.004</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>482</b>	<b>379</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	482	379
a) rigiri	482	379
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>143</b>	<b>625</b>

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono riferite alle variazioni di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## 10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	(785)	-	(785)
Acconti versati/crediti d'imposta	115	1.895	-	2.010
Ritenute d'acconto subite	120	-	-	120
Altri crediti d'imposta	-	206	-	206
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	20	-	-	20
<b>Totale composizione della fiscalità corrente</b>	<b>255</b>	<b>1.316</b>	<b>-</b>	<b>1.571</b>
<b>di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>255</b>	<b>1.316</b>	<b>-</b>	<b>1.571</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
<b>di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo</b>	<b>255</b>	<b>1.316</b>	<b>-</b>	<b>1.571</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

### Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

Il principio contabile internazionale IAS n. 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili.

Le attività fiscali – come noto – sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale le stesse si realizzeranno; sono periodicamente sottoposte a verifica al fine di riscontrare il grado di recuperabilità e il livello di aliquote applicabili nonché l'eventuale obbligo di rilevazione, c.d. reassessment, di attività non iscritte o cancellate per la mancanza dei requisiti nei precedenti esercizi.

A tal fine si ricorda che per gli enti creditizi, a decorrere dall'esercizio 2017, è applicata un'addizionale IRES con aliquota pari al 3,5%, che determina pertanto, limitatamente al settore bancario, un'aliquota IRES complessiva pari al 27,5%. Alla data del 31 dicembre 2022 le imposte anticipate iscritte dalla banca alla voce "100 Attività fiscali b) anticipate" ammontano complessivamente a 22 milioni e 380 mila Euro e sono principalmente riferibili

ai seguenti eventi generatori:

- eccedenza rettifiche di valore crediti di cui all'art. 106, comma 3, TUIR per 14 milioni e 106 mila Euro (di cui 2 milioni e 285 mila Euro iscritte ai fini IRAP);
- accantonamenti e spese non deducibili per ragioni di competenza, ai sensi del TUIR, per 1 milione e 966 mila Euro;
- svalutazioni Titoli Portafoglio FVOCI per 6 milioni e 308 mila Euro (a cui si affiancano 264 mila Euro di imposte differite).

Nello svolgimento del Probability Test sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2022, sono state quindi separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (cd. "imposte anticipate qualificate"), pari a 13 milioni e 168 mila Euro.

A decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, infatti è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate (IRES) iscritte in bilancio sia al realizzarsi di perdite di esercizio, che al realizzarsi di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita delle differenze temporanee relative alle citate rettifiche di valore dei crediti verso la clientela (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga conversione è stabilita, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, relativamente alle imposte anticipate (IRAP) che si riferiscono alle suddette differenze temporanee che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013).

La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali IRES e sul valore della produzione netta negativo ai fini IRAP, determinate da differenze temporanee qualificate, si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle suddette imposte anticipate, rendendo implicitamente superato il relativo Probability Test.

Sulla base di tali presupposti la banca ha individuato le imposte anticipate, diverse da quelle cd. qualificate, che contestualmente alle imposte differite iscritte in bilancio, sono state distinte ai fini IRES e IRAP per tipologia e prevedibile timing di riassorbimento e quantificato una previsione di redditività futura, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle medesime.

L'analisi svolta ha evidenziato come, sia a livello IRES che IRAP, le prospettive reddituali della Banca siano tali da permettere in futuro il pieno recupero delle DTA iscritte.

## Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 Altre attività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	13.604	5.416
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	54	47
Partite in corso di lavorazione	1.222	1.004
Debitori diversi per operazioni in titoli	-	1
Clienti e ricavi da incassare	623	776
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	109	94
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	191	81
Anticipi a fornitori	367	14
Altri debitori diversi	3.099	3.387
<b>Totale</b>	<b>19.270</b>	<b>10.819</b>

La sottovoce “Crediti tributari verso erario e altri enti impositori” comprende lo sbilancio fra acconto e debito dell’imposta di bollo pari a 3 milioni e 566 mila euro e i crediti di imposta acquistati da terzi per 9 milioni e 93 mila euro.

La sottovoce “Altri debitori diversi” comprende commissioni e provvigioni di competenza ancora da incassare pari a 2 milioni e 511 mila euro.

# Passivo

## Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	0	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>602.717</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>611.298</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>
2.1 Conti correnti e depositi a vista	144	X	X	X	159	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	540	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	602.033	X	X	X	611.139	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	602.033	X	X	X	611.139	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>602.717</b>	-	-	<b>602.717</b>	<b>611.298</b>	-	-	<b>611.298</b>

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
1. Conti correnti e depositi a vista	1.791.092	X	X	X	1.675.740	X	X	X
2. Depositi a scadenza	55.260	X	X	X	34.043	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	8.901	X	X	X	11.277	X	X	X
6. Altri debiti	115	X	X	X	466	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.855.369</b>	-	-	<b>1.855.369</b>	<b>1.721.527</b>	-	-	<b>1.721.527</b>

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3



## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale				Totale			
	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
L1		L2	L3	L1		L2	L3	
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	132.237	-	64.919	55.959	178.102	-	158.445	20.105
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	132.237	-	64.919	55.959	178.102	-	158.445	20.105
2. altri titoli	6.141	-	-	6.141	20.215	-	-	20.215
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	6.141	-	-	6.141	20.215	-	-	20.215
<b>Totale</b>	<b>138.378</b>	<b>-</b>	<b>64.919</b>	<b>62.100</b>	<b>198.317</b>	<b>-</b>	<b>158.445</b>	<b>40.320</b>

LEGENDA:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del presente bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale pari a 2 milioni e 205 mila euro.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

Nella sottovoce "A.1.1.2 Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati per 66 milioni e 200 mila euro, con un fair value di livello 3 pari a 55 milioni e 959 mila euro. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto precedentemente indicato al paragrafo "A.5 – Informativa sul c.d. day one profit/loss" della Parte A. La sottovoce "A.2.2.2 Altri titoli - altri" è relativa ai certificati di deposito emessi.

## 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
a. Debiti verso banche	-	-
b. Debiti verso la clientela	-	-
c. Titoli in circolazione	66.961	20.116
<b>Totale</b>	<b>66.961</b>	<b>20.116</b>

Hanno carattere subordinato i debiti/titoli il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Ai fini del rafforzamento patrimoniale la Banca ha emesso un nuovo prestito subordinato T2 con durata settennale. Tale titolo è stato completamente sottoscritto dalla capogruppo Cassa Centrale, nell'ambito di un intervento di sostegno effettuato in applicazione dello schema di Cross Guarantee (IPS). L'importo nominale del prestito è di 46 milioni e 200 mila euro, scadenza 14.10.2029, a tasso fisso 6,7%.

## 1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

## 1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>6.949</b>	<b>25</b>	-	<b>519</b>	<b>3.587</b>	<b>65</b>	<b>120</b>	<b>12</b>	-	<b>11.277</b>
Nuovi contratti	587	16	-	-	-	-	28	12	-	643
Rimborsi	(1.925)	(24)	-	(31)	(699)	(15)	(25)	(4)	-	(2.723)
Altri movimenti non monetari*	317	-	-	(24)	-	3	(6)	(11)	-	278
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(554)	(1)	-	-	-	-	(20)	-	-	(575)
<b>Rimanenze finali</b>	<b>5.375</b>	<b>16</b>	-	<b>463</b>	<b>2.888</b>	<b>52</b>	<b>97</b>	<b>8</b>	-	<b>8.901</b>

\*include incrementi per indicizzazione

La voce "Attrezzatura" fa riferimento in massima parte a macchine ATM e cash-in-cash-out. La voce "Altri" include prevalentemente i diritti d'uso derivanti dalla locazione di aree destinate all'istallazione di ATM. La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione". La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale 31/12/2022
Entro 12 mesi	1.880	15	-	463	708	16	25	4	-	3.112
Tra 1-5 anni	3.291	1	-	-	2.180	36	72	4	-	5.584
Oltre 5 anni	204	-	-	-	-	-	-	-	-	204
<b>Totale passività per leasing</b>	<b>5.375</b>	<b>16</b>	-	<b>463</b>	<b>2.888</b>	<b>52</b>	<b>97</b>	<b>8</b>	-	<b>8.901</b>

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 8 milioni e 901 mila Euro, di cui 3 milioni e 112 mila Euro entro un anno, 5 milioni e 584 mila Euro tra uno e cinque anni e 204 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2022 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 2 milioni e 852 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

## Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale					Totale				
	31/12/2022					31/12/2021				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
L1		L2	L3	L1			L2	L3		
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale (A)</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	X	-	6	-	X	X	-	17	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	6	-	X	X	-	17	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale (B)</b>	<b>X</b>	-	<b>6</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>17</b>	-	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>6</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>17</b>	-	<b>X</b>

#### LEGENDA:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla sottovoce "B. Strumenti Derivati – 1. Derivati finanziari – 1.1 di negoziazione" si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termini in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti.

### 2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

## 2.3 Dettaglio delle “Passività finanziarie di negoziazione”: debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

## Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al fair value e pertanto la presente Sezione non viene compilata.

## Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

## Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell’Attivo.

## Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell’Attivo.

## Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Debiti verso l’Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	5.237	4.714
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	115	-
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	1.709	2.137
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	481	539
Debiti verso il personale	4.226	4.109
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	405	339
Altre partite in corso di lavorazione	1.779	810
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	494	494
Saldo partite illiquide di portafoglio	3.567	31.766
Partite viaggianti passive	54	-
Creditori diversi - altre	2.498	2.644
<b>Totale</b>	<b>20.566</b>	<b>47.553</b>

La voce “Saldo partite illiquide di portafoglio” è inerente alle differenze derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all’accredito e all’addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

## Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.428</b>	<b>2.661</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>43</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	23	43
B.2 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>498</b>	<b>276</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	175	107
C.2 Altre variazioni	322	169
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.953</b>	<b>2.428</b>
<b>Totale</b>	<b>1.953</b>	<b>2.428</b>

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 “Benefici ai dipendenti”. Pertanto, la

voce "D. Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 23 mila Euro.

La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende:

- utili attuariali (Actuarial Gains) pari a 250 mila Euro;
- versamento tardivo a fondi per 72 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tabella "10.1 Spese per il personale".

La perdita attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dalla IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

## 9.2 Altre informazioni

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
<b>Movimenti dell'esercizio</b>	<b>(224)</b>	<b>(267)</b>
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	23	9
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	(72)	(169)
- Diminuzioni	(175)	(107)
<b>(Utili) perdite attuariali rilevati a riserve da valutazione (OCI)</b>	<b>(251)</b>	<b>34</b>
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	3,77%	0,98%
- Tasso di inflazione atteso	2,50%	1,75%

### Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposita perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito

riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il Tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto rilevato dalla Banca.

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 3,77%;
- Tasso annuo di inflazione: 2,50%;
- Tasso annuo di incremento salariale reale:
  - Dirigenti: 1,00%;
  - Altre qualifiche: 0,50%.

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Inabilità: Tavola INPS 2010 distinta per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.

Le frequenze annue di anticipazione (5,40%) e di turnover (2,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

In ultima analisi, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando:

- a) un tasso di attualizzazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
  - in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1 milioni e 879 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 32 mila euro;
- b) un tasso di inflazione di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 2 milioni e 2 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1 milione e 906 mila euro;
- c) un tasso di turnover di +0,50% e di -0,50% rispetto a quello applicato:
- in caso di un incremento dello 0,50%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 1 milione e 958 mila euro;
  - in caso di un decremento dello 0,50% il Fondo TFR risulterebbe pari a 1 milione e 949 mila euro.

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.318	2.916
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.866	7.343
4.1 controversie legali e fiscali	936	1.012
4.2 oneri per il personale	721	801
4.3 altri	3.210	5.529
<b>Totale</b>	<b>8.184</b>	<b>10.259</b>

La voce “Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all’IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce “Altri fondi per rischi ed oneri” sottovoce “altri” accoglie:

- 10 mila euro per revocatorie;
- 2 milioni di euro quale accantonamento effettuato nell’esercizio 2021 a seguito di verifica presso la Capogruppo da parte dell’Autorità di Vigilanza in tema di trasparenza bancaria;
- 1 milione e 200 mila euro per premio di risultato.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>7.343</b>	<b>7.343</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>1.311</b>	<b>1.311</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	-	-	1.207	1.207
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	104	104
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>3.788</b>	<b>3.788</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio	-	-	479	479
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	3.309	3.309
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>4.866</b>	<b>4.866</b>

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce “fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate” che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce “B.1 Accantonamenti dell’esercizio” accoglie l’incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell’esercizio:

- 1 milione e 200 mila per premio di risultato;
- 7 mila per oneri per il personale (premio di fedeltà);

La sottovoce “B.4 Altre variazioni” accoglie la quota dell’utile ed il ristorno destinati al fondo beneficenza.

La sottovoce “C.1 Utilizzo nell’esercizio” si riferisce ai pagamenti effettuati:

- 70 mila per controversie legali;
- 88 mila euro per oneri per il personale (premi di fedeltà);
- 21 mila euro per incentivazione all’esodo;
- 300 mila per premio di risultato;

La sottovoce “C.3 Altre variazioni” accoglie:

- i decrementi del fondo beneficenza e mutualità a seguito dell’utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 104 mila euro;
- l’eccedenza del fondo controversie legali per 6 mila euro;
- il giro ad altre passività della somma accantonata per incentivazione all’esodo divenuta certa, per 1 milioni e 763 mila euro;
- il giro a conto economico come eccedenza del fondo incentivi all’esodo per 1 milione e 193 mila euro;



- la riattribuzione a conto economico per 243 mila euro per la ripresa da parte di Cassa Padana di un'attiva partecipazione alle attività di Federazione Lombarda, ed il conseguente accordo nel quale ciascuna parte non avrà nulla a pretendere dall'altra per le situazioni pregresse.

## 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/originati/e	
1. Impegni a erogare fondi	2.347	205	187	-	2.739
2. Garanzie finanziarie rilasciate	43	9	527	-	579
<b>Totale</b>	<b>2.390</b>	<b>214</b>	<b>714</b>	<b>-</b>	<b>3.318</b>

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella Parte A – Politiche contabili al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E – Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

## 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio la banca non presenta fondi della specie.

## 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

## 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
<b>Altri fondi per rischi e oneri</b>		
1. Fondo per rischi su revocatorie	10	10
2. Fondo per beneficenza e mutualità	-	-
3. Rischi e oneri del personale	721	801
4. Controversie legali e fiscali	936	1.012
5. Altri fondi per rischi e oneri	3.200	5.519
<b>Totale</b>	<b>4.866</b>	<b>7.343</b>

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

### Fondo oneri futuri per controversie legali e revocatorie per 946 mila euro.

Tale fondo tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; in dettaglio accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite probabili sulle cause passive legali per 936 mila euro;
- azioni revocatorie per 10 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

### Oneri per il personale per 721 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 3. Rischi e oneri per il personale, si riferisce a premi di fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto l'adozione di ipotesi demografiche ed economiche-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

### Altri per 3 milioni e 200 mila euro.

Il fondo è stato costituito per fronteggiare spese amministrative di natura determinata delle quali tuttavia, alla data del bilancio, non è determinato l'ammontare. Per la composizione si rimanda a quanto indicato in calce alla precedente tabella 10.1 "Fondi per rischi e oneri: composizione".

### Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali per le quali non è ritenuto possibile un esborso finanziario.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

## Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022			31/12/2021		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
<b>A. Capitale</b>						
A.1 Azioni ordinarie	583.232	-	583.232	604.993	-	604.993
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>583.232</b>	<b>-</b>	<b>583.232</b>	<b>604.993</b>	<b>-</b>	<b>604.993</b>
<b>B. Azioni proprie</b>						
B.1 Azioni ordinarie	(12.400)	-	(12.400)	(10.002)	-	(10.002)
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>(12.400)</b>	<b>-</b>	<b>(12.400)</b>	<b>(10.002)</b>	<b>-</b>	<b>(10.002)</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>570.832</b>	<b>-</b>	<b>570.832</b>	<b>594.991</b>	<b>-</b>	<b>594.991</b>

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 15 milioni e 59 mila Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Le azioni proprie in portafoglio ammontano a 320 mila euro.

## 12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>594.991</b>	-
- interamente liberate	604.993	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(10.002)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	594.991	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.150</b>	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	1.150	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>25.309</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	3.548	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	21.761	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>570.832</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	12.400	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	583.232	-
- interamente liberate	583.232	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce C.4 "Diminuzioni – Altre variazioni" è riportato il numero delle azioni rimborsate.

## 12.3 Capitale: altre informazioni

Il valore nominale per azione non si è modificato ed espresso al centesimo è pari a 25,82 euro.

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/componenti	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	135.112	-	-
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	-	-	-
d) Altre riserve	(43.217)	-	-
<b>Totale</b>	<b>91.895</b>	-	-

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

A tal proposito si sottolinea che la riserva legale include la quota parte vincolata relativa al riallineamento fiscale ex art.110 D.L. n. 104/2020, a cui si fa specifico rimando in Parte A, pari a 1 milione e 305 mila euro.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto e a fondi di quiescenza a benefici definiti.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile) si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

Art. 2427 – n. 7 bis cod. civ.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre periodi precedenti	
			per coperture perdite	per altre ragioni
<b>Capitale sociale</b>	15.059	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni		1.226
<b>Azioni proprie</b>	(320)			
<b>Riserve di capitale:</b>				
Riserva da sovrapprezzo azioni	143	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		12
<b>Altre riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):</b>				
Riserva legale	135.112	per copertura perdite	31.132	non ammessa in quanto indivisibile
Altre Riserve di utili	(43.292)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	(231)	per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
<b>Riserve da valutazione (voce 110 passivo Stato patrimoniale)</b>				
Riserve di valutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione in First time adoption: deemed cost		per copertura perdite		non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.848)	non disponibile		
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(513)	non disponibile		
<b>Totale</b>	<b>80.371</b>		<b>31.132</b>	<b>1.238</b>

## 12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

## 12.6 Altre informazioni

	maschi	femmine	non persone fisiche	Totale
<b>Numero soci al 31 dicembre 2021</b>	<b>6.061</b>	<b>3.009</b>	<b>1.129</b>	<b>10.199</b>
Numero soci: ingressi	37	28	7	72
Numero soci: uscite	173	78	26	277
<b>Numero soci al 31 dicembre 2022</b>	<b>5.925</b>	<b>2.959</b>	<b>1.110</b>	<b>9.994</b>

## Altre informazioni

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Impegni a erogare fondi</b>	<b>419.593</b>	<b>25.688</b>	<b>4.032</b>	<b>-</b>	<b>449.313</b>	<b>387.341</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9.125	-	-	-	9.125	4.447
c) Banche	3.100	-	-	-	3.100	2.450
d) Altre società finanziarie	4.561	-	-	-	4.561	3.334
e) Società non finanziarie	342.627	22.943	3.891	-	369.461	316.041
f) Famiglie	60.180	2.744	141	-	63.066	61.068
<b>2. Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>27.820</b>	<b>3.363</b>	<b>914</b>	<b>-</b>	<b>32.098</b>	<b>26.975</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	237	-	-	-	237	237
c) Banche	-	-	-	-	-	26
d) Altre società finanziarie	561	-	-	-	561	816
e) Società non finanziarie	22.947	3.262	850	-	27.059	20.650
f) Famiglie	4.076	101	64	-	4.241	5.246

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale Totale	Valore nominale Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Altre garanzie rilasciate</b>	<b>10.760</b>	<b>10.176</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	10.760	10.202
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
<b>2. Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-

Nella presente tabella va riportato il valore nominale degli altri impegni e delle altre garanzie rilasciate che rientrano rispettivamente nell'ambito di applicazione dello IAS 37 e dell'IFRS 4 e non sono, pertanto, soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

La voce "Altre garanzie rilasciate" sottovoce "c) Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 5 milioni e 360 mila euro;
- impegni verso il Fondo Temporaneo del Credito Cooperativo per 5 milioni e 400 mila euro.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo	Importo
	31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	819.015	580.205
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

La voce include i valori dei titoli costituiti a garanzia dei finanziamenti in conto collateral.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestione individuale di portafogli</b>	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.554.352</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	454.491
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	66.530
2. altri titoli	387.961
c) titoli di terzi depositati presso terzi	454.491
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.099.862
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>811.589</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi. Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- attività di ricezione e trasmissione ordini per 258 milioni e 162 mila euro:
  - a) di cui acquisti per 167 milioni e 696 mila euro;

- b) di cui vendite per 90 milioni e 466 mila euro;
- attività di collocamento e offerta di servizi di terzi per 553 milioni e 426 mila euro:
  - a) di cui gestioni patrimoniali per 299 milioni e 415 mila euro;
  - b) di cui prodotti assicurativi a contenuto finanziario per 32 milioni e 656 mila euro;
  - c) di cui prodotti assicurativi a contenuto previdenziale per 3 milioni e 92 mila euro;
  - d) di cui quote OICR per 218 milioni e 262 mila euro.

### 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Si veda commento sotto.

### 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere attività e passività finanziarie che hanno formato oggetto di compensazione ai sensi dello IAS 32 par. 42. Si omettono pertanto le relative tavole.

Si precisa che la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Cassa Centrale Banca che prevedono la possibilità di compensare le posizioni creditorie con le posizioni debitorie in caso di default della controparte. Tali accordi non hanno comportato la compensazione in bilancio di attività e passività.

### 7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.



## 8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.



Parte C

# Informazioni sul Conto Economico

## Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	4	-	4	7
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	4	-	4	7
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.981	-	X	4.981	254
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	16.343	38.491	-	54.834	38.100
3.1 Crediti verso banche	287	299	X	586	320
3.2 Crediti verso clientela	16.056	38.192	X	54.248	37.780
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	215	215	20
6. Passività finanziarie	X	X	X	319	5.330
<b>Totale</b>	<b>21.324</b>	<b>38.495</b>	<b>215</b>	<b>60.353</b>	<b>43.712</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.722	-	1.722	2.119
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X	-	X	-	-

Nella voce “Passività finanziarie” figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi. Nella colonna “Finanziamenti”, relativamente alla sottovoce 3.2 “Crediti verso clientela”, sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati incassati nell’esercizio, di cui quelli sui rapporti a sofferenza per 1 milione e 57 mila Euro.

Nella riga “di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired” sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

#### 1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	221	141

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono principalmente così suddivisi:

- su crediti verso clientela per 217 mila euro;
- su crediti verso banche per 5 mila euro.

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale	
				31/12/2022	31/12/2021
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.336)	(2.624)	X	(9.961)	(5.514)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(5.093)	X	X	(5.093)	(12)
1.3 Debiti verso clientela	(2.244)	X	X	(2.244)	(2.667)
1.4 Titoli in circolazione	X	(2.624)	X	(2.624)	(2.835)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(641)	(1.035)
<b>Totale</b>	<b>(7.336)</b>	<b>(2.624)</b>	<b>-</b>	<b>(10.602)</b>	<b>(6.550)</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(130)	X	X	(130)	-

Nella sottovoce 1.2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su conti correnti e depositi.

Nella colonna “Debiti”, relativamente alla sottovoce 1.3 “Debiti verso Clientela”, sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- conti correnti per 1 milione e 375 mila euro;
- depositi per 521 mila euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 198 mila euro;
- altri debiti per 150 mila euro.

Nella colonna "Titoli", relativi alla sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", sono riportati gli interessi passivi riferiti alle seguenti forme tecniche:

- obbligazioni emesse per 1 milioni e 435 mila euro;
- certificati di deposito per 145 mila euro;
- prestiti subordinati emessi per 1 milione e 44 mila euro.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Interessi passivi su passività in valuta	(30)	(14)

Gli interessi passivi e proventi assimilati in valuta sono principalmente così suddivisi:

- su debiti verso clientela per 8 mila euro;
- su debiti verso banche per 22 mila euro.

## 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

## Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	3.098	3.166
1. Collocamento titoli	2.301	2.228
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	2.301	2.228
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	796	897
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	796	897
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	41
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	41
b) Corporate Finance	-	-
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	-	-
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	180	194
1. Banca depositaria	-	-
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	180	194
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciaria	-	-
h) Servizi di pagamento	12.832	11.817
1. Conti correnti	5.572	5.552
2. Carte di credito	931	760
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.463	1.263
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.849	1.771
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	3.017	2.471
i) Distribuzione di servizi di terzi	6.170	5.033
1. Gestioni di portafogli collettive	-	-
2. Prodotti assicurativi	2.689	2.316
3. Altri prodotti	3.480	2.717
di cui: gestioni di portafogli individuali	2.502	1.820
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	128	156
l) Impegni a erogare fondi	-	-
m) Garanzie finanziarie rilasciate	446	368
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	4.653	4.666

di cui: per operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	24	12
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	963	1.088
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
<b>Totale</b>	<b>28.494</b>	<b>26.501</b>

## 2.1 bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

Tipologia di servizi	31/12/2022	31/12/2021
Canoni per cassette di sicurezza	110	107
Altri servizi	853	981
<b>Totale altre commissioni attive</b>	<b>963</b>	<b>1.088</b>

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- home banking per 512 mila euro;
- altri servizi bancari per 451 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A) presso propri sportelli:</b>	<b>8.194</b>	<b>7.026</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	2.025	1.993
3. servizi e prodotti di terzi	6.170	5.033
<b>B) offerta fuori sede</b>	<b>277</b>	<b>276</b>
1. gestioni di portafogli	-	41
2. collocamento di titoli	277	234
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) altri canali distributivi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

## 2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

Tipologia dei servizi	31/12/2022			31/12/2021		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) Strumenti finanziari	1.030	2.068	3.098	1.117	2.049	3.166
b) Corporate Finance	-	-	-	-	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-	-	-	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-	-	-	-	-
e) Gestione di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
f) Custodia e amministrazione	-	180	180	-	194	194
g) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-	-	-	-	-
h) Attività fiduciaria	-	-	-	-	-	-
i) Servizi di pagamento	11.559	1.273	12.832	10.510	1.307	11.817
l) Distribuzione di servizi di terzi	-	6.170	6.170	-	5.033	5.033
m) Finanza strutturata	-	-	-	-	-	-
n) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	128	128	-	156	156
o) Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-
p) Garanzie finanziarie rilasciate	-	446	446	-	368	368
q) Operazioni di finanziamento	227	4.426	4.653	224	4.442	4.666
r) Negoziazione di valute	24	-	24	12	-	12
s) Merci	-	-	-	-	-	-
t) Altre commissioni attive	342	621	963	475	613	1.088
<b>Totale</b>	<b>13.182</b>	<b>15.312</b>	<b>28.494</b>	<b>12.338</b>	<b>14.163</b>	<b>26.501</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
a) Strumenti finanziari	(167)	(179)
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(101)	(107)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	-	-
di cui: gestione di portafogli individuali	(66)	(71)
- Proprie	(66)	(71)
- Delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	-	-
c) Custodia e amministrazione	(84)	(87)
d) Servizi di incasso e pagamento	(2.413)	(1.547)
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	(1.680)	-
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	(3)	(105)
f) Impegni a ricevere fondi	-	-
g) Garanzie finanziarie ricevute	(4)	(5)
di cui: derivati su crediti	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1.152)	(1.210)
i) Negoziazione di valute	-	-
j) Altre commissioni passive	(305)	(245)
<b>Totale</b>	<b>(4.128)</b>	<b>(3.379)</b>



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale		Totale	
	31/12/2022		31/12/2021	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	6	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	315	-	222	-
D. Partecipazioni	4	-	5	-
<b>Totale</b>	<b>319</b>	<b>6</b>	<b>227</b>	<b>-</b>

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da:

- Banco Codesarrollo per 44 mila euro;
- Mediocredito Trentino per 2 mila euro;
- Centrale Banca per 269 mila euro.

La voce "Partecipazioni" comprende i dividendi relativi a partecipazioni di controllo/collegamento valutate al costo e distribuiti da Allitude S.p.A..

## Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>118</b>
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>	-	-	-	-	<b>18</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	18
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	18
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	<b>136</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari. Nel "Risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute. Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivanti figurano anche le eventuali differenze di cambio.

## Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere attività di copertura e, pertanto, non viene avvalorata la relativa Sezione.

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale			Totale		
	31/12/2022			31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.982	(3.826)	155	3.475	(2.750)	726
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	3.982	(3.826)	155	3.475	(2.750)	726
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.848	(1.297)	552	2.804	(69)	2.735
2.1 Titoli di debito	1.848	(1.297)	552	2.804	(69)	2.735
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>5.830</b>	<b>(5.123)</b>	<b>707</b>	<b>6.279</b>	<b>(2.819)</b>	<b>3.460</b>
<b>B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	18	(3)	15	3	(33)	(30)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>18</b>	<b>(3)</b>	<b>15</b>	<b>3</b>	<b>(33)</b>	<b>(30)</b>

Fra gli utili e le perdite realizzate su crediti verso clientela confluiscono anche proventi da negoziazione titoli. Nella voce figura il risultato netto relativo all'operazione di cessione di crediti non performing valutati al costo ammortizzato avvenuta nel corso del 2021 (c.d. operazione Buonconsiglio 4).

## Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni della specie. Pertanto, la tabella non viene compilata.

## 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Uti da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>362</b>	<b>-</b>	<b>(449)</b>	<b>-</b>	<b>(88)</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	(41)	-	(41)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	356	-	(147)	-	209
1.4 Finanziamenti	5	-	(261)	-	(256)
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>362</b>	<b>-</b>	<b>(449)</b>	<b>-</b>	<b>(88)</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Crediti verso banche</b>	(7)	(1)	-	-	-	-	242	8	-	-	243	2
- Finanziamenti	(1)	(1)	-	-	-	-	23	-	-	-	21	2
- Titoli di debito	(6)	-	-	-	-	-	219	8	-	-	222	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(2.712)</b>	<b>(8.015)</b>	<b>(491)</b>	<b>(20.869)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.616</b>	<b>6.794</b>	<b>14.366</b>	<b>-</b>	<b>(8.312)</b>	<b>(12.843)</b>
- Finanziamenti	(2.638)	(8.015)	(491)	(20.869)	-	-	2.582	6.794	14.366	-	(8.271)	(12.871)
- Titoli di debito	(74)	-	-	-	-	-	34	-	-	-	(41)	27
<b>Totale</b>	<b>(2.719)</b>	<b>(8.016)</b>	<b>(491)</b>	<b>(20.869)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.857</b>	<b>6.803</b>	<b>14.366</b>	<b>-</b>	<b>(8.069)</b>	<b>(12.841)</b>

## 8.1 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		31/12/2022	31/12/2021
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	-	40	-	-	-	-	40	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	80	-	-	-	-	80	(158)
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	(6)	(333)	-	(714)	-	-	(1.053)	(538)
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>(6)</b>	<b>(212)</b>	<b>-</b>	<b>(714)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(932)</b>	<b>(696)</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(152)</b>	<b>(345)</b>	<b>-</b>	<b>(199)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(696)</b>	<b>-</b>

## 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)				Riprese di valore (2)				Totale	Totale		
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
<b>A. Titoli di debito</b>	(43)	-	-	-	-	-	23	-	-	-	(21)	(51)
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(43)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(21)</b>	<b>(51)</b>

## 8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La tabella non presenta informazioni e pertanto se ne omette la compilazione.

## Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

### 9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 69 mila Euro.

## Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale	
	31/12/2022	31/12/2021
1) Personale dipendente	(28.016)	(26.688)
a) salari e stipendi	(19.561)	(18.520)
b) oneri sociali	(4.821)	(4.503)
c) indennità di fine rapporto	(1.278)	(1.243)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(143)	(113)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(900)	(845)
- a contribuzione definita	(900)	(845)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.313)	(1.463)
2) Altro personale in attività	(79)	(156)
3) Amministratori e sindaci	(333)	(332)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	11	20
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
<b>Totale</b>	<b>(28.417)</b>	<b>(27.156)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2022	31/12/2021
<b>Personale dipendente (A+B+C)</b>	<b>407</b>	<b>405</b>
a) dirigenti	1	2
b) quadri direttivi	125	119
c) restante personale dipendente	281	284
ALTRO PERSONALE	2	2

### 10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per l'informativa relativa a tale punto si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 9, paragrafo "9.2 Altre informazioni".

## 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
<b>Spese per il personale varie</b>		
1. accantonamento premio fedeltà	(40)	(96)
2. assicurazioni	(536)	(444)
3. oneri incentivi all'esodo	(18)	(200)
4. buoni pasto	(539)	(552)
5. corsi di formazione	(161)	(163)
6. altri benefici	(18)	(8)
<b>Altri benefici a favore di dipendenti</b>	<b>(1.313)</b>	<b>(1.463)</b>

### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Spese ICT	(3.275)	(1.629)
Spese ICT in outsourcing	(1.871)	(480)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(1.404)	(1.150)
Tasse e tributi (altro)	(4.454)	(4.787)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.474)	(1.464)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(286)	(184)
Spese relative al recupero crediti	(791)	(847)
Spese per beni immobili	(1.322)	(1.230)
Altre spese amministrative - Altro	(10.213)	(8.703)
di cui: contributi in contante ai fondi di risoluzione e ai sistemi di garanzia dei depositi	(2.138)	(2.031)
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(21.814)</b>	<b>(18.844)</b>



## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170

### 11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022			31/12/2021		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	<b>Accantonamenti</b>			<b>Accantonamenti</b>		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(532)	(69)	(281)	(495)	(100)	(229)
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	(96)	(78)	(501)	(33)	(17)	(165)
<b>Totale Accantonamenti (-)</b>	<b>(628)</b>	<b>(147)</b>	<b>(781)</b>	<b>(528)</b>	<b>(117)</b>	<b>(394)</b>
	<b>Riattribuzioni</b>			<b>Riattribuzioni</b>		
<b>Impegni a erogare fondi</b>						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	141	95	200	449	360	225
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>						
Contratti di garanzia finanziaria	101	83	505	9	11	85
<b>Totale riattribuzioni (+)</b>	<b>242</b>	<b>178</b>	<b>705</b>	<b>458</b>	<b>370</b>	<b>310</b>
	<b>Accantonamento Netto</b>			<b>Accantonamento Netto</b>		
<b>Totale</b>	<b>(386)</b>	<b>31</b>	<b>(77)</b>	<b>(70)</b>	<b>254</b>	<b>(84)</b>

### 11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Per la Banca la casistica non sussiste e pertanto la tabella non viene compilata.

### 11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	31/12/2022			31/12/2021		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri	-	-	-	-	-	-
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	-	-	-
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	6	6	(246)	91	(155)
4. per controversie legali e fiscali	-	1.436	1.436	(2.000)	-	(2.000)
5. per altri rischi e oneri	-	1.442	1.442	(2.246)	91	(2.155)
<b>Totale</b>	<b>(2.246)</b>	<b>91</b>	<b>(2.155)</b>	<b>(979)</b>	<b>946</b>	<b>(33)</b>

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto descritto nel Passivo dello Stato Patrimoniale Sezione 10, Paragrafo "10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue".

## Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180

### 12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1. Ad uso funzionale</b>	<b>(4.335)</b>	-	<b>6</b>	<b>(4.328)</b>
- Di proprietà	(1.560)	-	-	(1.560)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(2.775)	-	6	(2.769)
<b>2. Detenute a scopo di investimento</b>	<b>(216)</b>	-	-	<b>(216)</b>
- Di proprietà	(216)	-	-	(216)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>3. Rimanenze</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.550)</b>	-	<b>6</b>	<b>(4.544)</b>

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

## Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
- di cui: software	-	-	-	-
<b>A.1 Di proprietà</b>	<b>(286)</b>	-	-	<b>(286)</b>
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(286)	-	-	(286)
<b>A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	-	-	-	-
<b>B. Attività possedute per la vendita</b>	<b>X</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(286)</b>	-	-	<b>(286)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamento, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite dall'esterno.

## Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(34)	(21)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(301)	(97)
Altri oneri di gestione - altri	(17)	(38)
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>(353)</b>	<b>(156)</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Recupero di imposte	3.840	4.165
Recupero premi assicurativi	202	16
Fitti e canoni attivi	342	311
Recupero spese diverse	733	661
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	16
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	1	-
Altri proventi di gestione - altri	370	401
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>5.509</b>	<b>5.571</b>

I recuperi d'imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari 3 milioni e 207 mila Euro e all'imposta sostitutiva su finanziamenti a medio/lungo termine per 629 mila euro.

## Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220

### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Proventi</b>	-	222
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	222
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
<b>B. Oneri</b>	(1.996)	(2.560)
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(1.996)	(2.546)
3. Perdite da cessione	-	(14)
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(1.996)</b>	<b>(2.339)</b>

La sottovoce “B.2 Rettifiche di valore da deterioramento” si riferiscono all’impairment delle seguenti società:

- Benaco Gestioni Immobiliari S.r.l. per 1 milione e 781 mila euro;
- Agorà S.r.l. per 86 mila euro;
- Azienda agricola Antoniana S.r.l. per 75 mila euro;
- Tavernole Idroelettrica S.r.l. per 34 mila euro;
- Connessioni Impresa Sociale S.r.l. per 20 mila euro.

## Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

## Sezione 17 – Rettifiche di valore dell’avviamento – Voce 240

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca ha completamente svalutato l’avviamento nel corso degli esercizi precedenti, pertanto la presente Sezione non viene compilata.

## Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Immobili</b>	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>B. Altre attività</b>	(63)	(55)
- Utili da cessione	35	4
- Perdite da cessione	(97)	(59)
<b>Risultato netto</b>	<b>(63)</b>	<b>(55)</b>

Gli utili/perdite da realizzo sono riferiti principalmente alla dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale.

## Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale	Totale
	31/12/2022	31/12/2021
1. Imposte correnti (-)	(785)	(44)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	3	(2)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	206	1.053
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.266	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(2.299)	(310)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	15	362
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>(1.593)</b>	<b>1.058</b>

## 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti Reddituali	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	16.175
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(4.198)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	5.514
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(915)
<b>A. Onere fiscale effettivo - imposta ires corrente</b>	<b>-</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.961)
Aumenti imposte differite passive	-
Diminuzioni imposte differite passive	12
<b>B. Totale effetti fiscalità differita IRES</b>	<b>(1.948)</b>
<b>C. Variazione imposte correnti anni precedenti</b>	<b>1.266</b>
<b>D. Totale ires di competenza (A+B+C)</b>	<b>(682)</b>
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margini di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.378)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	1.858
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(264)
Variazione imposte correnti anni precedenti	210
<b>E. Onere fiscale effettivo - imposta irap corrente</b>	<b>(575)</b>
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(338)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	2
<b>F. Totale effetti fiscalità differita IRAP</b>	<b>(336)</b>
<b>G. Totale irap di competenza (E+F)</b>	<b>(911)</b>
<b>H. Imposta sostitutiva IRES/IRAP per affrancamento disallineamenti -</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)</b>	<b>691</b>
<b>TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)</b>	<b>(1.593)</b>

## Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

## Sezione 21 – Altre informazioni

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente. A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 e seguenti del Codice Civile e dell'art. 35 del D. Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività

a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. In particolare, così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, il valore medio della percentuale di operatività verso i Soci o ad attività a ponderazione zero nei quattro trimestri dell'esercizio è stato pari a 66,85%. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011 resa pubblica con l'emanazione della risoluzione 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## Sezione 22 – Utile per azione

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.

### 22.2 Altre informazioni

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non rilevante.



Parte D

# **Redditività Complessiva**



## Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		31/12/2022	31/12/2021
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>14.582</b>	<b>1.787</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>625</b>	<b>(6)</b>
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	442	45
	a) variazione di fair value	442	45
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	251	(34)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(68)	(16)
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>(12.770)</b>	<b>(1.774)</b>
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(19.085)	(2.650)
	a) variazioni di fair value	(17.259)	986
	b) rigiro a conto economico	(1.825)	(3.636)
	- rettifiche per rischio di credito	12	(2)
	- utili/perdite da realizzo	(1.838)	(3.634)

	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	6.315	876
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(12.145)</b>	<b>(1.780)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>2.437</b>	<b>7</b>

Parte E

# **Informazioni sui Rischi e sulle Relative Politiche di Copertura**

## Premessa

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi ed opera assicurando la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche utilizzate per la misurazione ed il monitoraggio. Tali attività sono svolte con strumenti che mirano a supportare in maniera efficace ed efficiente il governo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso Cassa Centrale Banca da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito di Cassa Centrale Banca definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali e considera sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale; stimola la crescita della cultura del controllo dei rischi attraverso il rafforzamento di una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria. Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP/ILAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti ope-

rativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;

- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP/ILAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono sommariamente richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne un'assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave su cui si basa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale e dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, gap impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e ROA.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimento di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure del capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione. Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, che vede il coinvolgimento delle varie unità aziendali della Banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP/ILAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e budgeting dall'altra. Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate specifiche policy e regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da Cassa Centrale Banca nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento

dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

\*\*\*

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione.

Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP/ILAAP e del budget. Tale funzione è svolta assicurando la coerenza tra il sistema dei controlli interni e l'organizzazione nell'ambito del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS

annuale la Capogruppo definisce comunque a livello individuale un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente ne viene verificato il rispetto. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello Risk Based, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione Generale, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione Generale, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione Generale e della struttura aziendale negli ambiti delegati.

La Direzione Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

La Direzione Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge, inoltre, l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

\*\*\*

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini

di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione ex ante degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali. Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato. Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia le Direzioni Aziendali che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mettono a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elaborano proprie disposizioni e presidiano organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

\*\*\*

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;

- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal Audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Politiche di remunerazione;
- Bancassicurazione;
- Finanza retail;
- Gestione della sicurezza IT;
- Trasparenza (controlli);
- Metodologie per controlli di filiale.

## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla Banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare



della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di clientela primaria e pareggiata con operazioni speculari ma di segno contrario con la Capogruppo.

## 2. Politiche di gestione del rischio di credito

### 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte in difficoltà finanziaria della controparte e, in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es. sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Il Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 24 febbraio 2022, definisce in maniera uniforme il processo di concessione e gestione dei crediti in bonis, lasciando all'autonomia delle singole Banche affiliate la determinazione delle unità operative chia-

mate ad eseguire le diverse fasi del processo. Questa scelta, necessaria nel quadro del decentramento che caratterizza il Gruppo Cassa Centrale, intende valorizzare le peculiarità delle diverse Banche, sia in termini di approccio commerciale al territorio sia in termini di efficace presidio del rischio. In ogni caso, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra la componente commerciale, le funzioni a cui è demandata l'individuazione e la gestione delle posizioni classificabile tra le NPE e le Funzioni di Controllo, ivi inclusa la Direzione Risk Management.

L'articolazione territoriale della Banca, alla data del 31 dicembre 2022, è caratterizzata dalla presenza di n. 1 sede legale, di una sede con gli uffici operativi e 59 filiali sul territorio nazionale. Ciascuna filiale, attraverso la figura dei gestori, nell'ambito della gestione del rapporto con il cliente concorre all'attività creditizia mediante l'acquisizione di informazioni e documentazione richieste al cliente avendo cura di analizzare le esigenze finanziarie del richiedente e di trovare la coerente soluzione tecnica che consente l'apertura della pratica di richiesta di affidamento. La struttura della Pratica di Fido in adozione (PEF3) consente la valutazione del cliente che vede l'intervento di diverse figure e che si snoda mediante automatismi e blocchi tali da garantire completezza documentale e informativa in coerenza di quanto statuito nel vigente Regolamento del Credito. Ulteriore elemento di garanzia a supporto di un iter istruttorio efficace è rappresentato dal fatto che le attività di caricamento bilanci e di analisi tecnica delle pratiche di affidamento sono svolte centralmente per l'intera Banca; questa impostazione organizzativa consente di garantire un adeguato presidio alla valutazione dei rischi di credito ed operativi attivando sinergicamente interazioni direttamente in procedura con funzioni trasversali quali la funzione AML, l'Ufficio Prevenzione NPL, l'Ufficio Controllo e classificazione credito. Ad ulteriore caratterizzazione dell'iter istruttorio si dà evidenza di come, all'interno dell'Area Istruttoria, siano presenti funzioni specialistiche in materia di controparti appartenenti al terzo settore e al settore Agro alimentare. La presenza di due settoristi, uno in ognuno degli ambiti anzidetti, consente di qualificare sia la relazione commerciale che la fase di analisi di controparti che, per settore di appartenenza, sono caratterizzate da peculiarità che richiedono approcci specifici.

L'Area Qualità del Credito è la struttura dedicata al servizio NPL della Banca ed è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito non performing (delibera concessioni, definizione strategie di recupero, gestione del contenzioso) e del processo di variazione della classificazione da performing a non performing e viceversa. Nell'organigramma aziendale risulta collocata in staff alla Direzione Generale ed è funzionalmente separata dalle Aree Istruttoria Crediti e Amministrazione Crediti. L'Area comprende il Responsabile di Area e gli uffici Controllo e Classificazione Crediti, Supporto Rete

Prevenzione NPL, Gestione Crediti Problematici e Contenzioso Crediti.

Alla luce delle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni (contenute nella Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, Parte Prima, Titolo IV, capitolo 3) la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito coerente con il framework di Gruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello, con la collaborazione dei rispettivi referenti, si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management).

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adequazione del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla Banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratio di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adequazione e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, la Direzione Affari, per il tramite delle Aree Istruttoria e Amministrazione Crediti, e l'Area Qualità del Credito, assicurano la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, deliberano nell'ambito delle proprie deleghe ed eseguono i controlli di propria competenza.

L'intero processo di gestione, controllo e classificazione del credito è disciplinato dal Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, dal Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, dal Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e i controlli di primo livello sul rischio di credito, dal Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e , che definiscono criteri e metodologie per la:

- valutazione del merito creditizio;
- revisione degli affidamenti;
- classificazione dei crediti;
- gestione e recupero dei crediti classificati non-performing;
- determinazione degli accantonamenti sulle esposizioni classificate non-performing.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati.

In ottemperanza alle disposizioni del Regolamento di Gruppo per la concessione del credito, del Regolamento di Gruppo di gestione del credito deteriorato e del Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti e del Regolamento di Gruppo per il monitoraggio e controllo del rischio di credito, sono state attivate procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito, monitoraggio del rischio di credito, classificazione dei crediti e definizione delle strategie di recupero dei crediti classificati a deteriorato. In tutte le citate fasi vengono utilizzate metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. La Capogruppo può intervenire

sulle pratiche di concessione delle singole banche affiliate qualora le stesse superino i limiti di massimo credito concedibile per singola controparte, fissati dalla Capogruppo in maniera personalizzata per singola banca, tenendo conto dei fondi propri e della classe di merito della stessa. Tali fasi sono supportate da procedure informatiche che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati economici-patrimoniali oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale della controparte e dei suoi garanti. Sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con indagine ridotta all'essenziale, riservate alla istruttoria/revisione dei fidi di importo limitato e riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La procedura informatica di monitoraggio adottata dalla Banca, sfruttando informazioni gestionali interne e dati acquisiti da provider esterni, consente di rilevare i diversi segnali di anomalia della clientela affidata. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di anomalie e di prendere gli opportuni provvedimenti ai fini della risoluzione delle stesse e/o della corretta classificazione della singola posizione.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Il controllo di secondo livello sulle attività in materia di concessione e monitoraggio del credito è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione Risk Management), incardinata presso la Capogruppo.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività del mondo bancario hanno ulteriormente spinto il credito cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema gestionale è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'a-

degua integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio, Centrale dei Rischi, Andamento Rapporto, Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari<sup>1</sup>;
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno la Banca ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, sono state adottate le metodologie di conduzione così come stabilite all'interno del Gruppo. Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso la Direzione Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio IAS/IFRS, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

## 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di *expected loss* (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari

<sup>1</sup> I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte di Cassa Centrale Banca. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di *impairment* deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di *impairment* adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione<sup>2</sup> del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocatione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing<sup>3</sup>.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi<sup>4</sup>;

<sup>2</sup> I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

<sup>3</sup> I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

<sup>4</sup> Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica point in time a 12 mesi.

- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 100.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

Sono stati definiti specifici parametri di rischio (PD, LGD e EAD) in ottica IFRS 9, tali da essere impiegati ai fini di calcolo dell'*impairment* (*stage allocation* e ECL); per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia<sup>5</sup>. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocatione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno delle presenti note illustrative Parte A "Politiche contabili" sezione "Altri aspetti - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nell'attuale contesto macroeconomico".

<sup>5</sup> Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni driver (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.



## Affidamenti alla clientela ordinaria

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera e il merito creditizio (in termini di rating del cliente);
- l'inclusione di scenari *forward looking* avviene attraverso l'applicazione degli output definiti da opportuni "Modelli Satellite" alla PD *Point in Time* (c.d. PiT) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

Gli step comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione della tipologia di controparte, dell'area geografica in cui la Banca opera, e tipologia di garanzia, che si compone di due parametri: il *Danger Rate* (DR) e la LGD Sofferenza (LGS);
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 (espressione della probabilità di "cura" di una posizione a default nonché dei possibili aumenti di esposizione nella migrazione a stati del credito peggiorativi) viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale (complemento a uno dei recuperi ottenuti rispetto l'esposizione di una posizione classificata a sofferenza) viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della LGD Sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base alla tipologia di controparte. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento

contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale). Con riferimento allo stage *allocation* la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
  - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *Lifetime*, rispetto a quella all'*origination* superiore ad una determinata soglia differenziata in base a specifici driver quali segmento di rischio, *ageing* e *residual maturity* del rapporto e dall'area-geografica. A tale soglia viene applicato un *back-stop* del 300% in linea alle linee guida emanate da ECB nella "*dear ceo letter*";
  - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in *watch list*, ossia come bonis sotto osservazione;
  - presenza dell'attributo di *forborne performing*;
  - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
  - rapporti (privi della PD *lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk* (ovvero che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)<sup>6</sup>;
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

## Affidamenti interbancari o a favore di intermediari finanziari

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno e differenziato sulla base di un rating che definisce il merito creditizio della controparte; tali probabilità di default sono estrapolate da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, cal-

<sup>6</sup> Il modello di rating prevede 13 classi ed è differenziato in base al segmento della controparte.

colato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di low credit risk è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD point in time inferiore a 0,3%. Lo stage 2 viene definito sulla base di variazioni di PD tra *origination* e reporting pari al 200% (quale back-stop identificato sulla base dei manuali AQR-stress test in presenza di un portafoglio *low default*).

### Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- **puntuale:** la default *probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- **comparable:** laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la default *probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranches di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranches che sono classificabili come low credit risk (ovvero che hanno PD alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto. Nel secondo stage sono collocate le tranches che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto. Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranches per le quali l'ECL è calcolata a

seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato, come detto, diversamente dall'approccio perdita manifestata dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che Cassa Centrale Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal Regolamento UE n. 2395/2017 e parzialmente integrata dal Regolamento UE n. 873/2020, con le quali sono state apportate modifiche al Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2024, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire fino al termine del 2024:

- l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in *bonis* e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" A2SA del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in *bonis*, rilevato al 31 dicembre 2019, rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica old" A4SA old del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in *bonis*, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto l'ammontare misurato alla data del 31 dicembre 2019 (componente "dinamica new" A4SA del filtro).

L'aggiustamento al CET1 riferito alle componenti "statica" e "dinamica old" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%
- 2019 – 85%
- 2020 – 70%
- 2021 – 50%



- 2022 – 25%.

L'aggiustamento al CET1 riferito alla componente "dinamica" potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 ed il 2024, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%
- 2021 – 100%
- 2022 – 75%
- 2023 – 50%
- 2024 – 25%.

Quest'ultima componente in particolare è stata introdotta dal Regolatore all'interno di un pacchetto di previsioni normative, al fine di agevolare l'erogazione del credito bancario a famiglie e imprese, come risposta alla pandemia di Covid-19, che ha avuto inizio a partire dai primi mesi del 2020.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. A partire dal mese di giugno 2020, tale adeguamento si riflette negli attivi ponderati per il rischio mediante l'applicazione di un fattore di ponderazione del rischio del 100% applicato all'importo della somma delle componenti le calcolate sull'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Tale impostazione ha sostituito l'applicazione del fattore di graduazione prevista in origine, determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

### Impatti organizzativi e di processo

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'*impairment* introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa *lifetime*, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche *forward looking* nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie, ad esempio, con riferimen-

to ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del *collateral* (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa *lifetime*.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di consolidamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e l'affinamento degli strumenti di *early warning* e *trigger* che sono stati introdotti dal Gruppo ai fini di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le conseguenti iniziative.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione *Risk Management* deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche di Cassa Centrale Banca hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di *staging* secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture. Si evidenzia che, in relazione all'introduzione della nuova definizione di default nonché ad alcuni primari elementi di contesto (i.e. crescente sofisticazione del Gruppo Bancario, elementi derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, ecc), il Gruppo ha avviato una progettualità di ristima di tutti i modelli creditizi del *framework* contabile (i.e. IFRS 9 e modelli macroeconomici) nonché gestionale quale monitoraggio e accettazione (ovvero sistemi di *rating*) con rilascio atteso entro giugno 2024. Il Gruppo ha definito gli indirizzi attinenti all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un progressivo utilizzo del sistema di *rating* corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istrutto-

ria, *pricing*, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Per quanto riguarda gli impatti del Covid-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela appartenente ai segmenti retail e small business (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le garanzie reali finanziarie (pegni) aventi ad oggetto contante e un novero

ristretto di strumenti finanziari quotati sui mercati regolamentati, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà e di pronti contro termine;

- le garanzie reali ipotecarie, rappresentate da ipoteche su beni residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni prestate da garanti legittimati ad emettere impegni per conto dello Stato (es. Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea), o da intermediari finanziari vigilati.

### Garanzie reali, finanziarie (pegni) e ipotecarie

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto, infatti, di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5% dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione. Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe

operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi.

#### Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, la Banca utilizza tecniche di CRM solo per le fidejussioni con forza di garanzia statale, in quanto rilasciate da soggetti legittimati (es. Fondo di Garanzia PMI, Sace, Ismea, o altri anche di matrice comunitaria come BEI, FEI). In aggiunta, possono dare accesso a benefici in termini di ponderazione sul capitale anche le fidejussioni acquisite da intermediari finanziari vigilati.

#### Accordi di compensazione

La Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con primarie controparti di mercato che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, di modo che, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la Banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. Il Regolamento UE n. 575/2013, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli altri accordi bilaterali di compensazione di un ente e la sua controparte, ovvero sia degli accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi.

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che l'accordo sia stato

comunicato all'autorità di vigilanza e la Banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.

A tale riguardo, la Banca adotta un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine. Si prevede di adottare tali strumenti anche in sede di assorbimento patrimoniale, tenuto conto che le nuove stipulate transitano tutte dalla Capogruppo.

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti. L'esposizione complessiva verso un de-

bitore viene rilevata come scaduta e/o sconfinante deteriorata, secondo quanto previsto dal Regolamento delegato UE n. 171/2018 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, qualora l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data a cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie: a) limite assoluto pari a 100 Euro per le esposizioni retail e pari a 500 Euro per le esposizioni diverse da quelle retail; b) limite relativo dell' 1% dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante a livello di gruppo e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata in automatico, al verificarsi delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento, oppure mediante processi di valutazione e delibera sulle singole controparti, innescati automaticamente o manualmente, allo scattare di determinati early warning e/o trigger definiti nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti. Analogamente il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate avviene in automatico al venir meno delle casistiche vincolanti previste dalle normative di riferimento oppure mediante processi di valutazione e delibera, innescati manualmente dalle strutture di gestione dei crediti deteriorati, nel rispetto delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento in termini di "monitoring period" e "cure period". Il modello di gruppo di gestione dei crediti deteriorati prevede un'attività di indirizzo e coordinamento da parte della Capogruppo ed una gestione diretta del proprio portafoglio di crediti deteriorati da parte della Banca. Nell'ambito di tale modello la Capogruppo provvede ad:

- elaborare ed implementare la Strategia NPE di Gruppo e il relativo piano operativo;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di classificazione e valutazione dei crediti;
- definire ed aggiornare la normativa interna ed i processi connessi alle attività di gestione e recupero dei crediti deteriorati.

La Banca, attraverso le proprie strutture preposte, svolge invece le attività di:

- elaborazione ed implementazione della propria Strategia NPE individuale e del relativo piano operativo nel rispetto degli obiettivi definiti dalla Capogruppo;
- classificazione delle singole esposizioni;
- definizione delle strategie di gestione e/o di recupero più appropriate per le singole esposizioni;
- determinazione degli accantonamenti sulle singole linee di credito deteriorate.

Il modello utilizzato per la determinazione degli accantonamenti relativi ai

crediti deteriorati prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo applicato al rapporto nel momento immediatamente precedente alla classificazione in una delle categorie di rischio dei crediti deteriorati.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nel Regolamento di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

## 3.2 Write-off

Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata;
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.



Gli specifici processi e criteri per l'applicazione dei *write-off* sono disciplinati a livello di gruppo in una specifica normativa interna.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 7 posizioni di credito deteriorato per complessivi 2,9 milioni di Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

### 3.3 Attività finanziarie *impaired* acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'*impairment* ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'origination di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

## 4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale

contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
  - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
  - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
  - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 12 mesi dall'ultimo dei seguenti eventi (c.d. *cure period*):
  - concessione della misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
  - classificazione a deteriorato della controparte;
  - termine del periodo di tolleranza previsto dalla misura di *forbearance* su esposizioni creditizie deteriorate;
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle

condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
- il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- verificarsi di condizioni di ridotta obbligazione finanziaria come definite dall'art. 178 del Regolamento EU n. 575/2013 ( $DO > 1\%$ );
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta in bonis sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno

dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha applicato concessioni a favore di 101 controparti, di cui 24 classificate già fra le deteriorate e 77 che erano invece in bonis. Complessivamente le linee di finanziamento interessate sono state 118, di queste, 3 sono state estinte nel corso dell'anno.



## A. Qualità del credito

### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

#### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.344	19.239	1.563	16.697	2.264.036	2.313.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	279.145	279.145
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	6.242	6.242
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>12.344</b>	<b>19.239</b>	<b>1.563</b>	<b>16.697</b>	<b>2.549.423</b>	<b>2.599.265</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>15.423</b>	<b>19.385</b>	<b>803</b>	<b>10.406</b>	<b>2.366.694</b>	<b>2.412.711</b>

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 14 milioni e 350 mila euro. Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 29 milioni e 400 mila euro.

#### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.296	62.151	33.145	10.463	2.297.133	16.400	2.280.733	2.313.878
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	279.193	48	279.145	279.145
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	6.242	6.242
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>95.296</b>	<b>62.151</b>	<b>33.145</b>	<b>10.463</b>	<b>2.576.326</b>	<b>16.448</b>	<b>2.566.120</b>	<b>2.599.265</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>103.955</b>	<b>68.344</b>	<b>35.611</b>	<b>14.408</b>	<b>2.385.827</b>	<b>15.302</b>	<b>2.377.100</b>	<b>2.412.711</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	13
2. Derivati di copertura	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>19</b>

\*Valore da esporre a fini informativi

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.447	4	-	9.712	2.409	125	1.041	1.332	20.920	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>4.447</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>9.712</b>	<b>2.409</b>	<b>125</b>	<b>1.041</b>	<b>1.332</b>	<b>20.920</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>4.568</b>	<b>3</b>	<b>17</b>	<b>3.919</b>	<b>1.451</b>	<b>448</b>	<b>1.096</b>	<b>1.121</b>	<b>23.356</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche Complessive Iniziali</b>	<b>55</b>	<b>4.487</b>	<b>36</b>	-	-	<b>4.577</b>	-	<b>10.780</b>	-	-	-	<b>10.780</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	42	27	-	-	69	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(35)	(129)	(19)	-	-	(183)	-	(128)	-	-	-	(128)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(19)	(572)	4	-	-	(587)	1	1.882	-	-	-	1.883
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	21	-	-	-	21	-	18	-	-	-	18
<b>Rettifiche Complessive Finali</b>	<b>1</b>	<b>3.849</b>	<b>48</b>	-	-	<b>3.898</b>	<b>1</b>	<b>12.552</b>	-	-	-	<b>12.552</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel terzo stadio						Attività fin. impaired acquisite o originate					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	<b>68.344</b>	-	-	<b>68.344</b>	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X	X
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(6.794)	-	-	(6.794)	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	-	9.711	-	-	9.711	-	-	-	-	-	-	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	(9.094)	-	-	(9.094)	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(15)	-	-	(15)	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>-</b>	<b>62.151</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.151</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	(491)	-	-	(491)	-	-	-	-	-	-	-

Portafogli/stadi di rischio	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/ e o originati	
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>2.035</b>	<b>244</b>	<b>637</b>	-	<b>86.617</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	69
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	(7.105)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	341	(31)	77	-	11.393
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(9.094)
Altre variazioni	15	-	-	-	38
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>2.390</b>	<b>214</b>	<b>714</b>	-	<b>81.918</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(491)

## A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	141.877	46.077	10.294	2.772	11.819	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	12.560	8.807	468	64	3.426	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>154.437</b>	<b>54.884</b>	<b>10.762</b>	<b>2.836</b>	<b>15.245</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>133.394</b>	<b>88.909</b>	<b>10.828</b>	<b>2.690</b>	<b>7.271</b>	<b>959</b>

## A.1.5 a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
<b>A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>9.872</b>	<b>2.716</b>	<b>935</b>	<b>189</b>	<b>2.231</b>	<b>-</b>
A.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	9.872	2.716	935	189	2.231	-
<b>B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.4 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>9.872</b>	<b>2.716</b>	<b>935</b>	<b>189</b>	<b>2.231</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>9.926</b>	<b>3.528</b>	<b>82</b>	<b>-</b>	<b>1.150</b>	<b>-</b>

## A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Impaired acquisite o originate
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>					
<b>A.1 A vista</b>	<b>8.302</b>	<b>7.388</b>	<b>915</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	8.302	7.388	915	X	-
<b>A.2 Altre</b>	<b>44.647</b>	<b>39.101</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	44.647	39.101	-	X	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-
<b>Totale (A)</b>	<b>52.949</b>	<b>46.488</b>	<b>915</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	13.860	3.100	-	X	-
<b>Totale (B)</b>	<b>13.860</b>	<b>3.100</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>66.809</b>	<b>49.588</b>	<b>915</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
<b>A.1 A vista</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.301</b>
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	1	1	1	X	-	8.301
<b>A.2 Altre</b>	<b>55</b>	<b>55</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>44.592</b>
a) Sofferenze	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	X	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	55	55	-	X	-	44.592
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>57</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>52.893</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	-	-	-	X	-	13.860
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.860</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>57</b>	<b>56</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>66.753</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
a) Sofferenze	56.527	X	-	56.527
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.817	X	-	13.817
b) Inadempienze probabili	36.528	X	-	36.528
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.305	X	-	19.305
c) Esposizioni scadute deteriorate	2.240	X	-	2.240
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	381	X	-	381
d) Esposizioni scadute non deteriorate	17.952	4.503	13.448	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.802	-	2.802	X
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.519.970	2.264.680	254.594	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	33.741	4.130	29.611	X
<b>Totale (A)</b>	<b>2.633.217</b>	<b>2.269.183</b>	<b>268.042</b>	<b>95.296</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
a) Deteriorate	4.946	X	-	4.946
b) Non deteriorate	473.377	445.976	27.389	X
<b>Totale (B)</b>	<b>478.323</b>	<b>445.976</b>	<b>27.389</b>	<b>4.946</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.111.540</b>	<b>2.715.159</b>	<b>295.431</b>	<b>100.242</b>



Tipologie esposizioni/valori	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>							
a) Sofferenze	44.184	X	-	44.184	-	12.344	10.463
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.037	X	-	10.037	-	3.780	321
b) Inadempienze probabili	17.290	X	-	17.290	-	19.239	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.790	X	-	8.790	-	10.515	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	678	X	-	678	-	1.563	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	81	X	-	81	-	300	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	1.255	52	1.202	X	-	16.697	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	380	-	380	X	-	2.423	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	15.138	3.726	11.349	X	-	2.504.831	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.129	-	3.129	X	-	30.612	-
<b>Totale (A)</b>	<b>78.544</b>	<b>3.779</b>	<b>12.552</b>	<b>62.151</b>	<b>-</b>	<b>2.554.673</b>	<b>10.463</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>							
a) Deteriorate	714	X	-	714	-	4.232	-
b) Non deteriorate	2.604	2.389	214	X	-	470.773	-
<b>Totale (B)</b>	<b>3.318</b>	<b>2.389</b>	<b>214</b>	<b>714</b>	<b>-</b>	<b>475.006</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>81.862</b>	<b>6.168</b>	<b>12.766</b>	<b>62.865</b>	<b>-</b>	<b>3.029.679</b>	<b>10.463</b>

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.7 a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate			
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>	<b>2.079</b>	-	-	<b>2.079</b>	-	<b>488</b>	-	<b>488</b>	-	<b>1.590</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.079	-	-	2.079	-	488	-	488	-	1.590	-
<b>B. Finanziamenti In Inadempienze Probabili</b>	<b>2.141</b>	-	-	<b>2.141</b>	-	<b>475</b>	-	<b>475</b>	-	<b>1.666</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	2.141	-	-	2.141	-	475	-	475	-	1.666	-
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	<b>185</b>	-	-	<b>185</b>	-	<b>29</b>	-	<b>29</b>	-	<b>156</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	185	-	-	185	-	29	-	29	-	156	-

\*valore da esporre ai fini informativi

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate				
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	<b>1.555</b>	<b>72</b>	<b>1.483</b>	-	-	<b>154</b>	-	<b>154</b>	-	-	<b>1.401</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.555	72	1.483	-	-	154	-	154	-	-	1.401	-
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>127.194</b>	<b>108.157</b>	<b>19.036</b>	-	-	<b>607</b>	<b>184</b>	<b>423</b>	-	-	<b>126.586</b>	-
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	127.194	108.157	19.036	-	-	607	184	423	-	-	126.586	-
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>133.154</b>	<b>108.230</b>	<b>20.520</b>	<b>4.405</b>	-	<b>1.754</b>	<b>184</b>	<b>577</b>	<b>992</b>	-	<b>131.400</b>	-

\*valore da esporre ai fini informativi

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

### A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate ed esposizioni oggetto di concessioni verso banche e di conseguenza le tabelle non vengono compilate.

## A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>64.874</b>	<b>37.914</b>	<b>1.168</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.725</b>	<b>17.538</b>	<b>2.365</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.372	12.545	2.201
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	8.014	435	25
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.339	4.558	139
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>22.071</b>	<b>18.923</b>	<b>1.293</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	2.411	438
C.2 write-off	9.567	19	-
C.3 incassi	6.289	5.923	242
C.4 realizzi per cessioni	1.620	676	1
C.5 perdite da cessione	3.075	1.597	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	7.896	578
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.519	401	33
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>56.527</b>	<b>36.528</b>	<b>2.240</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce "B.5 Altre variazioni in aumento" ricomprende prevalentemente controparti oggetto di riscadenzamento del debito con consolido delle rate scadute.

La voce "C.8 Altre variazioni in diminuzione" include l'importo lordo delle esposizioni cedute eccedenti la somma del valore di realizzo.

## A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>38.038</b>	<b>29.681</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.821</b>	<b>22.023</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	511	11.839
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.733	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.739
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	2.012	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.565	8.446
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>11.356</b>	<b>15.161</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	8.126
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.739	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.733
C.4 write-off	1.015	-
C.5 incassi	5.015	4.094
C.6 realizzi per cessioni	1.191	-
C.7 perdite da cessione	1.264	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.133	208
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>33.503</b>	<b>36.543</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

## A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono presenti esposizioni deteriorate verso banche e pertanto la tabella non viene compilata.

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>49.451</b>	<b>9.617</b>	<b>18.528</b>	<b>11.614</b>	<b>365</b>	<b>2</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>13.640</b>	<b>4.441</b>	<b>10.432</b>	<b>2.819</b>	<b>722</b>	<b>81</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	8.444	1.502	8.514	1.810	400	56
B.3 perdite da cessione	595	297	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.489	2.592	152	1	4	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	112	50	1.766	1.009	318	25
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>18.907</b>	<b>4.020</b>	<b>11.671</b>	<b>5.643</b>	<b>409</b>	<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.122	188	1.683	1.104	11	-
C.2 riprese di valore da incasso	3.121	333	1.250	309	34	-
C.3 utili da cessione	620	479	-	-	-	-
C.4 write-off	9.567	1.011	19	4	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.456	2.592	188	1
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.477	2.009	4.263	1.633	176	1
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>44.184</b>	<b>10.037</b>	<b>17.290</b>	<b>8.790</b>	<b>678</b>	<b>81</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Nelle "Altre variazioni in diminuzione" sono ricompresi, prevalentemente, gli effetti delle cessioni perfezionate nel 2022.

## A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA3	A1/A3	BAA1/BAA3	BA1/BA3	B1/B3	CAA1 ed inferiori		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>15.387</b>	<b>2.005</b>	<b>765.694</b>	<b>27.237</b>	-	<b>168</b>	<b>1.581.938</b>	<b>2.392.429</b>
- Primo stadio	14.956	2.005	765.694	22.261	-	168	1.224.007	2.029.091
- Secondo stadio	431	-	-	4.976	-	-	262.635	268.042
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	95.296	95.296
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>52.908</b>	<b>2.352</b>	<b>223.933</b>	-	-	-	-	<b>279.193</b>
- Primo stadio	52.908	2.352	223.933	-	-	-	-	279.193
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie in corso di dismissione</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B+C)</b>	<b>68.295</b>	<b>4.357</b>	<b>989.627</b>	<b>27.237</b>	-	<b>168</b>	<b>1.581.938</b>	<b>2.671.622</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>5.799</b>	-	-	<b>10</b>	-	<b>30</b>	<b>475.572</b>	<b>481.410</b>
- Primo stadio	5.799	-	-	10	-	30	441.575	447.413
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	29.051	29.051
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	4.946	4.946
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (D)</b>	<b>5.799</b>	-	-	<b>10</b>	-	<b>30</b>	<b>475.572</b>	<b>481.410</b>
<b>Totale (A+B+C+D)</b>	<b>74.094</b>	<b>4.357</b>	<b>989.627</b>	<b>27.247</b>	-	<b>198</b>	<b>2.057.509</b>	<b>3.153.032</b>

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge prevalentemente attività creditizia nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

E' stata utilizzata la società di rating Moody's.

### A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili -Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>76</b>	<b>76</b>	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	76	76	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>15</b>	<b>15</b>	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	15	15	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti				Crediti di firma				
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>76</b>	<b>76</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	76	76
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>15</b>	<b>15</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	15	15
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili -Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.332.118</b>	<b>1.263.811</b>	<b>851.415</b>	-	<b>6.892</b>	<b>20.963</b>	-	-
1.1. totalmente garantite	1.182.716	1.122.715	845.569	-	6.215	14.852	-	-
- di cui deteriorate	74.408	28.133	23.562	-	91	251	-	-
1.2. parzialmente garantite	149.403	141.096	5.846	-	677	6.111	-	-
- di cui deteriorate	11.576	3.963	1.280	-	30	10	-	-
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	<b>196.943</b>	<b>196.017</b>	<b>2.736</b>	-	<b>857</b>	<b>5.251</b>	-	-
2.1. totalmente garantite	145.016	144.359	2.736	-	534	1.977	-	-
- di cui deteriorate	1.140	838	-	-	5	107	-	-
2.2. parzialmente garantite	51.927	51.658	-	-	323	3.274	-	-
- di cui deteriorate	231	123	-	-	28	80	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti				Crediti di firma			
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	-	-	-	<b>167.174</b>	<b>572</b>	<b>2.539</b>	<b>178.737</b>	<b>1.228.294</b>
1.1. totalmente garantite	-	-	-	77.689	572	2.226	175.205	1.122.327
- di cui deteriorate	-	-	-	1.852	-	179	2.198	28.133
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	89.486	-	314	3.532	105.967
- di cui deteriorate	-	-	-	1.933	-	11	184	3.449
<b>2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:</b>	-	-	-	<b>2.400</b>	<b>85</b>	<b>1.360</b>	<b>151.956</b>	<b>164.645</b>
2.1. totalmente garantite	-	-	-	1.209	85	1.358	135.178	143.077
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	727	838
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	1.191	-	2	16.778	21.568
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	12	121

## A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>						
A.1 Sofferenze	-	-	-	10	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	3	5	65	19	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.045.580	175	26.305	62	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	4.130	-	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.045.583</b>	<b>180</b>	<b>26.370</b>	<b>91</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	9.356	5	3.669	1.453	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>9.356</b>	<b>5</b>	<b>3.669</b>	<b>1.453</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.054.939</b>	<b>185</b>	<b>30.039</b>	<b>1.544</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>944.934</b>	<b>146</b>	<b>32.268</b>	<b>1.374</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Esposizioni/Controparti	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	8.580	28.003	3.764	16.171
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	2.880	6.049	900	3.988
A.2 Inadempienze probabili	10.528	10.233	8.643	7.033
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.335	3.517	6.180	5.273
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	1.173	601	389	77
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	256	70	44	11
A.4 Esposizioni non deteriorate	796.447	10.786	653.197	5.369
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	16.333	2.528	12.571	981
<b>Totale (A)</b>	<b>816.728</b>	<b>49.623</b>	<b>665.993</b>	<b>28.650</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.098	643	135	71
B.2 Esposizioni non deteriorate	390.817	975	66.931	171
<b>Totale (B)</b>	<b>394.914</b>	<b>1.618</b>	<b>67.066</b>	<b>241</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.211.642</b>	<b>51.241</b>	<b>733.058</b>	<b>28.891</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.110.217</b>	<b>51.505</b>	<b>694.673</b>	<b>33.294</b>

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	7.046	23.067	5.220	20.894	5	78	55	75
A.2 Inadempienze probabili	7.302	5.072	11.854	12.193	83	25	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	802	529	761	149	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	947.853	10.072	514.438	5.982	929.600	230	2.277	39
<b>Totale (A)</b>	<b>963.003</b>	<b>38.740</b>	<b>532.273</b>	<b>39.218</b>	<b>929.687</b>	<b>334</b>	<b>2.331</b>	<b>114</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	541	286	3.692	428	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	334.782	838	129.290	264	5.609	1.452	401	4
<b>Totale (B)</b>	<b>335.322</b>	<b>1.124</b>	<b>132.981</b>	<b>692</b>	<b>5.609</b>	<b>1.452</b>	<b>401</b>	<b>4</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.298.326</b>	<b>39.864</b>	<b>665.254</b>	<b>39.910</b>	<b>935.296</b>	<b>1.785</b>	<b>2.732</b>	<b>118</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>1.195.852</b>	<b>44.039</b>	<b>632.977</b>	<b>40.117</b>	<b>828.760</b>	<b>1.919</b>	<b>3.317</b>	<b>79</b>

Dato che la Banca ha rapporti con soggetti principalmente residenti in Italia, è stata fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO e SUD E ISOLE, ritenuta più significativa.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.511	2	36.753	21	9.297	33	-	-
<b>Totale (A)</b>	<b>1.511</b>	<b>2</b>	<b>36.753</b>	<b>21</b>	<b>9.297</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	13.845	-	-	-
<b>Totale (B)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>13.845</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.511</b>	<b>2</b>	<b>36.753</b>	<b>21</b>	<b>23.142</b>	<b>33</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 31/12/2021</b>	<b>3.360</b>	<b>235</b>	<b>191.520</b>	<b>3</b>	<b>12.199</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Dato che la Banca ha rapporti con soggetti principalmente residenti in Italia, è stata fornita la ripartizione NORD-OVEST, NORD-EST, CENTRO e SUD E ISOLE, ritenuta più significativa.

## B.4 Grandi esposizioni

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
<b>Ammontare grandi esposizioni</b>		
a) ammontare valore di bilancio	1.360.400	1.369.164
b) ammontare valore ponderato	49.449	66.371
<b>c) numero posizioni grandi esposizioni</b>	<b>8</b>	<b>7</b>

## C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è originator e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di auto-cartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

### Informazioni di natura qualitativa

## 1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'Originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Alla data di chiusura del presente bilancio la Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione "proprie". Di seguito si riportano le relative informazioni.

### Cartolarizzazione "Buonconsiglio 2"

Nel corso del 2019 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non performing (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (c.d. "Buonconsiglio 2").

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (secured e/o unsecured) erogati dalla Banca e da altre banche (in massima parte appartenenti al Gruppo CCB) a clienti, per un valore contabile lordo di 649 milioni e 467 mila euro (di cui 30 milioni e 755 mila Euro quota della Banca).

Il soggetto organizzatore (c.d. "Arranger") è stato Banca IMI mentre Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo CCB) ha assunto il ruolo di "Coordinatore". Inoltre, l'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Nepal S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Servicer dell'operazione è Guber Banca S.p.A.. Con la finalità di migliorare la struttura finanziaria dell'operazione è stata altresì prevista la creazione di una REOCO, costituita in forma di società a

responsabilità limitata, funzionale a massimizzare il valore degli immobili posti a garanzia del recupero delle esposizioni.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli asset non performing dai bilanci degli Originators. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli asset dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Nepal S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzati da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli di Classe B – Junior da parte di terzi investitori istituzionali (95%) e, in parte residuale (5%), da parte dei singoli "Originators".

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli non sono dotati di rating. Le caratteristiche delle due tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread pari al 2,35% annuo, per un valore complessivo di 126 milioni e 600 mila euro e scadenza Gennaio 2037.

### Titoli di classe B (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso fisso 8% annuo e ritorno variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54 milioni e 525 mila euro e scadenza Gennaio 2037.

Il 12 dicembre 2019 i predetti titoli Senior e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e la restante porzione di titoli Junior è stata sottoscritta da un investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 7 milioni e 391 mila euro per i Senior e a 159 mila Euro per i Junior.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Junior) è subordinata nel rimborso alla precedente. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver rimborsato i titoli Senior e coperto tutte le spese di periodo (Senior costs, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe B è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

### Cartolarizzazione "Buonconsiglio 3"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "*multioriginator*" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (c.d. "Buonconsiglio 3"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (31 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un *Gross Book Value* complessivo di 679 milioni e 51 mila euro (di cui 17 milioni e 166 mila euro quota della Banca).

Gli arrangers dell'operazione sono stati: Banca IMI e Centrale Credit Solutions S.r.l. (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 3, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Zenith Service S.p.A., mentre Guber Banca S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il

cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 3 S.r.l. – ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (CRC). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Le banche *Originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 3 S.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Mutuo a Ricorso Limitato) pari a 6 milioni e 650 mila euro (di cui 275 mila euro quota della Banca), il cui rientro è previsto con una seniority appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di rating (BBB) assegnato da tre Agenzie (Moody's, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

#### Titoli di classe A (titoli Senior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,50% annuo, per un valore complessivo di 154 milioni di euro e scadenza Gennaio 2041.

#### Titoli di classe B (titoli Mezzanine)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 9,50% annuo, per un valore complessivo di 21 milioni di Euro e scadenza Gennaio 2041.

#### Titoli di classe J (titoli Junior)

Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 4 milioni e 541 mila euro e scadenza Gennaio 2041.

Il 14 dicembre 2020 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati

sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 16 dicembre 2020 (data regolamento contabile 18 dicembre 2020) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a *Christofferson Robb & Company*, investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 6 milioni e 368 mila Euro per i Senior, a 868 mila Euro per i Mezzanine e a 174 mila Euro per i Junior; a seguito della vendita di cui sopra i titoli Mezzanine e Junior della Banca ammontano rispettivamente a 44 mila Euro e 10 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità *pass through*. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (Junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

#### **Cartolarizzazione "Buonconsiglio 4"**

Nel corso del 2021 la Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione di crediti "multioriginator" ai sensi della L.130/199, avente per oggetto crediti non *performing* (sofferenze) derivanti da contratti stipulati con clienti residenti in Italia (c.d. "Buonconsiglio 4"). La transazione prevede l'acquisizione della GACS ovvero la garanzia dello Stato sulla cessione delle sofferenze.

Più in dettaglio, l'operazione ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti in sofferenza (*secured e/o unsecured*) erogati dalla Banca e da altri 37 Istituti Finanziari (28 appartenenti al Gruppo Cassa Centrale) a clienti, per un *Gross Book Value* complessivo di 578 milioni e 719 mila Euro (di cui 12 milioni e 306 mila Euro quota della Banca).

Gli arrangers dell'operazione sono stati: Intesa San Paolo e Centrale Credit Solutions Srl (società del Gruppo Cassa Centrale), quest'ultima ha rivestito anche il ruolo di advisor per le banche del Gruppo Cassa Centrale. L'operazione ha comportato la creazione di una società veicolo appositamente costituita ai sensi della L.130/99, denominata Buonconsiglio 4, nella quale la Banca non detiene interessenze, né suoi dipendenti rivestono ruoli societari. Il Master Servicer del veicolo di cartolarizzazione è Prelios Credit Servicing S.p.A., mentre Prelios Credit Solutions S.p.A. ricopre il ruolo di Special Servicer.

L'operazione è stata effettuata principalmente con l'obiettivo di migliorare la qualità degli attivi essendo prevista la cancellazione degli *asset non performing* dai bilanci degli *Originators*. A seguito di specifica analisi tecnica è infatti emerso che l'operazione descritta soddisfa i criteri per l'eliminazione contabile degli *asset* dal bilancio della Banca secondo quanto disposto dall'IFRS 9.

L'operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte delle banche "Originators", di un portafoglio di crediti in sofferenza individuati in "blocco";
- acquisizione dei crediti da parte del cessionario/emittente – la società veicolo Buonconsiglio 4 S.r.l. - ed emissione da parte di quest'ultimo di titoli (ABS – Asset Based Securities) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione integrale dei titoli Senior da parte delle banche "Originators";
- sottoscrizione dei titoli Mezzanine e Junior da parte delle Banche e successiva vendita del 95% dei titoli ad un terzo investitore istituzionale (Buckthorn Financing DAC il cui Asset Manager è Investment Management L.P.). La parte residuale (5%) resta nel portafoglio dei singoli "Originators" al fine dell'assolvimento della "Retention Rule".

Le banche *Originator*, al fine della costituzione delle riserve iniziali necessarie all'avvio dell'attività del veicolo di cartolarizzazione (Buonconsiglio 4 S.r.l.) hanno deliberato una linea di credito (Finanziamento a Ricorso Limitato) pari a 5 milioni e 198 mila euro (di cui 112 mila euro quota della Banca), il cui rientro è previsto con una *seniority* appena superiore a quella dei titoli di classe A (Senior).

Come indicato, la società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in classi. I titoli senior sono dotati di *rating* (BBB) assegnato da tre Agenzie (ARC, DBRS e Scope). Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

**Titoli di classe A (titoli Senior):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari allo 0,40% annuo, per un valore complessivo di 117 milioni e 700 mila euro e scadenza Gennaio 2042.

**Titoli di classe B (titoli Mezzanine):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi, maggiorato di uno spread pari al 10,0% annuo, per un valore complessivo di 16 milioni e 500 mila euro e scadenza Gennaio 2042.

**Titoli di classe J (titoli Junior):** Obbligazioni a tasso variabile Euribor 6 mesi,



maggiorato di uno spread pari al 15,00% annuo più un rendimento variabile (residuo dopo aver pagato i senior items) per un valore complessivo di 54 milioni e 893 mila euro e scadenza Gennaio 2042.

Il 14 dicembre 2021 i predetti titoli Senior, Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti pro quota dalle banche "Originators" in ragione del prezzo ricevuto da ciascuna e in data 15 dicembre 2021 (data regolamento contabile 17 dicembre 2021) il 95% dei titoli Mezzanine e Junior è stato venduto a Buckthorn Financing DAC con Asset Manager è Investment Management L.P., investitore istituzionale terzo.

I titoli sottoscritti dalla Banca ammontano a 2 milioni e 533 mila euro per i Senior, a 355 mila euro per i Mezzanine e a 147 mila euro per i Junior; a seguito della vendita di cui sopra, i titoli Mezzanine e Junior della Banca ammontano rispettivamente a 18 mila euro e 8 mila euro.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti, sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto con la modalità pass through. Ad ogni data di pagamento le quote capitale di rimborso degli attivi vengono prioritariamente destinate al rimborso dei titoli Senior. La seconda tranche di titoli (Mezzanine) è subordinata nel rimborso alla precedente e la terza tranche di titoli (junior) è subordinata nel rimborso alle prime due.

Il rimborso del capitale dei titoli di classe J è quindi ultimo nella gerarchia dei pagamenti, sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

## 2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca non detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

Informazioni di natura quantitativa

## C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	(14)	-
<b>Attività deteriorate</b>	-	-	-	-	(14)	-
- Sofferenze	-	-	-	-	(14)	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Attività deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Attività deteriorate</b>	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-

## C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Crediti non performing - Sofferenze					362	

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Crediti non performing - Sofferenze						

Tipologia di attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Crediti non performing - Sofferenze						

## C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / denominazione società' veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Buonconsiglio 2 / Nepal S.r.l.	Milano	No	78.904			63.352		54.525
Buonconsiglio 3 / Buonconsiglio 3 S.r.l.	Milano	No	125.107			129.799	21.000	4.541
Buonconsiglio 4 / Buonconsiglio 4 S.r.l.	Conegliano (TV)	No	105.760			108.428	16.500	5.893

## C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Nome cartolarizzazione/denominazione società' veicolo	Consistenze al 31/12/2022							Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo		Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
	CA(*)	OFV(*)						
Buonconsiglio 2 - Nepal S.r.l.	4.012	102	4.114		-	4.114	4.114	-
Buonconsiglio 3 / Buonconsiglio 3 S.r.l.	5.376	177	5.553		-	5.553	5.553	-
Buonconsiglio 4 / Buonconsiglio 4 S.r.l.	2.333	117	2.450		-	2.450	2.450	-

(\*) CA = Attività al costo ammortizzato; OFV = Attività finanziarie obbligatoriamente al Fair Value

## C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La Banca non svolge attività di servicer e pertanto la tabella non è compilata.

## D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

### Informazioni di natura qualitativa

La Banca, coerentemente con quanto stabilito dall'IFRS 12, classifica come entità strutturate per raggiungere un obiettivo limitato e ben definito attraverso accordi contrattuali che spesso impongono rigidi vincoli alle facoltà decisionali degli organi direttivi dell'entità ovvero le decisioni sulle relative attività operative sono dirette mediante accordi contrattuali condivisi in sede di strutturazione dell'entità strutturata e che difficilmente strutturata e che difficilmente possono essere modificati.

La Banca non risulta operativa attraverso entità strutturate se non attraverso investimenti di quote di minoranza detenuti in OICR. Pertanto, non risultano entità strutturate non consolidate contabilmente o ai fini di vigilanza, diverse dalle società di cartolarizzazione.

## E. Operazioni di cessione

### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (“*continuing involvement*”).

## C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

## D. Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

## F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell’esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

## Sezione 2 – Rischi di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

L’Area Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all’interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell’esercizio la strategia di gestione del portafoglio di proprietà ha stabilito che l’attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti 1 derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

#### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

##### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione *Risk Management* della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell’investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *Riskmetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l’esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale. A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte

strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato anche tramite la metodologia Montecarlo *fat-tailed*, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato. Un'ulteriore misura introdotta per valutare il rischio di mercato è l'*expected shortfall*, calcolata sia con metodo storico che con metodo Montecarlo.

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti. Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio. Quotidianamente sono disponibili stress test sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal Responsabile Area Finanza e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

È in aggiunta attivo un alert automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nel Regolamento di Gruppo per la gestione del rischio di mercato e controparte.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2022 non erano presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione, secondo le indicazioni di strategia stabilite dalla Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzo-mento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	491	1.589	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	129	1.582	-	-	-	-	-



## Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	129	1.594	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	491	1.594	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Alla data di riferimento del bilancio, nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte del Responsabile Area Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il *Comitato Finanza* della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le linee di gestione obbligazionarie in delega a CCB, denominate "Linea Attiva" e "Linea Attiva Ex Italia", entrambe coerenti con la strategia di gestione del portafoglio di proprietà approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal Responsabile Area Finanza mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

### Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

#### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

#### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base mensile.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il framework scelto dal Gruppo; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02) che si basa sui seguenti elementi:

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow* delle poste di bilancio utilizzando una curva senza shock ed una con shock. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di shock dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);

- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; nel corso del 2022 è stato applicato un aggiornamento del modello delle poste a vista, stimato sulla base dei dati del Gruppo.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato la Capogruppo monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative di rientro.

### Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della Direzione *Risk Management* e della Direzione Finanza ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, i business model, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli corporate), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2022:

VaR 31/12/2022	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
32.265.536	26.027.393	13.242.290	37.948.720

importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di backtesting teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. A livello di portafoglio consolidato il modello storico non ha evidenziato sforamenti significativi nel corso dell'anno.

Nel corso del 2022 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* "Credit Spread" espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e la curva *risk-free*, intesa come la curva monetaria di riferimento per ogni divisa in cui è espresso lo strumento obbligazionario. Sono state altresì calcolate le metriche di VaR ed *Expected Shortfall* sul solo comparto titoli di Stato Italiano.

In relazione agli stress test, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di shock sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2022. Gli shock replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/22	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
961.178.449	9.313.214	-9.036.509	18.861.230	-17.954.063

importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>310.537</b>	<b>1.078.575</b>	<b>357.847</b>	<b>87.865</b>	<b>225.271</b>	<b>270.162</b>	<b>273.168</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	255.701	261.759	52.665	99.112	196.523	199.295	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	6.345	-	-	-	-	-	-
- altri	-	249.356	261.759	52.665	99.112	196.523	199.295	-
1.2 Finanziamenti a banche	6.546	31.678	4.085	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	303.991	791.196	92.004	35.200	126.159	73.639	73.873	-
- c/c	165.405	808	9.519	225	1.880	1.001	-	-
- altri finanziamenti	138.586	790.387	82.485	34.975	124.279	72.638	73.873	-
- con opzione di rimborso anticipato	295	1.493	1.607	3.327	18.471	1.822	15	-
- altri	138.291	788.894	80.878	31.649	105.808	70.816	73.858	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.791.031</b>	<b>223.046</b>	<b>78.394</b>	<b>155.763</b>	<b>294.303</b>	<b>46.930</b>	<b>3.220</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	1.787.471	1.724	2.004	18.869	41.663	86	335	-
- c/c	1.680.275	1.724	2.004	18.713	33.338	-	-	-
- altri debiti	107.197	-	-	156	8.325	86	335	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	107.197	-	-	156	8.325	86	335	-
2.2 Debiti verso banche	3.288	164.570	74.403	134.894	225.000	-	-	-
- c/c	122	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	3.166	164.570	74.403	134.894	225.000	-	-	-
2.3 Titoli di debito	271	56.751	1.987	2.000	27.640	46.844	2.885	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	271	56.751	1.987	2.000	27.640	46.844	2.885	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	23	1.990	2.314	4.796	38.987	44.905	63.733	-
+ Posizioni corte	4.305	151.345	948	149	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	20.951	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	20.951	-	-	-	-	-	-	-

## Altre valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>1.770</b>	<b>1.935</b>	<b>437</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.755	75	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	15	1.860	437	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	15	1.860	437	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	15	1.860	437	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>3.243</b>	<b>534</b>	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	3.216	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.216	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	27	534	-	-	-	-	-	-
- c/c	22	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	5	534	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2022, nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale).

Variazione valore economico	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-64.852.330	78.713.929
Portafoglio Bancario: titoli	-78.025.533	97.720.079
Altre attività	-2.082.586	3.556.002
Passività	121.150.284	-141.600.156
<b>Totale</b>	<b>-23.810.165</b>	<b>38.389.854</b>
Fondi Propri	187.751.508	187.751.508
Impatto % su fondi propri	-12,68%	20,45%

Variazione margine di interesse	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	13.838.936	-14.058.137
Portafoglio Bancario: titoli	5.171.125	-5.213.061
Altre attività	1.048.181	-744.828
Passività	-17.115.948	17.176.347
<b>Totale</b>	<b>2.942.293</b>	<b>-2.839.678</b>
Margine di interesse prospettico	53.068.927	53.068.927
Impatto % su margine di interesse prospettico	5,54%	-5,35%

importi all'unità di Euro

## 2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione *Risk Management*, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi di *RiskMetrics*, sulla base del metodo storico, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

### B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, nel corso del 2022, la Banca ha posto in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati di tipo *outright*.



## 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	JPY	CAD	CHF	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>5.683</b>	<b>83</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>222</b>	<b>47</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	1.894	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.477	83	1	-	222	47
A.4 Finanziamenti a clientele	2.312	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>672</b>	<b>16</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>48</b>	<b>27</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>3.436</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>216</b>	<b>40</b>
C.1 Debiti verso banche	562	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientele	2.874	85	-	-	216	40
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>604</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>26</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	1.720	2	-	-	-	-
+ Posizioni corte	2.081	-	-	-	3	-
<b>Totale attività</b>	<b>8.075</b>	<b>101</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>270</b>	<b>74</b>
<b>Totale passività</b>	<b>6.122</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>255</b>	<b>66</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1.954</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>8</b>

## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

## Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

#### A. Derivati finanziari

#### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	<b>3.375</b>	-	-	-	<b>1.802</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.375	-	-	-	1.802	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>3.375</b>	-	-	-	<b>1.802</b>	-

## A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2022				Totale 31/12/2021			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
<b>1. Fair value positivo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	13	-	-	-	19	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>13</b>	-	-	-	<b>19</b>	-
<b>2. Fair value negativo</b>								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	6	-	-	-	17	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	<b>6</b>	-	-	-	<b>17</b>	-

## A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positive	X	-	-	-
- fair value negative	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positive	X	-	-	-
- fair value negative	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	1.688	-	1.688
- fair value positive	X	-	-	13
- fair value negative	X	6	-	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positive	X	-	-	-
- fair value negative	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positive	X	-	-	-
- fair value negative	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positive	-	-	-	-
- fair value negative	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positive	-	-	-	-
- fair value negative	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positive	-	-	-	-
- fair value negative	-	-	-	-
<b>4) Mercì</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positive	-	-	-	-
- fair value negative	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positive	-	-	-	-
- fair value negative	-	-	-	-

## A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.375	-	-	3.375
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.375</b>	-	-	<b>3.375</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>1.802</b>	-	-	<b>1.802</b>

## B. Derivati creditizi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

## 3.2 Le coperture contabili

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

### Informazioni di natura qualitativa

## A. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

## B. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia e di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## C. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di investimenti esteri, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## D. Strumenti di copertura

La Banca non detiene strumenti di copertura.

## E. Elementi coperti

La Banca non detiene strumenti coperti.

### Informazioni di natura quantitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene strumenti di copertura e pertanto le relative tabelle non vengono compilate.

In ogni caso la Banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione della Policy di Hedge Accounting di Gruppo.

## 3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

### A. Derivati finanziari e creditizi

#### A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	1.688	-	1.688
- fair value netto positivo	-	-	-	13
- fair value netto negativo	-	6	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>				
<b>1) Acquisto protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

## Sezione 4 – Rischio di liquidità

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea UE n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);

- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
  - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
  - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
  - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi definiti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Coope-



rativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dal Responsabile Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management, ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta periodicamente. La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore time to survival, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 5,6% alla data del 31 dicembre 2022.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *Net Stable Funding Ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, rilevato mensilmente da fonte segnalatica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Regolamento UE 2019/876 (CRR2).

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contemplano due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente documentate al Comitato Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza trimestrale al

Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio buffer di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Alla data di riferimento del bilancio, l'importo delle riserve di liquidità libere, intese come attività liquide di elevata qualità calcolate ai fini del calcolo del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), si è attestato a 442 milioni e 37 mila Euro.

Il ricorso al rifinanziamento presso la BCE o presso la Capogruppo in operazioni assimilabili ammonta a 600 milioni di Euro ed è rappresentato prevalentemente da raccolta riveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Longer Term Refinancing Operations* (TLTRO).

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Euro

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>208.080</b>	<b>3.776</b>	<b>9.569</b>	<b>25.096</b>	<b>78.465</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	701	-	10.716
A.2 Altri titoli di debito	-	-	28	4	68
A.3 Quote OICR	1.983	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	206.097	3.776	8.839	25.092	67.681
- Banche	20.510	-	-	-	-
- Clientela	185.587	3.776	8.839	25.092	67.681
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>1.790.428</b>	<b>44.197</b>	<b>35.426</b>	<b>100.595</b>	<b>43.906</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.787.408	20	281	46	1.388
- Banche	122	-	-	-	-
- Clientela	1.787.286	20	281	46	1.388
B.2 Titoli di debito	271	44.176	97	86	12.481
B.3 Altre passività	2.749	-	35.048	100.463	30.037
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	156.748	397	-	-	94
- Posizioni corte	156.748	35	-	-	94
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	21.095	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10.760	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>123.348</b>	<b>210.221</b>	<b>968.795</b>	<b>1.012.381</b>	<b>17.738</b>
A.1 Titoli di Stato	45.890	103.849	470.398	397.279	-
A.2 Altri titoli di debito	94	167	2.749	29.069	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	77.364	106.205	495.648	586.033	17.738
- Banche	4.108	-	-	-	17.738
- Clientela	73.256	106.205	495.648	586.033	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>79.134</b>	<b>159.991</b>	<b>294.165</b>	<b>51.745</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.009	18.987	33.338	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	2.009	18.987	33.338	-	-
B.2 Titoli di debito	2.009	5.551	27.502	51.324	-
B.3 Altre passività	75.115	135.453	233.325	421	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.589	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.582	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	1.500	725	18.870	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	363	3.661	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

## Altre valute

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>1.754</b>	-	<b>496</b>	<b>143</b>	<b>1.347</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.754	-	496	143	1.347
- Banche	1.754	-	77	-	-
- Clientela	-	-	420	143	1.347
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>3.238</b>	-	<b>200</b>	<b>199</b>	<b>142</b>
B.1 Depositi e conti correnti	3.238	-	200	199	142
- Banche	22	-	200	199	142
- Clientela	3.216	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	35	-	-	94
- Posizioni corte	-	397	-	-	94
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

Voci/ Scaglioni temporali	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>469</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	469	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	469	-	-	-	-
<b>B. Passività per cassa</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-
<b>C. Operazioni "fuori bilancio"</b>					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	1.594	-	-	-	-
- Posizioni corte	1.594	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-



## Operazioni di auto-cartolarizzazione

### Operazione Dominato Leonense

Con il proposito di incrementare l'ammontare di attività finanziarie eleggibile per le operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema e quindi di rafforzare la propria posizione di liquidità, la Banca ha posto in essere, nel corso dell'esercizio 2014, un'operazione di auto-cartolarizzazione con l'assistenza di ICCREA Banca S.p.A.. L'operazione ha previsto la cessione a titolo oneroso e pro-soluto dei portafogli di crediti da parte della Banca ad una società per la cartolarizzazione dei crediti, costituita ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, di seguito "Legge 130", denominata Dominato Leonense S.r.l..

L'auto-cartolarizzazione ha permesso alla Banca di acquisire nel proprio portafoglio titoli garantiti dai propri mutui, titoli ai quali è stato assegnato un rating e che sono stati utilizzati come collateral per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. L'operazione ha previsto l'emissione di titoli di Classe A dotati di rating e quotati presso la borsa valori irlandese e di titoli di classe B subordinati ai titoli di Classe A, privi di rating e non quotati. I titoli di Classe A e B sono stati interamente sottoscritti dalla Banca.

### Struttura dell'operazione

Banche cedenti (originators):	1
Società veicolo:	Dominato Leonense S.r.l.
Interessenze nella società veicolo:	nessuna
Data di cessione dei crediti:	04 maggio 2014
Data di stipula dei contratti:	14 maggio 2014
Tipologia dei crediti ceduti:	mutui ipotecari residenziali
Qualità dei crediti ceduti:	performing
Garanzie sui crediti ceduti:	ipoteca di primo grado legale o economico
Area territoriale dei crediti ceduti:	Italia
Attività economica dei debitori ceduti:	privati – persone fisiche
Valore dei crediti ceduti:	179.018.000 Euro

I soggetti incaricati della strutturazione dell'operazione sono stati: ICCREA Banca S.p.A. (arranger), le società incaricate per la valutazione del rating sono state Moody's Italia S.r.l. e DBRS, la predisposizione dei contratti è stata effettuata dallo Studio Legale Orrick Herrington and Sutcliffe Londra, unico originator Cassa Padana, l'attività di corporate services è svolta da Fis Fiduciaria Generale S.p.A..

La Banca non detiene nessuna interessenza nella società veicolo.

L'acquisto del portafoglio crediti è stato finanziato da parte di Dominato Leonense S.r.l. ai sensi dell'art. 1 e 4 della legge sulla cartolarizzazione mediante l'emissione dei titoli di seguito indicati:

Tipologia di titolo	Rating	Quota %	Valore Nominale
Senior	AAA	84,25	137.800.000
Junior	Senza rating	15,75	41.218.000
<b>Totale</b>		<b>100,00</b>	<b>179.018.000</b>

Il portafoglio oggetto di cessione rispetta alcuni criteri quali in particolare crediti in bonis derivanti da contratti di mutuo ipotecario garantiti da ipoteca di primo grado legale e/o economico oltre ai criteri specifici individuati dalla Banca.

Allo scopo di garantire la liquidità necessaria alla società veicolo, in caso di sfasamenti temporali dei flussi finanziari dell'operazione è stata messa a disposizione una linea di liquidità. La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità). L'ammontare trasferito sul conto riserva di liquidità è stato pari al valore della Linea di Liquidità, ovvero a 5 milioni e 371 mila euro.

Alla data di riferimento i titoli senior sono stati completamente rimborsati e il conto riserva di liquidità estinto.

La Banca svolge il ruolo di servicer nell'operazione di cartolarizzazione seguendo le fasi di amministrazione, gestione, incasso ed eventuale recupero crediti.

I costi della società veicolo sono ribaltati sulla Banca.

### Costi dell'operazione

I costi di strutturazione dell'operazione a carico della Banca ammontano a 840 mila euro (strutturazione ICCREA Banca e Studio Legale Orrick), mentre i costi annuali ammontano a 198 mila euro.

## Sezione 5 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di

linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli. Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la Direzione di Compliance di Capogruppo opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno della Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo e all'operatività dei dipendenti.

Il processo di gestione del rischio operativo si articola nelle seguenti fasi:

- **identificazione e valutazione**, che comprende le attività di rilevazione, raccolta e classificazione delle informazioni quantitative e qualitative relative al rischio operativo; tali rischi sono costantemente e chiaramente identificati, segnalati e riportati ai vertici aziendali;
- **misurazione**, che comprende l'attività di determinazione dell'esposizione al rischio operativo effettuata sulla base delle informazioni raccolte nella fase di identificazione;
- **monitoraggio e controllo**, che comprende le attività concernenti il regolare monitoraggio del profilo del rischio operativo e dell'esposizione a perdite rilevanti, attraverso la previsione di un regolare flusso informativo che promuova una gestione attiva del rischio;
- **gestione del rischio**, che comprende le attività finalizzate al contenimento del rischio operativo coerentemente con la propensione al rischio stabilito, attuate intervenendo su fattori di rischio significativi o attraverso il loro trasferimento, tramite l'utilizzo di coperture assicurative o altri strumenti;
- **reporting**, attività volta alla predisposizione di informazioni da trasmettere agli organi aziendali (ivi compresi quelli di controllo) e a tutte le strutture aziendali coinvolte, in merito ai rischi assunti o assumibili.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha alimentato la procedura per la rilevazione degli eventi di perdita operativa e dei relativi effetti economici.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach* – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività.

Anno	Importo
Anno 2022	79.999
Anno 2021	65.744
Anno 2020	59.006
<b>Media indicatore rilevante ultimi 3 esercizi</b>	<b>68.250</b>
<b>Requisito patrimoniale (15% della media)</b>	<b>10.237</b>

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nelle tipologie di evento Frodi Esterne e Clienti, Prodotti e prassi professionali. Più in dettaglio, il totale delle perdite operative superiori a 5 mila euro registrate nel corso del 2022 ammonta a 59 mila euro e sono relative alle seguenti tipologie di evento.

Perdite Operative	31/12/2022
Frodi Interne	-
Frodi Esterne	12
Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	-
Prodotti e prassi professionali	14
Danni a beni materiali	-
Interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi	-
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	33

### Rischio legale

La Banca, nello svolgimento della propria attività possono essere coinvolte in contenziosi e procedimenti di natura legale. A fronte di tali contenziosi e procedimenti, sono stati appostati congrui accantonamenti in bilancio in base alla ricostruzione degli importi potenzialmente a rischio, alla valutazione della rischiosità effettuata in funzione del grado di "probabilità" e/o "possibilità" così come definiti dal Principio Contabile IAS 37 e tenendo conto della più consolidata giurisprudenza in merito. Pertanto, per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della Banca. Per informazioni mag-

giornamente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella Parte B, Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri.

**INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO  
(COUNTRY BY COUNTRY REPORTING)  
CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2022**

AI SENSI DELLE DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE  
CIRCOLARE BANCA D'ITALIA N. 285/2013 – PARTE PRIMA – TITOLO III – CAPITOLO 2

**a. DENOMINAZIONE DELLE SOCIETÀ E NATURA DELL'ATTIVITÀ:**

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo Società Cooperativa- Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale: La società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme.

Essa può compiere, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, tutte le operazioni e i servizi bancari finanziari consentiti, nonché ogni altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dall'Autorità di Vigilanza.

La Società svolge le proprie attività anche nei confronti dei terzi non soci.

La Società può emettere obbligazioni e altri strumenti finanziari conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La Società, con le autorizzazioni di legge, può svolgere l'attività di negoziazione di strumenti finanziari per conto terzi, a condizione che il committente anticipi il prezzo, in caso di acquisto, o consegna preventivamente i titoli, in caso di vendita. Nell'esercizio dell'attività in cambi e nell'utilizzo di contratti a termine e di altri prodotti derivati, la Società non assume posizioni speculative e contiene la propria posizione netta complessiva in cambi entro i limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza.

Essa può inoltre offrire alla clientela contratti a termine, su titoli e valute, e altri prodotti derivati se realizzano una copertura dei rischi derivanti da altre operazioni.

La Società può assumere partecipazioni nei limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza.

b. **FATTURATO:** (espresso come valore del margine di intermediazione di cui alla voce 120 del Conto Economico di bilancio al 31 dicembre 2022) € 75.212.463,00

c. **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO**<sup>1</sup>: 370,00

d. **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE:** (voce 260 del Conto Economico) € 16.174.738

e. **IMPOSTE SULL'UTILE O SULLA PERDITA:** (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del Conto Economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione) di cui:

- Imposte correnti € 691.087
- Imposte anticipate € -2.298.609
- Imposte differite € 14.625

f. **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI:** (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)<sup>2</sup>

La Banca nell'esercizio 2022 non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche.

<sup>1</sup> Il "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è determinato, in aderenza alle Disposizioni in argomento, come rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti (esclusi gli straordinari) e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

<sup>2</sup> Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente non sono state prese in considerazione eventuali operazioni che rientrano negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione Europea.

## **PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"**

*Le disposizioni di Vigilanza (Titolo IV della Circolare 263/06 di Banca d'Italia), in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "terzo pilastro" di Basilea 2 e al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. È stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della Banca e che le banche rendano noto nel bilancio (Nota Integrativa, Parte E) il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni. Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.*

*Si segnala che le previste tavole informative (risk report) consolidate sono pubblicate sul sito internet della Capogruppo: [www.cassacentrale.it](http://www.cassacentrale.it)*



Parte F

# Informazioni sul Patrimonio



## Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

### Informazioni di natura quantitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e della dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce, infatti, il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all’attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un’efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale. Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione, degli strumenti di capitale, delle azioni proprie e dall’utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

Gli organismi di Vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare. Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1 – T1), costituito dal capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- dei piani di rafforzamento patrimoniali tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell’ambito del rispetto dell’adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i

rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all’occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano la Banca. Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all’ art. 92 del CRR, in base al quale:

- il valore del capitale primario di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 4,50% (CET1 capital ratio);
- il valore del capitale di classe 1 in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari al 6,00% (T1 capital ratio);
- il valore dei fondi propri in rapporto al totale della attività ponderate per il rischio deve essere almeno pari all’ 8,00% (Total capital ratio).

A questi requisiti minimi regolamentari è stata aggiunta la riserva di Conservazione del Capitale (Capital Conservation Buffer) pari al 2,50%. Un eventuale mancato rispetto della somma di questi requisiti (Requisito Combinato) da parte dell’Ente vigilato, determina limitazioni alle distribuzioni di dividendi, alle remunerazioni variabili e altri elementi utili a formare il patrimonio Regolamentare oltre limiti prestabiliti, portando di conseguenza gli Enti vigilati a dover definire le opportune misure necessarie a ripristinare il livello di capitale richiesto. Inoltre, a decorrere dal 1° gennaio 2016 le Banche hanno l’obbligo di detenere una riserva di Capitale Anticiclica (*Countercyclical Capital Buffer*). A partire dal 1° gennaio 2019 tale riserva, composta da Capitale primario di Classe 1, non potrà superare il 2,50% dell’ammontare complessivo delle esposizioni ponderate per il rischio. Considerando che, come da comunicazione della Banca d’Italia del 30 settembre 2022, per il quarto trimestre 2022 il coefficiente della riserva anticiclica per le esposizioni verso controparti residenti in Italia è stato fissato allo 0%, che i coefficienti di capitale anticiclici sono stati fissati generalmente pari allo 0%, e che la Banca presenta principalmente esposizioni verso soggetti nazionali, il coefficiente anticiclico specifico della Banca risulta essere prossimo allo zero.

La Banca, infine, deve rispettare le prescrizioni derivanti dal processo di revisione e valutazione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP) ai sensi dell’art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV). Attraverso tale processo, l’Autorità competente riesamina e valuta il processo di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale condotto internamente dalla Banca, analizza i profili di rischio della stessa sia individualmente che in un’ottica aggregata - anche in condizioni di stress - ne valuta

il contributo al rischio sistemico, il sistema di governo aziendale, e verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali. Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca evidenzia:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 – CET1 e attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari all'11,36%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 e attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari all'11,36%;
- un rapporto tra fondi propri e attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 17,48%.

La consistenza dei fondi propri risulta, oltre che pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale, adeguata alla copertura del Capital Conservation Buffer. La Banca è, inoltre soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le banche di credito cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinata a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

## Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo	Importo
	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	15.059	15.621
2. Sovrapprezzi di emissione	143	150
3. Riserve	91.664	90.007
- di utili	91.895	90.239
a) legale	135.112	133.451
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	1.000	1.000
d) altre	(44.217)	(44.213)
- altre	(231)	(231)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(320)	(258)
6. Riserve da valutazione:	(11.361)	784
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.836	1.415
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(12.685)	85
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(513)	(716)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	14.582	1.787
<b>Totale</b>	<b>109.766</b>	<b>108.090</b>

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 – Parte B del Passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2022		Totale 31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	3	(12.688)	1.060	(975)
2. Titoli di capitale	1.895	(59)	1.447	(33)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.898</b>	<b>(12.746)</b>	<b>2.507</b>	<b>(1.007)</b>

Nella colonna "Riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "Riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono al netto del relativo effetto fiscale.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>	<b>1.415</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>7.210</b>	<b>604</b>	-
2.1 Incrementi di Fair Value	226	481	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	162	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	6.810	123	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>19.979</b>	<b>183</b>	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	17.485	39	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.999	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	494	144	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(12.685)</b>	<b>1.836</b>	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Voci di Bilancio	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Esistenze Iniziali</b>	<b>(716)</b>	<b>(672)</b>
<b>2. Variazioni Positive</b>	<b>251</b>	<b>48</b>
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	251	-
2.2 Altre variazioni	-	48
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>(48)</b>	<b>(91)</b>
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	-	(34)
3.2 Altre variazioni	(48)	(57)
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(513)</b>	<b>(716)</b>

Nella presente tabella viene riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

## Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Fondi propri

#### Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali" (ovvero, quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine di ridurre la potenzialità volatilità del patrimonio).

Di seguito si riportano i principali riferimenti inerenti agli elementi che compongono, rispettivamente, il CET1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2 al 31 dicembre 2022.

### Capitale primario di classe 1 (CET1)

Il CET1 è costituito dai seguenti elementi:

- capitale sociale e sovrapprezzi di emissione;
- riserve di utili e di capitale;
- riserve da valutazione;
- “filtri prudenziali” inerenti a rettifiche di valore di vigilanza;
- deduzioni per altre attività immateriali.

### Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l’inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### Capitale di classe 2 (T2)

Costituiscono elementi patrimoniali del capitale di classe 2 le passività subordinate emesse le cui caratteristiche contrattuali e consentano l’inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Ai fini del rafforzamento patrimoniale la Banca ha emesso due prestiti subordinati T2 con durata settennale, Tali titoli sono stati interamente sottoscritti dalla capogruppo Cassa Centrale, nell’ambito di un intervento di sostegno effettuato in applicazione dello schema di Cross Guarantee (IPS). Di seguito le principali caratteristiche:

- importo nominale 20 milioni di euro, scadenza 15.09.2027, tasso fisso 2%;
- importo nominale 46 milioni e 200 mila euro, scadenza 14.10.2029, tasso fisso 6,7%.

### Effetti del regime transitorio

Nella quantificazione degli anzidetti aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente “regime transitorio” IFRS 9.

Gli effetti del regime transitorio IFRS 9 sul CET1 della Banca ammontano complessivamente a 9 milioni e 914 mila Euro. Il 12 dicembre 2017 è stato adottato il Regolamento UE n. 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento UE n. 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di

investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l’altro, all’introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall’IFRS 9. La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l’impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell’applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall’IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all’IFRS 9 (componente “statica” del filtro);
- l’eventuale ulteriore incremento, netto imposte, delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato al 31 dicembre 2019 rispetto all’impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica old” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 – 95%;
- 2019 – 85%;
- 2020 – 70%;
- 2021 – 50%;
- 2022 – 25%.

A seguito adeguamento del Regolamento UE n. 575/2013 in risposta alla pandemia di Covid-19 anche l’eventuale ulteriore incremento, netto imposte, delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato alla data di riferimento rispetto all’impatto misurato al 31 dicembre 2019 (componente “dinamica new” del filtro).

L’aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2024, re-includendo nel CET1 l’impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%;
- 2021 – 100%;
- 2022 – 75%;
- 2023 – 50%;
- 2024 – 25%.

L’applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il ri-



schio di credito attraverso l'applicazione di un risk weight del 100%, pari all'ammontare aggiunto al CET1, maggiorato delle relative DTA. L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 15.01.2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica old del filtro, è stata comunicata il 22.01.2018 alla Banca d'Italia.

Inoltre, nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è altresì tenuto conto degli effetti del vigente regime transitorio di cui all'art. 468 CRR, come modificato dal Regolamento 2020/873, il cui impatto sul capitale primario di classe 1 della Banca ammonta a 4 milioni e 90 mila Euro. Tale disciplina è volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati accumulati a partire dal 31.12.2019 su titoli emessi da enti governativi e assimilati classificati nel portafoglio FVOCI prevista dal richiamato Regolamento EU, attraverso la sterilizzazione degli stessi.

L'aggiustamento del CET1 riferito alle componenti "profitti e perdite non realizzati", da apportato nel periodo compreso tra il 2020 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto delle componenti non realizzate nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 3 anni del periodo transitorio:

- 2020 – 100%;
- 2021 – 70%;
- 2022 – 40%.

La sterilizzazione è simmetrica, ossia il filtro viene applicato, secondo la medesima percentuale, alle perdite e agli utili non realizzati. La Banca può revocare una sola volta la sua decisione iniziale durante il periodo transitorio; tuttavia, la revoca è subordinata all'autorizzazione preliminare dell'autorità competente.

Essendosi realizzate perdite non realizzate alla data del 31.12.2022:

- in applicazione del comma 4 dell'art. 468 CRR, sono state rideterminate le relative attività fiscali differite al fine di procedere con gli opportuni ricalcoli;
- è stata rettificata la componente dinamica new per la quota parte di incremento svalutazione sui titoli considerati nella sterilizzazione al fine di evitare un double counting, secondo quanto disposto da specifica da Q&A EBA 2020\_5346. L'applicazione del predetto regime transitorio consente altresì, in presenza di perdite non realizzate, un risparmio in termini di RWA derivante dal ricalcolo delle attività fiscali riferite alle riserve FVOCI sui titoli rientranti nel predetto regime transitorio ponderate al 250%, nell'ipotesi di non superamento soglie.

L'esercizio di tale previsione è facoltativo. L'opzione è stata esercitata dal Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale a partire dalla segnalazione

riferita al 30.06.2022. In particolare, la Banca ha deciso di esercitare tale facoltà a partire dalla contribuzione riferita al 31.12.2022 informando la Capogruppo che ha provveduto, entro i termini previsti dalla normativa, a darne tempestiva comunicazione all'Organo di Vigilanza.

## Informazioni di natura qualitativa

Fondi Propri	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>108.653</b>	<b>107.258</b>
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1	(303)	(297)
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	<b>108.350</b>	<b>107.231</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	274	491
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1</b>	<b>14.004</b>	<b>17.032</b>
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>122.079</b>	<b>123.771</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall'AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	<b>65.672</b>	<b>20.116</b>
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>65.672</b>	<b>20.116</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>187.752</b>	<b>143.888</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### Informazioni di natura qualitativa

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia e della nuova impostazione metodologica delle tecniche di mitigazione del rischio adottate dalla Capogruppo.

In particolare, la Banca utilizza:

- la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- la metodologia standardizzata per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato generati dall'operatività riguardante gli strumenti finanziari, le valute e le merci;



- il metodo base per la misurazione del rischio operativo.

A seguito della conclusione del processo SREP, con missiva del 2 febbraio 2022, la Banca Centrale Europea ha determinato i requisiti consolidati del Gruppo valevoli dal 1 marzo 2022.

In particolare, il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (total SREP capital requirement, "TSCR") del 10,50%, che include un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,50%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1) per il 56,25% e sotto forma di capitale di classe 1 per il 75%. La Banca Centrale Europea inoltre si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1,75% che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 (CET1) e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo. La Circolare 285 (Parte Terza, Capitolo 6, Sezione III, par. 1.5, Requisiti prudenziali e segnalazioni di vigilanza), prevede che:

*"Il contratto di coesione attribuisce alla capogruppo il potere di emanare disposizioni vincolanti per il rispetto dei requisiti prudenziali applicabili a livello consolidato, ivi compresi: il calcolo dei fondi propri; i requisiti patrimoniali di cui all'art. 92(1) CRR (requisiti di primo pilastro); i requisiti specifici imposti dall'autorità competente ai sensi della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, par. 5 (requisito specifico di secondo pilastro); il requisito combinato di riserva di capitale di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo 1, Sezione V, par. 1; i limiti alle grandi esposizioni; le segnalazioni di vigilanza e i requisiti in materia di liquidità, leva finanziaria, finanziamento stabile; l'informativa al pubblico."*

Tali disposizioni, recepite in seno al contratto di coesione (art. 21.1) vengono di conseguenza trasferite dalla Capogruppo alle banche affiliate al fine di tutelare il rispetto dei requisiti di Gruppo, assegnati dall'Autorità di Vigilanza in sede di valutazione dei requisiti di adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Nella seduta del 26 maggio 2022, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha stabilito la metodologia di ripartizione.

Tale metodologia considera la classe definitiva di risk based attribuita alla banca e l'indicatore di adeguatezza patrimoniale complessiva tenuto conto del free capital della singola banca.

Di seguito i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 01 marzo 2022:

"P2R" - Requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1))	0,00%
"P2G" - Pillar 2 Guidance (da detenere interamente in capitale primario di classe 1 (CET1))	1,75%

	CET 1 ratio	Tier 1 ratio	Total Capital ratio
<b>Requisito minimo regolamentare (MCR)</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
<b>MCR + P2R</b>	<b>4,50%</b>	<b>6,00%</b>	<b>8,00%</b>
di cui P2R	0,00%	0,00%	0,004%
<b>Overall Capital Requirement (OCR = MCR + P2R + CB)</b>	<b>7,00%</b>	<b>8,50%</b>	<b>10,50%</b>
di cui CB	2,50%	2,50%	2,50%
<b>OCR + P2G</b>	<b>8,75%</b>	<b>10,25%</b>	<b>12,25%</b>
di cui P2G	1,75%	1,75%	1,75%

## Informazioni di natura quantitativa

I requisiti regolamentari sono determinati in coerenza con le metodologie previste dal CRR, tenuto conto delle scelte adottate in materia. Di seguito è riportata in sintesi la posizione patrimoniale al 31 dicembre 2022 in comparazione con quella al 31 dicembre 2021:

REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	31/12/2022	31/12/2021
Rischio di credito e di controparte	75.705	71.383
Rischi di mercato	-	-
Rischio operativo	10.238	9.157
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>85.943</b>	<b>80.540</b>
Attività di rischio e coefficienti di vigilanza		
Attività di rischio ponderate	1.074.289	1.006.748
Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	11,36%	12,29%
Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	11,36%	12,29%
Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	17,48%	14,29%

Come evidenziato, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 – CET1 e attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari all'11,36% (12,29% l'anno precedente), superiore alla misura vincolante di CET1 ratio assegnata; un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – T1 ratio) pari all'11,36% (12,29% per cento l'anno precedente), superiore alla misura vincolante di TIER 1 ratio assegnata alla Banca; un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale – Total capital ratio) pari al 17,48% (14,29% l'anno precedente), superiore alla misura di coefficiente di capitale totale vincolante assegnata alla Banca.

L'eccedenza patrimoniale rispetto al coefficiente di capitale totale vincolante si attesta a 101 milioni e 808 mila euro (63 milioni e 348 mila euro l'anno precedente).

Il contenuto della presente sezione è pubblicato anche nell'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta ai sensi del Regolamento UE n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).



Parte G

**Operazioni di  
Aggregazione  
Riguardanti Imprese  
o Rami d'Azienda**

## Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l’esercizio

Nel corso dell’esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (c.d. “Business combination between entities under common control”).

## Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell’esercizio

Successivamente alla chiusura dell’esercizio 2022 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d’azienda, come disciplinate ai sensi dell’IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

## Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Nel corso dell’esercizio 2022 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.



Parte H

# Operazioni con Parti Correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con soggetti collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle operazioni con soggetti collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

#### **Persone fisiche:**

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori, Sindaci effettivi e membri della Direzione Generale) dell'entità che redige il bilancio:
  - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
  - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale soggetto nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
    - i figli (anche non conviventi) e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente more uxorio di tale soggetto;
    - i figli del coniuge o del convivente more uxorio di tale soggetto (purché conviventi);
    - i soggetti fiscalmente a carico di tale soggetto o a carico del coniuge o del convivente di tale soggetto;
    - i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti - anche se non conviventi - di tale soggetto.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

#### **Persone giuridiche:**

- 1) entità controllata (controllo diretto, indiretto o congiunto) da uno dei

- soggetti di cui al punto precedente (persone fisiche);
- 2) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 3) entità che ha il controllo (anche congiunto) dell'entità che redige il bilancio;
- 4) BCC/CR/RAIKA appartenenti al Gruppo Cassa Centrale;
- 5) società appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllo diretto, indiretto o congiunto) nonché le loro controllate;
- 6) entità che ha un'influenza notevole su una società del Gruppo nonché relative joint venture;
- 7) società collegate e le joint venture nonché loro controllate;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

## **1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche**

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Rientrano tra questi soggetti il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2022	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	148	148	123	123	461	461	732	732
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>148</b>	<b>148</b>	<b>123</b>	<b>123</b>	<b>461</b>	<b>461</b>	<b>732</b>	<b>732</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	39.482	669.540	-	196.203	4.169	6.435
Controllate	41.969	35	1.656	-	2.000	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	31	149	-	90	8	3
Altre parti correlate	672	7.181	-	2.594	34	43
<b>Totale</b>	<b>82.153</b>	<b>676.904</b>	<b>1.656</b>	<b>198.887</b>	<b>6.211</b>	<b>6.480</b>

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari. Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9. I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

## Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

### Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN).

### Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2021) dalla controllante.



## Stato Patrimoniale sintetico

(valori in migliaia di euro)

<b>Voci dell'attivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Cassa e disponibilità liquide	288.864
Attività finanziarie	24.978.946
Partecipazioni	255.104
Attività materiali ed immateriali	23.887
Altre attività	293.021
<b>Totale attivo</b>	<b>25.839.822</b>

<b>Voci del passivo</b>	<b>31/12/2021</b>
Passività finanziarie	24.300.023
Altre passività	370.252
Trattamento di fine rapporto del personale	1.554
Fondi per rischi ed oneri	24.655
Patrimonio netto	1.143.338
<b>Totale Passivo</b>	<b>25.839.822</b>

## Conto Economico sintetico

(valori in migliaia di euro)

<b>Voci di Conto Economico</b>	<b>31/12/2021</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>36.412</b>
Commissioni nette	91.897
Dividendi	37.488
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	38.749
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>204.546</b>
Rettifiche/riprese di valore nette	(27.103)
<b>Risultato della gestione finanziaria</b>	<b>177.442</b>
Oneri di gestione	(162.138)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.341)
Altri proventi (oneri)	38.736
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(870)
<b>Risultato corrente lordo</b>	<b>50.829</b>
Imposte sul reddito	(4.765)
<b>Risultato netto</b>	<b>46.064</b>



Parte I

# **Accordi di Pagamento Basati su Propri Strumenti Patrimoniali**

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



Parte L

# **Informativa di Settore**

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.



Parte M

# **Informativa sul Leasing**



## Sezione 1 – Locatario

### Informazioni qualitative

L'IFRS 16 ha uniformato, in capo al locatario, il trattamento contabile dei leasing operativi e finanziari, imponendo al locatario di rilevare:

- nella situazione patrimoniale-finanziaria: i) una passività di natura finanziaria, che rappresenta il valore attuale dei canoni futuri che la società è impegnata a pagare a fronte del contratto di locazione, e ii) un'attività che rappresenta il "diritto d'uso" del bene oggetto di locazione;
- nel Conto Economico: i) gli oneri finanziari connessi alla summenzionata passività finanziaria e ii) gli ammortamenti connessi al summenzionato "diritto d'uso".

Il locatario rileva nel Conto Economico gli interessi derivanti dalla passività per leasing e gli ammortamenti del diritto d'uso. Il diritto d'uso è ammortizzato sulla durata effettiva del contratto sottostante.

### Le scelte applicate dalla Banca

Le scelte operate dalla Banca in materia di IFRS 16 sono del tutto coerenti con quelle applicate dall'intero Gruppo Cassa Centrale.

Più in dettaglio, la Banca adotta l'IFRS 16 avvalendosi dell'approccio prospettico semplificato, che prevede l'iscrizione di una passività per leasing pari al valore attuale dei canoni di locazione futuri e di un diritto d'uso di pari importo. Tale approccio non comporta pertanto un impatto sul patrimonio netto.

La Banca, adottando l'espedito pratico di cui al Paragrafo 6 del principio IFRS 16, esclude dal perimetro di applicazione (i) i contratti con vita utile residua alla data di prima applicazione inferiore a 12 mesi e (ii) i contratti aventi ad oggetto beni di valore inferiore a Euro 5.000. Con riferimento a queste due fattispecie, i canoni di locazione sono stati registrati tra i costi operativi nel Conto Economico. La Banca applica l'IFRS 16 anche agli embedded leases, ovvero ai contratti di natura diversa dalla locazione/leasing/noleggio i quali contengono sostanzialmente locazioni, leasing o noleggi a lungo termine.

### Tasso di attualizzazione

La Banca, in applicazione del principio IFRS 16, utilizza il tasso medio ponderato della raccolta a scadenza.

### Durata del contratto

La durata del contratto corrisponde al periodo non annullabile nel quale la singola società è soggetta ad una obbligazione verso il locatore e ha il diritto

all'utilizzo della cosa locata. Fanno parte della durata del contratto:

- i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

Non fanno parte della durata del contratto i periodi coperti da un'opzione a terminare il contratto bilaterale. In questi casi la durata del contratto è limitata al periodo di notifica per l'esercizio dell'opzione stessa.

### Componenti di leasing e non leasing

La Banca ha valutato di separare le componenti di servizio da quelle di leasing. Le sole componenti di leasing partecipano alla definizione della passività per leasing, mentre le componenti di servizio mantengono lo stesso trattamento contabile degli altri costi operativi.

### Informazioni quantitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 – Attività materiali e Sezione 9 – Attività immateriali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, gli utili e le perdite derivanti da operazioni di vendita e retrolocazione e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing sono presenti nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico, nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

Con riferimento ai costi relativi al leasing a breve termine, contabilizzati secondo quanto previsto dal paragrafo 6 dell'IFRS 16, si rinvia a quanto esposto nella Parte C – Informazioni sul Conto Economico.

## Sezione 2 – Locatore

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.



**Allegati**



## Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 576/75	Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91	Ammontare della rivalutazione ex L. 342/00	Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05
<b>Immobili strumentali:</b>						
Leno - Via Garibaldi	sede	-	-	-	-	1.465
Leno - Via XXV Aprile	archivio	-	-	268	-	2.410
Leno - Piazza Dante	filiale n. 21	7	211	69	-	906
Leno - Via Colombo	archivio	-	-	-	-	526
Gambara	filiale n. 1	3	149	22	-	394
Seniga	filiale n. 2	7	103	31	-	462
Pescarolo	filiale n. 3	-	-	3	-	731
Gottolengo	filiale n. 4	-	-	55	-	699
Cigole	filiale n. 5	-	-	6	-	436
Isorella	filiale n. 6	-	-	1	-	173
Bagnolo Mella	filiale n. 7	-	-	-	-	781
Manerbio	filiale n. 8	-	-	-	-	561
Castelletto	filiale n. 10	-	-	-	-	202
Gussola	filiale n. 11	4	99	-	-	844
Martignana	filiale n. 12	-	-	-	-	231
Torre de Picenardi	filiale n. 14	-	-	-	-	371
Capriano del Colle	filiale n. 16	-	-	-	-	233
Cremona	filiale n. 17	-	-	-	-	941
Brescia	filiale n. 19	-	-	-	-	1.032
Pavone Mella	filiale n. 20	-	-	-	-	106
Esine	filiale n. 41	-	95	-	430	311
Breno	archivio	-	-	-	-	22
Carpi	filiale n. 50	-	306	10	-	-
Menà	filiale n. 51	-	105	3	-	-
Bovegno - Piazza Zanardelli 8	filiale n. 62	-	-	-	-	477
Bovegno - Via XXV Aprile	archivio	3	7	-	-	32
Pezzaze	tesoreria	-	-	-	-	94
<b>Totale</b>		<b>23</b>	<b>1.076</b>	<b>468</b>	<b>430</b>	<b>14.440</b>
<b>Immobili da Investimento:</b>						
Breno	uffici	-	-	-	-	21
Leno - Via XXV Aprile	altro	-	-	85	-	760
<b>Totale</b>		<b>-</b>	<b>-</b>	<b>85</b>	<b>-</b>	<b>799</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>23</b>	<b>1.076</b>	<b>553</b>	<b>430</b>	<b>15.240</b>

## Oneri per revisione legale – comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti, per l'esercizio in corso alla data di chiusura del presente bilancio, con la Società di revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	32
Servizi di attestazione	14
Altri servizi	-
Totale	46

Gli importi sono indicati al netto di spese ed iva.















